TORINO
Anno 71 Num. 1
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

VENERDI'
1 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BENTIVOGLIO
(GALLERIA DE "LA STAMPA")

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Riguardo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea, restata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 45-061. ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali) Anno L. 92, Semestre L. 47, Trimestre L. 24, Estero Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 80, Semestre L. 41, Trimestre L. 21 - Estero Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1560

Astrazioni

Tutta la polemica sugli avvenimenti di Spagna continua, per parte di chi dovrebbe finalmente veder chiaro, a essere dominata dagli equivoci e dalle astrazioni. Logici sono i comunisti che vogliono costituire nella penisola iberica delle basi per la loro rivoluzione permanente; settari, anche se il loro settarismo non sarebbe per esso scudo sufficiente di protezione il giorno del trionfo bolscevico, sono i socialisti tipo Blum accecati dall'odio contro il Fascismo. La spietata logicità comunista, l'animosità settaria dei social-massonici non illuminati dai precedenti storici dei Kerenski, degli Azaña, dei Companys, sono nell'ordine naturale delle cose; si entra invece nel regno delle nebulose quando si esprimono e si difendono delle tesi assurde di compromesso e di combinazione, tentando un punto medio di conciliazione e di presunto equilibrio tra il generale Franco e gli anarchico-bolscevici di Valencia e di Barcellona.

Cosa arriva ad architettare un giornalista francese che va per la maggiore? Egli prende per punto di partenza una ideale situazione di non-intervento già irrimediabilmente superata a vantaggio dei rossi; abbandonate a sè stesse le due forze spagnole avverse finirebbero per arrivare ad un'intesa, cessando le orribili stragi. Ora basta avere la minima sensazione degli abissi scavatisi durante mesi di scontri sanguinosi per giudicare ultrapuerile, o troppo cinico, il ragionamento dello scrittore francese; che è una pura astrazione dalla realtà. Nè può valere alcun vago richiamo a precedenti storici, in quanto nei secoli passati non agivano forze internazionali sul tipo della Russia comunista che ha per obbiettivo lo scatenamento di rivolte generali.

Un altro giornale francese, l'*autorevole Temps*, cerca difendere il passo di Parigi e di Londra sul non-intervento prevenendo l'obbiezione: «nessuno può desiderare seriamente di veder stabilirsi nell'Europa sud-occidentale uno Stato proletario infeudato alla Russia sovietica». L'impostazione del problema e del pericolo è precisa; ma invece di rispondervi coll'indicazione di soluzioni pratiche l'organo parigino si rinserra in una dialettica negativa, presentando sullo stesso piano la minaccia della costituzione di una dittatura fascista dall'altro lato dei Pirenei. Simile insensibilità per cui non si fa differenza fra i nazionalisti spagnoli e le bande internazionalistiche è segno non solo di una morbosa atonia morale ma quel che è peggio, è fuori dalla realtà dei fatti e dei loro sviluppi. L'utopistica posizione di non-intervento, qualora per un miracolo impossibile a prevedersi fosse attuata, sarebbe sempre una fragilissima campana di vetro.

Perchè non si capisce questa verità elementare? Perchè quanti non hanno interesse e non hanno desiderio di vedere bolscevizzata totalmente o parzialmente la Spagna non si uniscono verso l'unica soluzione realistica, la vittoria di Franco? Tali domande si rivolgono agli elementi francesi consapevoli delle sorti della civiltà che sono in giuoco, ma si rivolgono principalmente agli ambienti responsabili della politica inglese in cui la preoccupazione contro la invadenza bolscevica è vigile e acuta. Il generale Franco, memore degli errori di un passato recente e lontano, certamente non intende ripeterli e vuole instaurare un regime interno di collaborazione fra le classi; il generale Franco è un militare per cui è dovere sacro la tutela del prestigio e dell'integrità della sua Patria: su questi due capisaldi si spezzano tutte le riserve con cui si cerca di adombrare un'analogia che è fuori dalle leggi morali ed è fuori dalla storia.

Eppure di simili equivoci si alimentano le speranze e i piani dei bolscevichi, che speculano sulle debolezze e sulle rivalità altrui. Una Francia gettata allo sbaraglio in una specie di crociata antinazista e antifascista; una Inghilterra chiusa in una specie di torre d'avorio della neutralità: ecco i calcoli di Mosca per arrestare il corso degli eventi in Spagna e per irradiarvisi almeno in Catalogna e in altre provincie litoranee. Fino a quando Londra, che può agire efficacemente sulla Francia, anche quella di Blum, non comprenderà che bisogna decidersi, a meno di lasciarsi avvinghiare nella catena di responsabilità e di complicità coi comunisti?

Se non si vuole il bolscevismo nel cuore del Mediterraneo, occorre non solo rifiutarlo a parole, ma respingerlo battendosi.

Alfredo Signoretti

UNA DIMOSTRAZIONE A NEW YORK DI MARINAI SCIOPERANTI attraversa con grandi cartelloni il centro della metropoli diretta verso la Union Square.

La "Lega dei senza Dio" in piena attività

Berlino, 31 notte.

Questi giornali ricevono da Mosca che il capo della gioventù comunista spagnola, Borolo, attualmente nella capitale sovietica, ha dichiarato che la campagna contro la Chiesa, riuscita solo parzialmente in Russia e dopo 18 anni di regime bolscevico, è stata condotta a termine con successo dai comunisti spagnoli in pochissimi mesi. La Chiesa — egli ha dichiarato — è stata completamente annientata in Spagna.

La organizzazione della «Lega dei senza Dio», è in pieno sviluppo e i rapporti degli atei spagnoli con quelli russi sono intensissimi; in pochi mesi gli atei dei due paesi si sono scambiate 22 mila lettere.

I Rappresentanti diplomatici del Governo di Burgos

Avila, 31 notte.

Pedro Garcia Conde y Mendez, Ministro plenipotenziario e Luigi Albarez de Estrada y Luque, Segretario di Ambasciata, sono stati nominati rispettivamente incaricati di affari del Governo di Burgos presso i Governi italiano e tedesco.

Il Governo nazionalista ha nominato anche dei consoli generali a Amburgo, Francoforte, Monaco di Baviera e a Trieste.

Recise parole di Franco

Le responsabilità della Massoneria e della Francia — «Se contro di noi non ci fossero stati che degli spagnoli la guerra sarebbe da tempo finita»

Lisbona, 31 notte.

Il Diario de Noticias pubblica una lunga intervista col generale Franco il quale si è soffermato particolarmente sulle responsabilità della massoneria e della Francia nella guerra internazionale che si svolge in Spagna affermando che la massoneria, che ha da Parigi a Ginevra fino a Praga, dove risiede il suo massimo capo, fu la causa principale della rovina della Spagna. Il generale Franco cita il testo delle deliberazioni della massoneria francese del 31 settembre contenente espressioni di viva simpatia «per coloro che muoiono per la difesa della libertà in Spagna». Spiega quindi le ragioni della mancata caduta di Madrid attribuendone la causa anzitutto al necessario diversivo tattico e morale della conquista di Toledo che i rossi volevano annientare per marcare la loro superiorità.

«Potevamo poi conquistare Madrid — aggiunge Franco — solo distruggendola, perchè gli elementi internazionali accorsi hanno fatto d'ogni casa una trincea. Tutte le banche furono saccheggiate. Dal Museo del Prado furono rubati tutti i valori. Il lutto e la miseria regnano in tutte le case».

Dopo aver detto di ritenere che 100 mila persone, in massima parte stranieri, difendono Madrid, il generale ha esposto precisi dati circa gli stranieri che combattono per il Fronte popular spagnolo e circa la quantità e la provenienza delle armi fornite a detto Fronte dall'estero. Ha quindi sottolineato il carattere assolutamente volontario degli stranieri arruolati nell'esercito nazionalista, proclamando, inoltre, che questi non si trovano sul fronte di battaglia e che il loro numero è di appena tra mila.

«E si tratta — ha sottolineato — di volontari e non di mercenari ingaggiati e pagati con l'oro rubato alla Banca di Spagna».

Il generale Franco ha così continuato:

«La Russia può installarsi in Spagna con la collaborazione di quei Paesi che, come la Francia, la prestarono un sollecito concorso. La guerra civile è pertanto degenerata in una guerra internazionale. Non è nostra colpa perchè se contro di noi non vi fossero stati che degli spagnoli la guerra sarebbe da tempo finita».

Dopo aver elogiato il comitare morale degli spagnoli dati dal Portogallo alla Spagna nazionalista, Franco ha affermato che il non intervento francese è un inganno perchè nessuno ignora l'atteggiamento del Governo di Blum. La mediazione è una manovra massonica che interessa quei Paesi che vogliono salvare le vecchie formule liberali democratiche contro i regimi corporativi.

«Noi non accettiamo — ha concluso il generale — alcuna mediazione, ricusando di parlamentare o di accordarci con coloro la cui azione internazionale tende ad eliminare la Spagna. Vogliamo la Spagna una ed indivisibile degna della sua storia».

Prove clamorose dell'intervento russo

Roma, 31 notte.

Si moltiplicano le prove delle sempre più frequenti e clamorose violazioni del «non intervento» da parte di quella stessa Russia che, secondo i giornali francesi, avrebbe dato una ignorata adesione alla recente iniziativa franco-inglese.

Fra l'altro, non più tardi di domenica 27 dicembre, in una pubblica adunanza tenuta in uno dei quartieri di Madrid rimasti sotto il controllo bolscevico, un agente spagnolo del Governo russo, membro del Comitato della difesa di Madrid, Matja, ha manifestato in un suo discorso la gratitudine dei bolscevichi di Spagna per gli aiuti di Mosca, aggiungendo queste precise parole:

«Gli aiuti che sono dati alla Spagna con il quotidiano arrivo di navi sovietiche cariche di armi e di munizioni, creano per i comunisti spagnoli il debito d'onore di dare sino all'ultima stilla di sangue per la causa comune».

A sua volta, la comunista Pasionaria ha impegnato i comunisti spagnoli «a morire se necessario per la Russia dei Soviet» dopo che «gli operai russi fanno (alle pure costretti) ore straordinarie di lavoro per salvare la Spagna, e i marinai sovietici mettono a rischio la loro vita per trasportare i carichi di armi in Spagna».

Più precise notizie sui rifornimenti sovietici dati ai combattenti sovversivi della Spagna, spiegano abbondantemente perchè, proprio nel momento in cui le forze del generale Franco si sono affacciate sui sobborghi di Madrid, la resistenza dei rossi si è improvvisamente rivelata aggueritta e ben armata. Questo improvviso mutamento di pressione di forze, che spiega in gran parte l'attuale stasi delle operazioni attorno a Madrid, è dovuto, evidentemente, ai solleciti soccorsi affluiti nelle ultime settimane ai rossi dalla Francia e dalla Russia.

E' un fatto che sino ad alcune settimane fa i bolscevichi disponevano soltanto di un certo numero di cannoni da 75-12, già appartenuti all'esercito spagnolo. Improvvisamente, essi hanno potuto mettere in azione almeno ottanta nuovi pezzi di fabbricazione sovietica, dello stesso calibro. Questi pezzi sono in gran parte comandati da ufficiali francesi. Così pure molti degli apparecchi aerei dei rossi escono dalle fabbriche russe, le quali hanno fornito tre diversi tipi: apparecchi da caccia a un posto, della velocità di 330 chilometri; apparecchi leggeri da bombardamento a due o tre posti, armati di quattro mitragliatrici; apparecchi pesanti da bombardamento, pure costruiti in Russia, con la patente *Douglas*. Questi apparecchi sono corazzati e pilotati da cittadini sovietici. A questi apparecchi russi vanno aggiunti quelli da caccia britannici *Fairy*, e quelli francesi *Bréguet* e *Dewoitine*.

IL GENERALE FRANCO

Per quanto riguarda i carri armati, i rossi possedevano e manovravano poche autoblindate. Improvvisamente sono stati forniti di nuovi tipi, anch'essi di fabbricazione russa, gli uni leggeri, azionati da tre uomini e armati con tre mitragliatrici, capaci di una velocità di 60 chilometri all'ora su strada ma di limitato raggio di autonomia e di ancor più scarse possibilità nel superamento degli ostacoli; gli altri, medi, di un interessante tipo tecnico, che può alternare l'uso dei cingoli con quello delle ruote. Un generale russo sovietico, comanda il corpo delle autoblindate.

Finora quasi tutta l'artiglieria antiaerea oggi usata dai rossi, come i nuovi pezzi di artiglieria entrati in azione per attaccare i carri armati, è di fabbricazione russa ed è comandata dai russi.

Come fu reclutato un ragazzo

e spedito da Bordeaux a Barcellona

Parigi, 31 notte.

Da una lettera inviata alla sua madrina, a Eysines, si era appreso in questi giorni che un giovane — quasi un ragazzo — abitante a Bordeaux, Enrico Pueyo, era stato incorporato nel «reggimento di ferro» della caserma Sarres a Madrid. Il padre del ragazzo si rivolse subito ai Ministri degli Esteri e della Giustizia, che diedero ordine al console di Francia a Barcellona di intervenire per tentare di far rientrare in Francia il giovanissimo milite. Il console di Francia inviò un telegramma al capitano del «reggimento di ferro» chiedendogli di inviare Enrico Pueyo in permesso a Barcellona dove suo padre si trovava in fin di vita. La stratagemma riuscì. Un permesso di tre giorni venne accordato al giovine milite, che partì subito per Barcellona, dove venne immediatamente imbarcato sulla controtorpediniera francese *Chevallier Paul* la quale lo trasportò a Tolone; e di qui il ragazzo fu avviato col treno per Bordeaux.

Interrogato, stamattina il Pueyo ha dichiarato che il 23 ottobre, mentre si recava al lavoro, fu avvicinato da un uomo il quale gli disse che gli avrebbe fatto fare un viaggio e, discorrendogli del viaggio, lo accompagnò in un caffè dove gli fece bere due aperitivi. Quel che accadde poi, il ragazzo non sa dire; egli non ricorda più in qual modo sia partito da Bordeaux e come si sia ritrovato due giorni dopo nel cortile di una caserma di Barcellona. Soltanto l'arrivo a Barcellona egli ricorda con qualche chiarezza. Fu qui che s'accorse come il treno fosse carico di giovani che pervenivano da varie località della Francia. Tutti erano stati condotti da Bordeaux a Barcellona da un reclutatore di Bordeaux che si chiama Joachim.

A Barcellona essi vennero equipaggiati, armati, allenati e inviati sul fronte di Madrid.

Il reggimento del ragazzo ha perduto molti uomini. Egli ha visto cadere al suo fianco un compatriota, certo Ortis, i cui genitori abitano a Beziers; ha aggiunto che avrebbe dovuto ricevere una paga di quindici pesetas al giorno, ma di non avere mai ricevuto il becco di un quattrino. Era patrito, anche male. Sul fronte di Madrid egli ha ritrovato l'uomo che lo aveva fatto partire da Bordeaux, e che fa parte dei quadri dei dirigenti rossi. Infine il Pueyo ha dichiarato che al reggimento era stata data loro la consegna di finire i feriti a colpi di baionetta.

Enrico Pueyo, che è tornato vestendo la sua uniforme di milite, non ha affatto desiderio di tornare al reggimento, ritenendo che si trova assai meglio in seno alla famiglia, che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

Continua l'afflusso dei volontari rossi

Parigi, 31 notte.

Il *Matin* riceve dal suo corrispondente da Perpignano che il passaggio dei volontari che si recano in Spagna continua normalmente alla frontiera francese.

Bulgaria e Jugoslavia

L'imminenza dell'accordo annunciata a Belgrado

Belgrado, 31 notte.

L'Agenzia ufficiosa Avala pubblica la seguente nota:

«Il Governo del Regno di Bulgaria ha presentato recentemente al Governo del Regno jugoslavo la proposta relativa alla conclusione di un patto di amicizia tra i due paesi vicini e fratelli. Benchè questa proposta sia stata in realtà molto simpaticamente accolta negli ambienti ufficiali di Belgrado, il Governo jugoslavo non può rispondere definitivamente prima di avere consultato i suoi amici ed alleati. Dato che queste consultazioni termineranno nei prossimi giorni e che i Governi greco, romeno e cecoslovacco si pronunceranno a favore dell'accettazione della proposta bulgara, il Governo jugoslavo ha fatto conoscere ieri al Governo del Regno di Bulgaria che accettava con la più grande soddisfazione la proposta presentata. Quando certi preparativi di carattere puramente tecnico e di forma saranno terminati, si procederà alla firma di questo patto. Tutta l'opinione pubblica jugoslava ha accolto con la più viva soddisfazione la notizia relativa alla prossima conclusione del patto di amicizia tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Le reazioni balcaniche al riavvicinamento

Vienna, 31 notte.

Secondo una notizia pervenuta da Atene all'ufficiosa *Politika* di Belgrado, le conversazioni avvenute negli scorsi giorni nella capitale greca tra il Ministro degli Esteri turco e gli uomini di Stato ellenici, hanno avuto per oggetto praticamente l'imminente conclusione di un trattato bulgaro-jugoslavo. La Grecia non avrebbe ancora ufficialmente resi noti i suoi punti di vista e la stampa di Atene evita di toccare l'argomento. Prevarrebbe però negli ambienti politici l'opinione che un riavvicinamento bulgaro-jugoslavo non pregiudicherebbe affatto la politica del blocco balcanico.

In un dispaccio da Bucarest, la stessa *Politika* scrive che negli ambienti politici rumeni vengono vivamente commentate le conversazioni che hanno avuto luogo in occasione della caccia avoltasi a Resica, tra Stojadinovic, Tatarescu e il Ministro degli Esteri Antonescu. I giornali rumeni sottolineano che i tre uomini di Stato hanno dedicato particolare attenzione alle relazioni bulgaro-jugoslave.

Un messaggio di Hitler al popolo tedesco

Berlino, 31 notte.

Il Cancelliere Hitler ha emanato ai popolo tedesco un messaggio nel quale esalta la liberazione operata del Terzo Reich dalle catene di Versailles, nonchè il fatto che la Germania ora, completamente riscattata, ha preso su di sè la rappresentanza nel mezzo d'Europa della civiltà del continente e della sua difesa dalla barbarie bolscevica. Per quanto riguarda lo sviluppo interno, il Cancelliere conclude il suo messaggio con il dire che così come il primo piano dei quattro anni ha reso tedesca la Germania dalle catene politiche di Versailles, così ora il nazionalsocialismo chiede altri quattro anni per redimerla dalle conseguenze economiche del Trattato di Versailles, per la piena conquista cioè della sua libertà economica.

Anche il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha tenuto un'allocuzione alla radio. Egli ha esaltato l'opera di pace e di sicurezza del regime, concretata negli atti e nei trattati compiuti negli ultimi dodici mesi dalla Germania: ricostituzione militare, ferma dei due anni, Renania, Olimpiadi, accordi dell'11 luglio che hanno tolto di mezzo uno dei punti più pericolosi nel centro europeo realizzando rapporti possibili fra i due Paesi fratelli, denuncia delle clausole fluviali, assunzione della politica antibolscevica, accordo con il Giappone, piano dei quattro anni. Il Ministro ha ricordato il suo dire che molto è nella storia dei popoli affidato al destino, ma il più è affidato alle proprie forze.

Continuano in Russia gli arresti di tedeschi

Berlino, 31 notte.

I giornali hanno da Mosca che malgrado i passi fatti dall'Ambasciatore tedesco per gli arresti dei sudditi tedeschi che tanto hanno commosso l'opinione pubblica del Reich, non solo non si sono potuti finora avere chiarimenti sufficienti sulle ragioni degli arresti precedenti, ma gli arresti ancora continuano.

A Leningrado, per esempio, dove giorni or sono fu arrestato l'ing. Metzinger con sua moglie, un altro arresto è stato ieri compiuto dalla Ghepeù nella persona dell'ingegnante di sport Meur, al solito senza che si abbia sui motivi dell'arresto nulla di più che la solita formula di azione antistatale. A Leningrado così il numero degli arrestati tedeschi arriva a 15, mentre sale a 58 quello degli arrestati in tutta la Russia. Intanto è già passato oltre un mese e mezzo da che i primi arrestati giacciono nelle prigioni della Ghepeù senza che finora nè i parenti nè i difensori nè i rappresentanti diplomatici del Reich abbiano potuto visitarli e senza che si abbia nulla di preciso sui fatti addebitati.

Un discorso di Blum

Parigi, 31 notte.

Stasera il presidente del Consiglio Leone Blum ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso da tutti i posti dello Stato. Il Presidente del Consiglio ha fatto un vasto giro d'orizzonte evocando tutti i grandi problemi che si sono posti davanti al governo dallo scorso giugno, epoca alla quale egli ha assunto il potere, e ha fatto il bilancio dei suoi sforzi dal triplice punto di vista estero, sociale ed economico.

AFFARI DI SPAGNA E "GENTLEMEN'S AGREEMENT,,

Neurath anticipa le linee della risposta tedesca sul "non intervento,,

Un nuovo colloquio tra il Conte Ciano e Drummond - Le mutue assicurazioni per il Mediterraneo - La firma a sabato?

Berlino, 31 notte.

Il preannunzio ormai pressochè definitivo dell'imminente conclusione dell'accordo anglo-italiano permette di guardare a questa fine di dicembre così agitato di cavalloni con la visione di qualche striscia di luce all'orizzonte, che lascia intravvedere un momento, fra il lusco e il brusco, come un avvallamento dei gonfiori di tempesta. Nel minore dei casi è come se la matassa arruffatissima dei fili che costituivano la problematica di quest'anno, passi improvvisamente, al momento del trapasso dal dicembre al gennaio, nel quale il caso mette il maturarsi dell'accordo, sotto un pettine che consente di vedere quelle fila cominciare per lo meno a ravviarsi.

Riorganizzazione diplomatica

E' questa la diffusa convinzione con cui la stampa del Reich fa il punto alla situazione, mentre registra i preannunzi londinesi dell'imminente avvenimento, per il quale anticipa l'espressione di sentimento di soddisfazione di questi circoli politici, ma dirigenti che d'opinione pubblica, che, oltre tutto, vi vedono una conferma della buona politica seguita, ispirata al criterio esplicito di non trascurare, intanto che si ricostruiva l'amicizia italo-tedesca, l'altro sostegno dell'orientamento politico della Germania, i suoi rapporti cioè con l'Inghilterra, e di concepire così l'uno e l'altro come due elementi essenziali costituenti l'insuperabile di tutto il complesso politico che s'impone a un Governo veramente sollecito dell'Europa, il complesso cioè della ripresa e della riorganizzazione diplomatica.

I giornali osservano come intanto il nuovo accordo se lascierà impregiudicata nei suoi particolari ogni trattativa della questione spagnuola, non possa a meno di ripercuotersi anche su questa questione — che è quella in cui si riassume, quasi esplode, il disagio europeo — come elemento semplificatore, costituendo essa stessa, per tante sue parti, un elemento della politica mediterranea che non può a meno di aver costituito un presupposto dell'accordo. In conclusione, l'accordo italo-inglese, aggiunto all'asse Berlino-Roma, che ha formato la prima vertebra della ripresa e difesa europea, se non proprio un asse Roma-Londra, almeno il rinsaldamento di una linea politica che si era spezzata, non potrà a meno di indebolire di altrettanto la diagonale Madrid-Mosca, che poi non è che l'unione di due debolezze.

La *Germania* nota in un suo commento l'inevitabilità di questa ripercussione, e come elemento rivelatore reca il fatto significativo che, proprio nel momento stesso in cui l'Inghilterra annunzia l'accordo con l'Italia, essa in quanto può per far sentire a Berlino improvvisi accenni di riavvicinamento, a mezzo di concessioni, con la Germania su molti punti: sintomi e tentativi di riavvicinamento i quali rappresentano — nota il giornale — un fatto dell'ultima ora, contemporaneo al maturarsi dell'accordo con l'Italia, tanto è vero che non ce ne era ancora il minimo accenno nel recente discorso di Eden a Bradford. In quest'ultimo discorso infatti la formula di Eden si poteva riassumere nella vecchia formula parigina di «niente concessioni senza sicurezza cioè senza garanzia dello *statu quo*»; ora invece la formula di Eden verso la Germania è: «concessioni economiche (e forse anche coloniali?) al patto di era un vero e proprio Consiglio di Gabinetto, sono stati esaminati e concordati i capisaldi della risposta che sarà naturalmente anglo-italiana a quella di Roma. Così oggi il barone Von Neurath ha potuto anticiparne le linee ai due Ambasciatori. Circa il contenuto della risposta — sulla quale però getta luce più che chiara la polemica di stampa che l'ha accompagnata durante tutta la preparazione — non viene fatta naturalmente alcuna pubblica comunicazione.

Giuseppe Piazza

La rumorosa eco della delusione di Parigi

Parigi, 31 notte.

A proposito della risposta attesa a Parigi e a Londra da Roma e da Berlino circa l'ultima nota franco-britannica sui volontari stranieri in Spagna, una parte della stampa parigina, difficile da individuare nettamente visto che vi figurano insieme l'*Humanité* e l'*Echo de Paris*, cantava da qualche giorno una campagna rumorosa intesa a dimostrare che l'Italia sta infliggendo all'Inghilterra e alla Francia le più gravi delusioni, essendosi rifiutata a mediticare la propria linea di condotta negli affari spagnoli malgrado la conclusione del *gentlemen's agreement* con Londra, contrariamente a quanto era stato previsto.

Le solite manovre

Trattandosi di giornali francesi, i giudizi in questione non possono sorprendere oltre misura. La stampa parigina è venuta abituandosi da un pezzo a un modo volontariamente schematico di giudicare le cose, come se le sfumature e i mezzi termini avessero escluso dalla visione diplomatica del mondo e tutto dovesse ridursi a distinguere il bianco dal nero, cioè i poli estremi delle entità più elementari.

Nel pensiero degli osservatori francesi il riavvicinamento anglo-italiano e il riconoscimento dello stato di fatto in Etiopia avrebbero dovuto avere come contraccolpo immediato l'abbandono completo da parte dell'Italia delle simpatie manifestate per la causa dei nazionali spagnoli, la fine dell'identità di vedute fra Roma e Berlino e il rilascio di una cambiale in bianco alla Francia e alla Russia per seguitare a fare in Spagna quello che vi hanno fatto finora. Poichè nulla di questo ci è prodotto, gli osservatori in questione si sono dati a stridere come creditori delusi. Un giornale di sinistra — l'*Oeuvre* — protende addirittura che tale delusione non sia ignota neppure alle sfere ufficiali e assicura che di fronte all'atteggiamento italiano, il Quai d'Orsay è stupito di vedere che l'accordo italo-britannico verrà firmato ugualmente. Dobbiamo concluderne che in fondo allo scalpore levato a Parigi circa il preteso «voltafaccia» di Roma, vi sia semplicemente la velleità di turbare il riavvicinamento anglo-italiano, riavvicinamento il quale non implica, superfluo dirlo, la menoma incompatibilità con i rapporti anglo-francesi e franco-italiani, ma che si è effettuato totalmente all'infuori della Francia e che pertanto non è escluso suscitì a Parigi sentimenti di soddisfazione piuttosto moderati?

Mentalità superata

Il certo è che troppi giornali francesi hanno voluto scartare il tenore della risposta italiana alla nota francese con la non abbastanza segreta speranza di impressionare sfavorevolmente il Foreign Office e convincerlo che la buona volontà di Eden nel ricostruire la tradizionale piattaforma dell'amicizia anglo-italiana è stata la spesa male.

I corrispondenti londinesi degli stessi giornali parigini sono costretti a constatare che a Londra il linguaggio e gli umori dell'Italia nei confronti della questione spagnola non suscitano affatto le apprensioni di cui pretendono dare spettacolo le sfere francesi, e che al contrario la risposta preliminare giunta ieri da Roma al Comitato di coordinazione circa i volontari vi viene giudicata perfettamente ragionevole. Vogliamo sperare che la serenità di questi giudici londinesi finirà col fare scuola anche a Parigi. L'Italia ha già dato e darà certamente ancora le più ampie prove di non voler fare della questione spagnola un pretesto per provocare complicazioni internazionali ed è in omaggio a tale ordine di considerazioni che la sua risposta all'ultimo documento franco-inglese conterrà un'adesione di principio senza le riserve anteriormente date ad altri documenti della stessa origine. Ma nessuno che abbia buon senso può attendersi che il governo di Roma si disinteressi degli effetti pratici dei provvedimenti proposti dalla Francia con l'avallo dell'Inghilterra, ma dietro suggerimento della Russia, quando questi effetti pratici possono decidere dell'avvenire della civiltà e in ogni caso dell'assetto del Mediterraneo. In pari tempo è ridicolo supporre che la ricostituita amicizia anglo-italiana abbia come presupposto necessario la fine della fiduciosa solidarietà esistente fra Roma e Berlino su un determinato numero di problemi. Se Roma nell'avvicinarsi a Londra dovesse allontanarsi di altrettanto dal Reich, la utilità rappresentata per la pace dalla prima di queste due carte diplomatiche ne verrebbe gravemente ridotta se non compromessa del tutto.

Impazienza ingiustificata

L'Italia, Potenza più che mai cosciente del proprio ufficio equilibratore in Europa, intende in ogni caso non rinunciare per principio alle occasioni preziose che possono esserle offerte così nella questione spagnola come in molte altre dalla sua situazione privilegiata a mezza strada fra la Germania e l'Inghilterra. Anche senza parlare di mediazione, vocabolo del quale si è fin troppo abusato, i suoi buoni uffici potranno domani rivelarsi fecondi, e, checchè se ne pensi a Parigi, nulla prova sin qui che il gabinetto di Londra nell'operare con la vecchia elegante disinvoltura la conversione che tutti sanno non abbia avuto presente anche questo.

L'impazienza di certe sfere francesi di fronte al fallimento delle speranze imprudentemente riposte nell'ipotesi di una «rottura» italo germanica in seguito alla conclusione del *gentlemen's agreement* manca dunque di ogni giustificazione. Una prova soltanto che a Parigi lo spirito di avventura, di ispirazione essenzialmente bolscevica, continua a prevalere, a onta degli sforzi di Delbos, sullo spirito di prudenza e di conciliazione. Ed ecco per l'appunto la principale delle considerazioni cui s'informano le riserve di cui il governo di Roma circonderà secondo ogni verosimiglianza la sua nuova adesione di principio alle ultime proposte franco inglesi per salvaguardare la neutralità in Spagna.

Concetto Pettinato

La firma dell'«agreement» ritenuta imminente

Londra, 31 notte.

Il corrispondente romano del Daily Telegraph riferendo il nuovo colloquio avuto oggi dal conte Ciano con l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Drummond, dichiara che esso è stato cordialissimo e aggiunge poi che i due uomini di Stato hanno discusso ulteriormente il senso delle mutue assicurazioni che saranno scambiate dalle due Potenze a proposito del Mediterraneo.

Il giornalista dice che il testo è sottoposto a una definitiva revisione e che si spera di poter apporre la firma sabato prossimo.

Anche l'Ambasciatore Attolico a colloquio con von Neurath

Parigi, 31 notte.

L'«Havas» riceve da Berlino che la convocazione da parte di von Neurath degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra ha causato una certa sorpresa a Berlino ove soltanto ieri gli ambienti ufficiali annunciavano che la tregua diplomatica sarebbe durata fino all'11 gennaio. Si apprende pertanto che l'ambasciatore d'Italia è stato ugualmente ricevuto da von Neurath che, avendo interrotto il suo permesso per assistere ai funerali di von Seeckt e lasciando Berlino in serata, ha voluto approfittare del suo breve soggiorno nella capitale per ricevere gli ambasciatori e in qualche modo temporeggiare verso le Potenze nell'attesa della risposta che verosimilmente non verrà rimessa prima dell'11 gennaio.

Dietro le quinte della Conferenza di Buenos Aires

LE ANSIE DI ROOSEVELT per il Sud America

NEW YORK, dicembre.

Tra Stati Uniti e repubbliche latino-americane l'atmosfera s'è rischiarata. Gran parte del merito deve essere accordato a Roosevelt che ha dimostrato nel dirimere le questioni spinose ancora pendenti una generosità che s'avvicina alla magnanimità, una lealtà a tutta prova, una larghezza di vedute e una preveggenza proprie di uno statista di genio. Nessuna delle nazioni al di sotto del Rio Grande nutre alcun motivo di rancore verso gli Stati Uniti. Anche le ferite più dolorose sono state risanate o le offese anteriori dimenticate.

Rancori tramontati

La Colombia, per esempio, per molti anni, ha covato per la grande repubblica nordamericana sentimenti d'indicibile amarezza. Essa non poteva dimenticare la maniera come le fu tolto quella parte del territorio nazionale che costituì in seguito la repubblica del Panama con una rivoluzione ammaestrata e molto abilmente organizzata da Teodoro Roosevelt. Ma dietro il compenso di 25 milioni di dollari la riconciliazione è avvenuta e un balsamo è stato steso sulla piaga. La cosa è non mai dimenticata. Tra Stati Uniti e Argentina fino all'avvento al potere di Roosevelt le relazioni erano piuttosto tese. L'ostilità era basata su ragioni economiche che per l'Argentina erano vitali. I primi rifiutavano l'entrata alle carni argentine per impedire che queste facessero la concorrenza all'industria americana della carne fresca e la conserva. Le ragioni apparenti addotte per il divieto erano che si voleva impedire la diffusione di alcune malattie del bestiame assai diffuse nell'America meridionale. Erano così poco cordiali i rapporti tra le due nazioni che alla Conferenza Pan-Americana dell'Avana, tenutasi nel 1928 la delegazione argentina si oppose alla proposta della costruzione di una grande strada automobilistica intercontinentale che unisse Washington a Buenos Aires, perchè, come si espresse uno dei delegati, tale strada invece di condurre da Buenos Aires a Washington avrebbe condotto da Washington a Buenos Aires. Niente avrebbe servito meglio a conciliare i sentimenti dell'Argentina verso gli Stati Uniti che la formale promessa fatta da Roosevelt durante un «lunch» col Presidente Justo che da ora in poi, la malattia del bestiame di una regione non sarebbero più serviti di pretesto per escludere i prodotti carnei di tutto un paese.

Il Brasile ha come sempre negli Stati Uniti il più colossale acquirente del caffè, il suo principale prodotto di esportazione. E la grande repubblica americana non deve guardarsi più, come durante la guerra mondiale, da un Messico ostile che favoriva la Germania. Che la buona fede degli Stati Uniti sia stata pienamente riconosciuta dalle nazioni latino-americane lo si può rilevare anche dal fatto in se stesso straordinario che nella guerra del Chaco tra Bolivia e Paraguay il governo americano non è stato accusato di aver favorito l'una piuttosto che l'altra parte.

Roosevelt ha tratto tutto il vantaggio possibile da questa unanime corrente di favore e s'è affrettato a recarsi a Buenos Aires. Quello ch'egli ha in mente e quali siano i sentimenti, le preoccupazioni e i timori del mondo politico nord-americano lo ha rivelato nel discorso ufficiale pronunziato in quella città. Per ben quattordici volte Roosevelt ha insistito sui principi democratici, sui regimi costituzionali, sulla libertà individuale, sulla giustizia politica e sociale. La verità è che negli Stati Uniti non si è troppo tranquilli sulla piega che prendono le cose nell'America latina e sulla tendenza verso cui inclinano quelle repubbliche. E' inutile nascondere quale sia la situazione che si va formando nel continente latino-americano. Una situazione assai simile a quella dell'Europa: la divisione in due blocchi uno fascista e l'altro comunista.

Due tendenze in lotta

Mentre il Messico e la Colombia volgono sempre più apertamente verso il comunismo, la maggior parte delle rimanenti repubbliche hanno in atto o simpatizzano per governi fascisti. Nel Messico si è giunti all'espropriazione senza indennità delle grandi proprietà terriere e alla loro conduzione collettiva. Nella Colombia esiste un fronte unico di elementi di sinistra. In occasione della celebrazione del primo Maggio di quest'anno, apparvero fianco a fianco sul balcone del palazzo presidenziale il Presidente Lopez e il capo del partito comunista e ambedue parlarono alla folla dimostrante. In contrasto, parecchie repubbliche sud-americane si hanno governi dittatoriali e semi-dittatoriali o brancolano alla cieca passando da un esperimento empirico all'altro alla ricerca affannosa di un sistema politico stabile. La Bolivia e il Paraguay sono governati presentemente da una dittatura militare. Nella prima l'attuale presidente s'impadronì pochi mesi fa del potere come capo di un Partito Nazionale Socialista. Nel Brasile ci sono gli «Integralisti» e 17.000 prigionieri politici. Il Cile ha i «nacistas». Il Venezuela dopo la morte del dittatore Gomez è in gran tormento per ristabilire i partiti politici e le Unioni di Lavoro. Le repubbliche dell'Equador, del Perù, dell'Argentina, non ostante le costituzioni ornamentali, sono governate da semi-dittature.

Ma quando si parla di dittature e di governi fascisti nell'America del Sud, bisogna intendersi. Equivarrebbe non al deve cadere nell'errore di paragonarli a quanto esiste in Europa. I governi totalitari o semplicemente autoritari europei corrispondono a impellenti necessità nazionali ed hanno il consenso e l'appoggio di tutta il popolo. I primi specialmente hanno un contenuto sociale di cui facilmente si dimentica chi parla alla leggera di fascismo come equivalente di smania incontrollata di potere da parte d'individui singoli o di ristrette caste privilegiate. Le dittature sud-americane sono in gran parte governi personali od emanazioni di grandi interessi terrieri. La loro principale funzione è la difesa del latifondismo e l'oppressione dell'elemento indiano e di quello straniero immigrato. La terra deve rimanere il privilegio, il feudo perpetuo di una classe baronale e non cadere nelle mani dei lavoratori della terra che avrebbero il diritto di coltivarla e farla produrre. Costoro debbono rimanere nella eterna posizione di servi della gleba. Tali regimi non godono di il favore del popolo e neanche l'appoggio dell'esercito. E destano gravi reazioni dovunque s'incredano perchè danno origine alla formazione di fronti popolari, di partiti ostili e alla unificazione delle Unioni di Lavoro. Gli stessi cosiddetti partiti fascisti o nazionalisti, quali s'intitolano, sono tutt'altro che d'accordo sul programma e sugli scopi da raggiungere. In Argentina si dividono in non meno di otto gruppi e in quattro nel Cile.

L'ombra dell'Europa

Data questa situazione tutt'altro che incoraggiante per la pace del Continente americano si spiega l'ansietà di Roosevelt di mettere in guardia le nazioni latino-americane contro i pericoli dei colpi di testa, delle avventure conquistatrici, di conflitti ingiustificati i quali, porterebbero al loro seguito la terribile minaccia di un intervento europeo ed asiatico. Perchè, mentre attualmente prevale la pace tra le repubbliche dell'America Latina, non bisogna abbandonarsi all'illusione che la tranquillità apparente non nasconda formidabili pericoli. In ognuna di quelle nazioni esiste un fermento che dovrà portare a un finale schieramento di forze inconciliabili e ferocemente ostili. Da una parte le caste dominanti e dall'altra le folle impoverite ed oppresse che reclameranno i loro diritti. Una lotta di questo genere non potrà esser decisa con mezzi legali. Se nel conflitto armato che si determinerà una delle due parti o tutt'e due le parti dovessero ricevere aiuti dai paesi europei entrerebbe in ballo la Dottrina di Monroe e si determinerebbe automaticamente la ragione dell'intervento degli Stati Uniti. Ed a questo gli Stati Uniti non vogliono arrivare e si provano a scongiurarne l'eventualità prospettando ai governi delle nazioni sud-americane i pericoli d'una politica inconsiderata. Insomma, ammaestrati da quanto avviene nel Vecchio Mondo, gli Stati Uniti vogliono evitare con tutta l'influenza di cui dispongono che l'immenso territorio al Sud del Rio Grande diventi un'altra Spagna o un'altra Cina. E che parecchie nazioni sud-americane non ritengano fuori di ogni possibilità un'aggressione europea lo mostra la significativa richiesta di alcune di esse. Mentre gli Stati Uniti procedendo con grande tatto per non urtare susceptibilità e orgogli nazionali si contentavano di ottenere dalla presente Conferenza Pan-Americana il semplice impegno della neutralità assoluta dell'Emisfero Occidentale in caso di guerra mondiale e la conseguente astensione dell'invio di materiale di guerra o rifornimenti ai belligeranti, un terzo dei paesi rappresentati non si è dimostrato soddisfatto di una intesa tanto limitata. Le cinque repubbliche dell'America Centrale assieme al Panama, alla Colombia e altre hanno domandato che la dichiarazione di neutralità fosse rinforzata da una clausola con la quale si stabilisse che l'aggressione di una potenza extra-continentale contro qualsiasi delle ventuna repubbliche americane sia da considerarsi senza un'aggressione contro tutte le altre. Il che consoliderebbe il Continente Americano in un blocco solidale contro le avidità e le rapacità straniere. Per ora il principio è stabilito: si tratterà, in seguito di rafforzarlo o renderlo eseguibile in pratica.

Amerigo Ruggiero

I terreni petroliferi dell'Afganistan

ceduti a una compagnia americana

Londra, 31 notte.

Telegrammi da New York confermano la notizia data ieri nella City di Londra, che il Governo dell'Afganistan ha ceduto alla compagnia americana Inland Exploration, tutti i diritti di ricerca e di sfruttamento dei bacini petroliferi del Paese. La compagnia in parola è stata costituita a New York due anni or sono allo scopo ben precisato di accaparrare tutti i territori petroliferi non ancora sfruttati. Il contratto attuale è il primo da essa compiuto. Per entrare in vigore dovrà essere ratificato dall'assemblea legislativa afgana.

La Inland Exploration Company è una emanazione di due grandi compagnie petrolifere di oltre Atlantico e la personalità più in vista nel suo Consiglio di amministrazione è l'ex segretario al Tesoro Ogden Mills. Qualora il petrolio fosse realmente trovato nella concessione, una condotta petrolifera di centinaia di chilometri dovrebbe essere costruita per il trasporto del prodotto al mare attraverso la Persia o attraverso il Beluciistan.

Gli assegni famigliari alla Gente del Mare

Tutte le categorie, escluso il personale di Stato Maggiore ed amministrativo, godranno del beneficio - Retroattività al 5 ottobre

Roma, 31 notte.

In seguito ad una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono state finalmente superate tutte le eccezioni e gli ostacoli che si erano frapposti all'entrata in vigore, in favore della gente del Mare, delle disposizioni relative alla corresponsione degli assegni familiari.

Il ritardo è stato determinato dal fatto che, successivamente alla pubblicazione del R. Decreto Legge 21 agosto 1936, che estendeva a tutti gli operai dell'industria il beneficio dell'assegno familiare, qualunque fosse la durata settimanale dell'orario di lavoro, da parte della Federazione degli Armatori si ritenne dover avanzare alcuni quesiti e formulare determinate richieste al Ministero delle Corporazioni, e di sospenderne, in attesa delle decisioni, sia i versamenti, che le erogazioni.

Nelle suddette riunioni ministeriali sono state ampiamente esaminate tutte le richieste avanzate, in rapporto alle quali, sentito anche il parere dei rappresentanti della Federazione della Gente del Mare, il Ministero ha deciso che il R. Decreto 21 agosto 1936 abbia per la Gente del Mare, qualunque sia l'assegno mensile goduto, immediata applicazione, con decorrenza retroattiva a far data dal 5 ottobre 1936 XIV.

Pertanto tutta la buona forza della Gente di Mare, compresi i sottufficiali, sia di coperta che di camera e di macchina, deve considerarsi soggetta alle disposizioni degli assegni familiari, qualunque sia il tipo di natante su cui sono imbarcati e sia oppur no il natante stesso munito di ruolo d'equipaggio.

Per i noli arrivati con contratto alla parte, il Ministero si è riservato d'impartire ulteriori istruzioni. E' stato precisato che, per retribuzione, deve intendersi il salario di fatto corrisposto, escluso la paratica e, ove questa sia corrisposta in contanti, se dovrà essere fatta deduzione nella misura convenuta e stabilita dai contratti.

Circa il sistema di corresponsione degli assegni è stato stabilito che il pagamento avvenga al momento della liquidazione delle retribuzioni, per i singoli periodi di prestazione, a norma dei contratti collettivi e secondo le vigenti consuetudini.

Infine si è precisato che, riguardando fino ad ora le disposizioni per gli assegni familiari le sole categorie operaie, ne debbano essere considerati sociali il personale di stato maggiore e, naturalmente, quello amministrativo.

Si apprende, al riguardo, che la Federazione Armatori ha impartito istruzioni ai dipendenti Sindacati, perchè gli armatori, attraverso i Comandi di bordo, richiedano ai marittimi il certificato di famiglia e provvedano, quindi, senz'altro, all'erogazione degli assegni, secondo le disposizioni del citato Decreto.

Da parte sua la Federazione della Gente del Mare ha fatto inviti alle dipendenti delegazioni di svolgere la massima propaganda, affinchè tutti i marittimi conoscano e godano questa nuova provvidenza del Regime, in favore dei lavoratori.

Gli assegni di famiglia per il personale delle Banche

Roma, 31 notte.

Tra la Federazione Nazionale dei lavoratori delle aziende di credito e la Federazione Nazionale degli Istituti nazionali di credito ordinario, è stato raggiunto l'accordo per la determinazione degli assegni definitivi di famiglia da corrispondersi al personale della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma in adempimento alle disposizioni dell'accordo confederale 19 settembre 1936-XIV.

Gli assegni di famiglia, fissati dall'accordo suddetto, verranno corrisposti con decorrenza 1.o ottobre 1936-XIV direttamente dalle aziende fino a quando non inizierà il suo funzionamento la Cassa assegni familiari in via di costituzione. L'accordo prevede un assegno mensile supplementare alla retribuzione per la moglie e per i figli che, senza limite di numero, non abbiano superato i 18 anni di età e per ciascun genitore vivente a carico. La determinazione degli assegni di famiglia e il conseguente funzionamento della Cassa nazionale ha raggiunto così lo scopo di parificare nel costo il personale che abbia carico di famiglia. Sono stati inoltre superati dall'accordo le limitazioni contrattuali esistenti per il numero dei figli e in genere delle persone a carico ammesse al godimento dell'indennità mensile.

Con altro accordo con la stessa Federazione nazionale degli Istituti nazionali di credito ordinario, la Federazione dei lavoratori ha fissato gli assegni di famiglia da corrispondersi al personale della Banca d'America e d'Italia e del Banco Ambrosiano.

Aumenti salariali

Artigiani edili e addetti a impianti idrici, igienici e di riscaldamento

Roma, 31 notte.

Fra le competenti organizzazioni sindacali è stato in questi giorni stipulato un accordo per la maggiorazione del 18 per cento ai minimi di paga contrattuali e alle paghe di fatto dei lavoratori dipendenti dalle aziende artigiane edili (muratori esercenti in Comuni con popolazione non superiore agli ottomila abitanti, tappezzieri in carta, decoratori edili, imbianchini, stuccatori, ecc.). La maggiorazione sarà apportata a far data dal 7 dicembre.

Analogo aumento salariale, pure a partire dal 7 dicembre, sarà apportato ai dipendenti da aziende artigiane che eseguono la installazione e la manutenzione di impianti idrici, igienici e di riscaldamento, e che sprovviste di appositi officine meccaniche non provvedono direttamente alla costruzione delle parti e degli apparecchi costituenti l'impianto stesso.

Il nuovo ordinamento navale

Il programma della «Finmare»

Roma, 31 notte.

Il nuovo ordinamento navale, che domani 1.o gennaio si mette in moto, rappresenta una sistemazione ideata, studiata ed attuata secondo le direttive del Duce, con perfezione e profondità di vedute e di esperienze di tecnici.

La solidità delle nuove aziende e i favorevoli risultati economici della loro gestione consentiranno il più sollecito svolgimento del programma delle nuove costruzioni, che è stato previsto nel modo più rispondente alle esigenze immediate e alle prospettive future. Nei riguardi di questo programma di nuove costruzioni si è scritto in questi giorni, fra l'altro, che i grandi transatlantici *Augustus* e *Roma* subiranno trasformazioni tali da renderli capaci di sviluppare 27 miglia orarie di velocità in navigazione normale. Si è detto, anche, che per il grande transatlantico *Rex* si pensa ad effettuare i lavori necessari per riconquistare il nastro azzurro.

Si apprende ora che il programma della *Finmare* (e quindi il programma delle quattro nuove società per le quali la *Finmare* deve provvedere al finanziamento e al coordinamento tecnico) è ben diverso. Per le nuove costruzioni e per le trasformazioni di alcune navi si provvederà a tutto quanto occorra per potenziare la nostra marina di linea e metterla in grado di rispondere a tutte le esigenze del Paese, non trascurando mai di garantire l'esercizio economico delle linee. Così i grandi transatlantici *Augustus* e *Roma* saranno trasformati.

La malattia del Papa

Le condizioni del Santo Padre permangono immutate ma non allarmanti

Roma, 31 notte.

(*G. C.*). Il desiderio di avere notizie precise da fonte autorizzata sulla salute del Papa si fa sempre più vivo e diffuso col passare delle giornate. I cattolici di tutto il mondo non nascondono più la loro ansietà provocata in parte dalle notizie allarmanti diffuse da talune agenzie telegrafiche estere o da qualche giornale, in parte dalla mancanza di comunicazioni ufficiali e dalla laconicità e incertezza delle notizie ufficiose.

Si ripete da più parti con insistenza che anche se non si tratti, come pare ormai fortunatamente accertato, di una infermità per sè non grave, ma resa preoccupante dall'avanzata età del Pontefice più che di una vera e propria malattia acuta, la pubblicazione di un bollettino sarebbe stata opportuna e il parere di una celebrità medica avrebbe, senza dubbio, l'opera del nostro curante, tranquillizzato gli animi. Pretendere, come pare voglia fare qualcuno, che l'invocare questo provvedimento equivalga a rendere anche maggiore l'allarme che non ha ragion d'essere è una tesi che non trova consensi se non in una ristretta sfera vaticana che si ispira ancora alla mentalità cannonicissima che sia necessario tenere celato quanto riguarda la vita intima del Pontefice. Fin dai primi giorni della malattia di Pio XI si è deplorato il fenomeno che si manifesta solo quando il Pontefice è indisposto, quello cioè di una larga incredulità nei riguardi delle notizie ottimiste. Per impedire questa suggestione collettiva, nulla di meglio che stabilire nettamente e autorevolmente la verità. Ciò è questa volta tanto più agevole in quanto le condizioni di salute del Papa non sono gravi.

Anche la giornata di oggi non ha portato mutamento alcuno. Il Papa continua a soffrire i dolori alla gamba che sono in talune ore più leggeri e in altre più forti. Egli ha ricevuto il Cardinale Pacelli e l'Arcivescovo Pizzardo che gli ha portato gli auguri dell'Azione Cattolica di cui è Assistente ecclesiastico generale.

E' poi giunta in Vaticano la notizia che il Cardinale arcivescovo di Parigi, Verdier, si è recato personalmente al Santuario di Lisieux per pregare per il Papa.

Stamane alle 10,15, nella Patriarcale Basilica Lateranense è stata celebrata la solenne cappella papale a chiusura delle feste centenarie di Papa San Silvestro.

Il Capitolo della Basilica aveva pubblicato un manifesto per invitare la popolazione a partecipare alla cerimonia, che ha assunto un aspetto molto solenne perchè vi si è dato anche il carattere di pubblica invocazione per il miglioramento della salute del Pontefice. Per speciale concessione del Papa ha pontificato all'Altare papale il Cardinale Marchetti, arciprete della Basilica e vicario di Sua Santità. La cappella musicale sotto la direzione del maestro Perosi ha eseguito la Messa di Papa Marcello di Palestrina. Le parti in gregoriano sono state eseguite dai monaci benedettini. Dopo la Messa in cappella musicale ha cantato il grandioso *Te Deum* musicato dal maestro Perosi in occasione della canonizzazione di Don Bosco, e ha fatto seguito l'*Oremus pro Pontifice* offerto dal maestro al Papa in occasione del suo ottantesimo genetliaco.

Preghiere indette dall'Arcivescovo di Vienna

Vienna, 31 notte.

In occasione della malattia del Pontefice, il cardinale arcivescovo di Vienna, Innitzer ha disposto che in tutte le diocesi di Vienna siano da oggi in poi pronunciate, durante la Messa, le preghiere di rito per i degenti.

Preghiere al Perù

Lima, 31 notte.

L'arcivescovo di Lima e tutto l'episcopato peruviano hanno ordinato pubbliche preghiere in tutte le chiese peruviane per la salute del Pontefice. Esse continueranno fino a quando il Papa non sia entrato in convalescenza.

(*U. P.*)

Il Foglio d'ordini della Marina

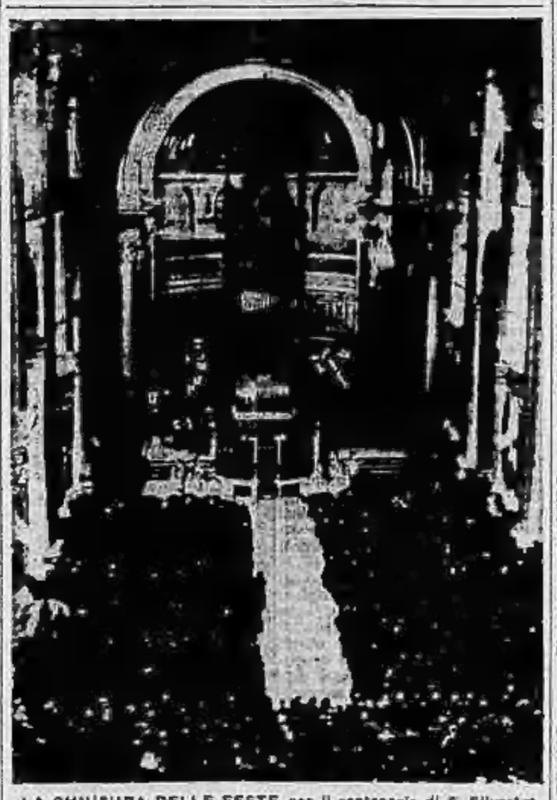
Roma, 31 notte.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca:

Ammiraglio di divisione Falangola, promosso ammiraglio di squadra. Contrammiraglio Digiamberardino, promosso ammiraglio di divisione.

I seguenti capitani di vascello, ruolo comando navale, sono promossi contrammiraglii. Lais, Sportiello, Cattaneo, Brivonesi. Maggior generale dell'arma navale Ercole promosso tenente generale dell'arma navale; maggior generale medico Adami promosso tenente generale. Colonnello medico Gelonesi promosso maggior generale. Tenente generale del Corpo della capitanerie di porto Pasciuto collocato a disposizione.

Ufficiali di porto promossi al grado rispettivamente indicato: maggior generale Gaeta a tenente generale; colonnello Diciotti a maggior generale.



LA CHIUSURA DELLE FESTE per il centenario di S. Silvestro Papa nella Basilica di S. Giovanni in Laterano. (Telefoto).

Gli on. Marinelli e Serena ai funerali del pilota Gerardi

Roma, 31 notte.

Stamane è giunta da Campoformido la salma del sottotenente pilota Lucio Gerardi che durante il viaggio è stata vegliata da due tenenti aviatori. In un altro vagone erano numerosissime corone di fiori freschi tra cui quella degli aviieri dell'aeroporto di Campoformido, quella della 113.a Legione aerea, quelle del Direttorio del Partito, della Brigata aerea di Gorizia, dei Fasci del Polesine e di tutti i Fasci delle città ove il treno ha sostato. Il feretro è stato subito tolto dal vagone parato a lutto ed è stato trasportato a braccia nella chiesa del Sacro Cuore in via Marsala. Qui è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito i familiari con l'on. Giovanni Marinelli e gli amici più intimi.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno avuto luogo i funerali. Alle 14,30 il corteo funebre si è mosso. Erano presenti, oltre ai familiari tra cui lo zio on. Giovanni Marinelli, l'on. Serena vice-segretario del Partito, il Prefetto, il Segretario Federale Ippolito, il console Rosinco, i dirigenti nazionali delle amministrazioni fasciste, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento. Tra le corone figuravano anche quelle del Segretario del Partito e del Direttorio.

Prima che si sciogliesse il corteo, l'aiutante Nannini ha fatto l'appello fascista.

Il Ministro Cobolli Gigli alla cerimonia di chiusura della Mostra tessile di Forlì

Forlì, 31 notte.

Nella mattina è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici, Cobolli Gigli, il quale si recava a visitare gli importanti lavori in corso nel Forlivese e quindi, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, passava in rassegna minutamente tutti i settori della Mostra tessile, ammirando i prodotti esposti. La cerimonia di chiusura della Mostra si è svolta quindi tra vivo entusiasmo.

E' giunto anche il generale Roux, direttore generale dei servizi logistici, accompagnato dal maggiore Occhipinti del Ministero della Guerra, il quale ha espresso la sua viva ammirazione per i prodotti esposti.

Gli agricoltori bolognesi hanno voluto chiudere l'annata con un significativo omaggio alle tombe dei genitori del Duce e con la visita alla Mostra del tessile nazionale. Alla visita, organizzata dall'Unione e dal Consorzio provinciale per la difesa della canapicoltura, hanno preso parte oltre 150 canapicoltori accompagnati dal delegato confederale comm. Dallera e dall'on. Masetti. Dinanzi alle tombe che racchiudono le venerate spoglie dei genitori del Duce essi hanno deposto una corona di alloro e mazzi di spighe di grano. Al ritorno si sono recati alla casa natale del Duce a Predappio, e quindi hanno proseguito, diretti a Forlì, per la visita alla grande rassegna delle fibre tessili.

L'on. Vittorio Buratti, manifestando la propria gratitudine alla città del Duce per il cordiale spirito con cui ha accolto le forze dell'industria in occasione della Mostra del tessile nazionale, prima di partire ha versato oggi al Podestà lire 10 mila per avviare i piccoli pegni di indumenti presso il locale Monte di Pietà. Il Podestà, rendendosi interprete dei sentimenti della popolazione, gli ha rivolto parole di plauso e di gratitudine.

Ritiro di tessera

Cuneo, 31 notte.

Il Federale ha ritirata la tessera del Partito al commerciante Giuseppe Astegna, del Fascio di Combattimento di Villafalletto, per «continuata evasione alle norme che disciplinano l'ammasso grano».

Rubano dei titoli e li restituiscono con una lettera

Roma, 31 notte.

La signora Jole Bianca Vianello, una sera, tornando a casa, ebbe la sgradita sorpresa di trovare tutto a soqquadro; ai precipitò verso il mobile in cui teneva gelosamente custoditi i suoi risparmi, oltre 30 mila lire in buoni fruttiferi: erano scomparsi. Alla signora non rimase che denunciare il furto. Senonchè stamane i titoli stessi sono stati fatti recapitare a un giornale romano da mano ignota con la seguente lettera di accompagnamento:

«Si prega codesto giornale di restituire quanto accluso alla titolare dei buoni facendole le scuse di averle fatto trovare la casa a soqquadro ma dispiacenti di non averli trovati in contanti. Si prega anche di non sottoporre la presente a perizia perchè sono state prese tutte le precauzioni del caso anche quelle postali. Ringraziamenti».

Due rivoltellate nella nebbia

L'agguato di un pazzo de?

Desio, 31 notte.

Verso le ore 18 di questa sera l'impiegato Cesare Panchetti, di 28 anni, di Desio, mentre a Carate Brianza, finito il lavoro, si avviava a prendere il tram per Desio, presso il cimitero veniva fatto segno a due colpi di rivoltella sparatigli da uno sconosciuto che favorito dalla nebbia ha potuto dileguarsi. Il Panchetti è rimasto ferito lievemente e ha potuto raggiungere la propria abitazione. Si ritiene che il grave atto sia stato compiuto da un pazzoide, avendo il Panchetti dichiarato di non aver mai avuto rancori con nessuno.

Condannato per avere inveito contro un curatore di fallimento

Padova, 31 notte.

Il Tribunale ha condannato a nove mesi e dieci giorni di reclusione il prof. comm. Mario Barabini, perchè ritenuto responsabile di oltraggio ai danni del prof. Mario Pegoraro, per averlo, nel suo studio ingiuriato come curatore del noto fallimento Pezzoli, definendolo turlupinatore e truffatore dei creditori. Il Pegoraro, come è noto, trovasi in carcere, condannato dal Tribunale, mesi or sono, assieme ai titolari della ditta Pezzoli per il clamoroso fallimento della ditta stessa.

La sentenza si basa sul fatto che il curatore di fallimento è ritenuto pubblico ufficiale.

Pavimento che sprofonda Tre donne travolte

Napoli, 31 notte.

In via Belvedere a Cardito, mentre nel suo alloggio la quarantenne Carmela Mormile era intenta alle faccende di casa insieme alle figlie Giuseppina di 14 anni ed Anna di 10, sprofondava improvvisamente il pavimento e le tre donne precipitavano nel piano sottostante, rimanendo sepolte dalle macerie. Sul posto accorrevano i pompieri che estraevano le tre disgraziate trasportandole all'ospedale, ove erano ricoverate con gravi ferite.

Furto sacrilego in una chiesa di Brescia

Brescia, 31 notte.

Nascostisi nella chiesa del Sacro Cuore, officiata dai padri Cappuccini e attesane la chiusura serale, audaci ladri, col favore della notte, dopo aver forzato la serratura della nicchia posta sopra un altare, hanno spogliato dei preziosi monili di cui l'aveva adornata la pietà dei fedeli, la statua della Madonna. In possesso del bottino, i ladri, strappando a forza la serratura della porta maggiore del tempio, sono riusciti ad allontanarsi indisturbati.

La grazia dopo 48 anni

Firenze, 31 notte.

Dopo 48 anni di prigione, è stata concessa la grazia all'ergastolano Francesco Franceschini, che ha ora 73 anni, e che è ritornato al paese nallo di San Piero a Ponti, ove ha un fratello e un numero ragguardevole di nipoti e pronipoti.

La straordinaria guarigione del bambino di Centocelle

Roma, 31 notte.

La notizia della prodigiosa guarigione del bimbo di Centocelle ha suscitato, come era prevedibile, uno straordinario interesse in tutto quel popoloso quartiere.

Il piccolo Antonio Manzilli, che, come si è detto, era affetto da pericolite all'osso frontale, con piaga profonda che scopriva quasi tutto l'osso, udito che si doveva procedere al raschiamento, ebbe l'ispirazione di portare un mazzolino di fiori e di andare a pregare dinnanzi all'immagine di San Felice da Cantalice, che si venera in quella nuova parrocchia.

Secondo la versione data dal bimbo stesso, egli era entrato nella chiesa, che, in quell'ora, era deserta, e si era andato ad inginocchiare ai piedi dell'Altare maggiore, su cui spicca la riproduzione del celebre quadro del Murillo, e si era posto a recitare alcune preghiere con pieno fervore, dopo di che vide l'immagine di Gesù Bambino staccarsi dal quadro e avvicinarsi a lui, prendere i fiori, stringerli al cuore come un «grazie», e piano piano risalire al suo posto sul quadro. Poi il frate — San Felice — tracciò con una mano un grande segno di croce annunciando al piccolo innocente: «Domani sarai guarito».

Strana storia di un furto di quadri preziosi

Firenze, 31 notte.

La notte di Natale, di ritorno da una cena presso alcuni amici, la signora Maria Luisa Wilson Musetti, dimorante in via Lamarmora 7, constatava la scomparsa di quattro pregevoli dipinti del valore di 100 mila lire. Poco dopo essa era chiamata al telefono e una voce sconosciuta le intimava di non denunciare il furto alla polizia, soggiungendo che se avesse voluto rientrare in possesso dei quadri doveva sborsare 15 mila lire. Avendo la signora risposto negativamente, un'ora dopo era chiamata nuovamente al telefono e lo sconosciuto la informava che si sarebbe accontentato di un acconto di mille lire, rivelandole che i quadri si trovavano nel giardino annesso alla casa; cosa, questa, che risultò rispondere a verità.

Le mille lire dovevano essere ritirate dal ladro il giorno dopo, nella stessa via Lamarmora. La signora all'ora stabilita uscì in strada con la busta contenente il denaro, ma seguita dal comandante della squadra investigativa della nostra città. Il ladro però non si fece vivo. Telefonò invece qualche tempo dopo, ingiungendo alla signora di depositare la busta in un punto prestabilito nel giardino pubblico in piazza D'Azeglio. Ciò veniva eseguito, ma quando il ladro andava a ritirare il denaro due agenti lo arrestavano. Si tratta di tale Otello Monfanti, di anni 34. E' stato pure arrestato il suo complice, il trentenne Giorgio Gini, il quale ha confessato ogni cosa.

Nelle prime ore del 31 Dicembre, dopo rapidissima malattia, volò a Dio, con la Benedizione Papale, l'anima buona del

Prof. Domenico Zibordi

Direttore della Clinica Medica Veterinaria della R. Università di Torino - Volontario di guerra

lasciando nel lutto parenti, amici, discepoli.

Lo piangono con indicibile dolore, la moglie **Evelina Trinchera**, i figli adorati **Maria** ed **Achilla**, i fratelli **Emilia Bonavia, Lucia** e Prof. **Ferruccio**, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Torino, partendo da Via Delfiore 38, il giorno 2 alle ore 9.15, donde proseguirà per essere tumulata in adatta nella tomba di famiglia in Poggio Rusco (Mantova) il giorno successivo alle ore 10. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 31 Dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Col Conforti della Religione, è spirata serenamente la

Marchesa

Giustina Scozia di Calliano del Carretto di Monerivello

Stimati dal dolore ne danno l'annunzio i figli: **Luigi** Tenente Colonnello di Cavalleria e consorte **Mary Gemma; Edoardo** Capitano di Fregata R. N. e consorte **Aurelia di Balduzo** e figlio **Federico**; le figlie **Eraldo** e **Maria**; la sorella Contessa **Gabriella Ponza di S. Martino**, i nipoti, i parenti tutti e la devota **Onorina Viale**. I funerali partendo da Via Principe Amedeo 20, avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10,30. Torino, 1° Gennaio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Alle ore 11 del 30 Dicembre, dopo 40 giorni di indescrivibili sofferenze, è stato rapito dal Cielo, alla soglia dei 9 anni,

Pietro Barra

il più caro dei bambini

A funerali avvenuti, con dolore senza conforto, Lo ricordano agli amici e conoscenti: il babbo Dott. **Benedetto**, la mamma **Teresa Tenino**, il fratellino **Bruno**, la nonna **Tenino Carolina**, il padrino Dott. **Renzo Tenino**, gli zii, cugini e parenti tutti.

Torino, 31 Dicembre 1936-XV - Via Maria Vittoria 18.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe sofferenze cristianamente spirava

Pia Giacomo

Ne danno il triste annunzio: la nipote **Pasta Pia** col marito **Natale Pietro** e figli. I funerali avranno luogo Sabato 2 corr. alle ore 10,30, partendo da Corso Re Umberto 103. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Alle ore 11 del 30 Dicembre, dopo 40 giorni di indescrivibili sofferenze, è stato rapito dal Cielo, alla soglia dei 9 anni,

Pietro Barra

il più caro dei bambini

A funerali avvenuti, con dolore senza conforto, Lo ricordano agli amici e conoscenti: il babbo Dott. **Benedetto**, la mamma **Teresa Tenino**, il fratellino **Bruno**, la nonna **Tenino Carolina**, il padrino Dott. **Renzo Tenino**, gli zii, cugini e parenti tutti.

Torino, 31 Dicembre 1936-XV - Via Maria Vittoria 18.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe sofferenze cristianamente spirava

Pia Giacomo

Ne danno il triste annunzio: la nipote **Pasta Pia** col marito **Natale Pietro** e figli. I funerali avranno luogo Sabato 2 corr. alle ore 10,30, partendo da Corso Re Umberto 103. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata ai vivi l'anima pia e benefica di

Maria Antonietta Burgo nata Assereto

Ne danno il doloroso annunzio:
Il marito Ing. **Luigi Burgo**, i suoceri, i nipoti, l'affezionata amica **Lauretta Alimonda** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Varzuolo venerdì 1° gennaio, alle ore 14. Si dispensa dalle visite e si pregano coloro che volessero inviare fiori di devolverne l'importo al Fascio Femminile di Varzuolo per opere benefiche.

Torino, 31 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le Cartiere Burgo, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze, partecipano con profondo cordoglio il decesso della Signora

Maria Antonietta Burgo nata Assereto

Consorte del loro Fondatore e Presidente Ing. Luigi Burgo.

Varzuolo, 31 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le Società:

Nazionale Cartiere;
Idroelettrica Menviso;
Postaer Zellulose und Papierfabrik;
Unione Interprovinciale Produttori Energia Elettrica;
Cartiere di Fossano Ing. Bouchon & C.;
Fabbrica Italiana Sacchi Ercole;
Consorzio Produttori Sacchi Carta

partecipano con vivo dolore la dipartita della Signora

Maria Antonietta Burgo nata Assereto

Consorte del loro Presidente Gr. Uff. Ing. Luigi Burgo.

Torino, 31 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Le Società:

Natro-Cellulosa;
Ferdinando Dell'Orto Tessuti;
Industrie Sassarde;
Officine Meccaniche di Pinerolo;
Fonderie Officine Pescarolo;
Tranvie Interprovinciali Piemontesi;
Consorzio Nazionale Carta Impacco

hanno il dolore di annunciare il decesso della Signora

Maria Antonietta Burgo nata Assereto

Consorte del loro Consigliere Gr. Uff. Ing. Luigi Burgo.

Torino, 31 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Cuneo con

L'ANGELO

Il capo è seduto sul suo tronetto fatto di tronchi mal connessi e coperto da pelli di belve. Ha nella mano destra l'asta del comando; e con la sinistra si gratta la barba grigia e crespa. E' guercio d'un occhio; l'altro è infossato e rosso, come se un bruciore maligno lo divori. E' immobile, e sembra che non guardi, che non oda. Solo quelle dita si muovono lentamente fra i peli radi della barba come le zampe di un granchio nerastro. Dal suo manto fatto di pelle di squalo tinta di rosso e di azzurro escono le lunghe braccia dai muscoli mostruosi. Il suo labbro inferiore è spaccato; dalle sue guance aduste pendono, confitti nella carne, due anelli d'argento.

Alla sua destra v'è una donna giovane, vestita d'un gonnellino di piume verdi. Guarda avanti a sè con indifferenza, e le braccia le pendono lungo i fianchi. Alla sinistra un ragazzo accoccolato a terra, sorride guardando i preparativi della lugubre cerimonia.

Il tamburo continua a battere; e il suo tonfo sordo e cadenzato si spande intorno lontano, come una materia densa che dilaghi, si leva verso il cielo come il battito di un grande cuore in angoscia. E a quel richiamo gli indigeni accorrono urlando e gesticolando. Si dispongono ai lati della piccola radura chiusa fra grandi alberi. Da una parte le donne e i fanciulli, dall'altra gli uomini, i guerrieri, dai volti sfigurati da mille deturpazioni e colorati come maschere oscene. Sono tutti armati, e recano gli emblemi delle loro gesta crudeli.

In fondo alla radura, proprio di faccia al capo, sta l'uomo bianco legato ad un albero.

Sul suo volto sono i segni di una grande stanchezza. Ma l'occhio è fermo, e guarda intorno, guarda il capo — proprio in quell'unico occhio rosso da ciclope — con la fredda superiorità della sua razza privilegiata. E' legato all'albero, ma è un bianco; forse lo uccideranno — lo uccideranno — ma è un bianco; faranno scempio di lui, ma è un bianco. Nella sciagura egli sente grandeggiare il prestigio della razza; la sua fierezza è pari alla tremenda grandezza del suo destino.

E il capo pensa: è la prima volta che posseggo un bianco; giornata, questa, che resterà memorabile nella storia della mia tribù. Ora sarà ucciso; è giusto, ma è anche stupido. Ho pensato tutta la notte a quel che dovevo farne, e non ho saputo trovare altro. E' stupido. Un bianco, il primo bianco! Avrei dovuto inventare qualche cosa di straordinario, e invece sono qui a ripetere quel che hanno ordinato altri capi in una simile circostanza, gli altri capi che non valgono quanto me. Ho interrogato lo stregone, e neppure lui ha saputo trovare nulla di meraviglioso. E' uno stupido. E il peggio è che quel bianco si aspetterà che io abbia saputo escogitare qualche cosa di diverso, di originale, veramente da grande capo; e quando si accorgerà che lo uccideremo, che non sappiamo fare altro che ucciderlo, il suo disprezzo per noi aumenterà — questi bianchi, dicono, ci han sempre disprezzato — il suo cuore si gonfierà di disprezzo per me, il grande e terribile capo, che non sono riuscito a creare nulla di nuovo e di eccezionale per lui. E' stupido. Che cosa avrebbe fatto egli di me, se lo fossi caduto prigioniero nelle sue mani? Avrei dovuto domandarglielo; ma ora mai è troppo tardi. E non v'è altro da fare purtroppo. Ma è stupido.

Il tamburo continua a battere, sordo, monotono. E i guerrieri, tetri e risoluti, sen lì che aspettano tumultuando. Le donne han sorrisi ambigui, e i loro occhi son pieni di curiosità. Il capo è immobile, chiuso in sè; non ode, non vede — sembra.

Sei guerrieri si precipitano nello spiazzo, e si mettono a danzare. Le loro movenze sono grottesche e selvagge. Tengono alto, nella mano, le lance e le balestre. E ogni tanto lanciano un urlo roco. Danzano sul battito del tamburo che si fa sempre più celere, più stringente; e spiccan salti, si torcono, si stendono, girano su loro stessi, tagliano l'aria con gesti smisurati. Gli altri guerrieri irrompono fra loro, e la danza si fa turbinosa; poi compongono gruppi e figure: si afferrano, si divincolano, si scontrano, si raccolgono, si azzuffano, si placano. E allora son le donne che si precipitano nel mezzo della radura, e i loro corpi si annodano e si snodano, si contraggono e si rilasciano in uno spasimo lascivo, tremano in un abbandono convulso.

Il bianco guarda con i suoi freddi occhi azzurri. Pensa: dove sono quelle storie di improvvise liberazioni? E qualche vena d'umorismo s'insinua in quella sua disperata attesa, di quell'umorismo che è il segno della sua vera superiorità. Pensa: dov'è quell'aeroplano che al momento giusto deve apparire nel cielo, e compiere quei suoi cerchi sempre più in basso? Qualcuno di lassù gli fa cenno con la mano. E i selvaggi, atterriti da quell'apparizione soprannaturale, storditi dal rombo del potente motore, fuggono urlando, lasciandolo solo. L'aeroplano atterra lì, proprio vicino a lui, e ne salta fuori la sua fidanzata, così carina tutta chiusa nel costume di volo; e gli si avvicina, lo scioglie, si abbracciano stretti; poi gli offre un sorso di acquavite, e insieme, cantando allegramente le parole di un fox, salgono in apparecchio, e s'involano per andarsi a sposare il giorno dopo nella chiesetta d'un villaggio. Oppure: non s'ode ancora quel colpo di cannone sparato da una nave da guerra che è lì in vista? Le scialuppe a vapore sono in mare, e tagliano l'acqua veloci. Una compagnia da sbarco mette piede a terra — Speriamo di arrivare in tempo! grida il capitano — e si lancia di corsa, con fucili e mitragliatrici, verso il luogo dove si sta preparando il supplizio. Gli indigeni, alla vista di quelle uniformi bianche che s'avanzano con impeto, si riuniscono, lanciano i loro gridi di guerra, tentano di far fronte con le loro zagaglie; le frecce sibilano, le frecce avvelenate. Ma le mitragliatrici sono entrate in azione, e fanno strage. Il capitano agguanta il capo, e tenendolo sotto la minaccia della sua pistola nuova, lo fa legare come un salame, mentre i marinai si dànno un gran da fare intorno all'albero per sciogliere lui, il bianco. E tutto finisce con un gran pranzo a bordo, e con l'invio di eloquenti radiogrammi a tutti i giornali. Oppure... No. A che cosa serve? Storie, tutte storie!... Non può più pensare. E fra poco tutto sarà finito!... E guarda, guarda ancora con i suoi occhi imperiosi. L'orribile stregone sta facendo le sue misteriose invocazioni. E il capo è sempre lì, di faccia a lui, lontano, immobile; non ode, non vede. Un gran silenzio è intorno. Fra poco...

Tagliano le corde di palma che lo tengon legato. — Fuggire! Come? Dove? — Lo spingono verso il centro della radura. Egli si ribella: vuol camminare col suo passo fermo e spedito; è un bianco fino all'ultimo: e vuole insegnare anche questo a quei barbari. C'è l'ordine di spogliarlo. E cominciano col togliergli la giacca. Egli rivede quella via animata, piena di gente frettolosa, di automobili che vanno, di negozi affacciati nelle loro vetrine. C'è un po' di sole. Egli entra dal suo sarto. La roba per il suo viaggio d'esplorazione è tutta pronta. Ha appoggiato la sigaretta contro l'orlo del portacenere; e parla allegramente. La sigaretta s'è un po' consumata, ed è caduta. Oh! Scusi tanto! Vede che il panno è un po' bruciacchiato, una piccola macchia bruna. Scusi tanto! Mi dispiace. Non è nulla, non è nulla — dice ridendo il sarto — non si preoccupi.

Il tamburo picchia sempre, e sempre più lugubre. E tutti hanno i loro occhi biechi su lui. Era un bel giovane, ben fatto e prestante; ma via via che gli tolgono i panni di dosso, le sue fattezze perdono la loro armonia, si fan sempre più difformi, si rivelano quasi bestiali. Sembra, con ogni capo del suo vestiario, che cadano dei millenni. Ed ora eccolo lì, nudo. Orribile a vedersi. E' uno scimmione, coperto d'un folto pelame grigio, gambe e braccia da scimmia, e la coda, la coda lunga e sottile.

Il capo, facendo forza sull'asta, s'è levato. E lo guarda col suo occhio rosso. Ah, ecco perchè i bianchi si dànno tante arie: perchè sono vestiti!... Questa è veramente una grande rivelazione. Valeva la pena di vivere questa giornata! Ma quegli occhi, quegli occhi azzurri splendono sempre, e lo guardano diritto come prima. Allora si volge ad uno che gli è dietro, e mormora: scuoiatelo.

Si avanza uno con un enorme coltellaccio. I guerrieri, le donne, i ragazzi guardano con un ghigno feroce, stringono il loro cerchio intorno a lui. Ma all'improvviso gettano un urlo, e si lasciano cadere con la faccia contro la terra. Libera da quella pelle bestiale, è uscita una grande figura bianca, chiusa in un lungo drappo candido; ed ha due grandi ali che nel sole sembrano d'argento. L'occhio azzurro è raggiante, la sua fronte è di luce, e i capelli biondi gli splendono come d'oro. Si libra lentamente su quella povera folla atterrita, poi sale, sale diritto verso il cielo.

Luigi Chiarelli.

Libri ricevuti

ROBERTO DE MICHELE: «Infanzia ed adolescenza di Ettore Lamis» (Ed. L. Cappelli, Rocca San Casciano) L. 5.

Mrs. CRAIK: «Vita per vita» (Ed. G. B. Paravia e C., Torino) L. 6.

PIPPO RIZZO: «Consoli passeggi incontri» (Edizioni «La Tradizione», Milano) L. 6.

GIAN FRANCESCO GALEAZZI SANSONE - GIOVANNI ANTONIO LEVO: «Le milizie sabaude» (Edizioni Roma, Roma) L. 12.

A. G.: «La tragedia di due milioni di italiani» (Società Editrice di Novissima, Roma) s. p.

PINA BALLARIO: «Come ho visto la Russia ed altri Paesi del mondo» (Ed. «La Prora», Milano) L. 10.

IGNAZIO MARIA BARACCO: «Pan numen inest», liriche (Arti Grafiche Russo, Caserta) s. p.

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE: Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia: «Assisi», a cura di Emma Zocca (Libreria dello Stato, Roma) L. 85.

Un disco del messaggio di Edoardo VIII va a ruba in America

Parigi, 31 notte.

Il commosso messaggio d'addio di re Edoardo VIII al suo popolo, messaggio impregnato di una tristezza romantica, trasmesso dalla radio pochi minuti prima che l'ex sovrano partisse per il volontario esilio, è stato registrato in America su dischi, che vengono di migliaia di persone, in maggioranza donne, hanno acquistato in occasione delle feste di Natale.

Anche in Francia quando la stampa una decina di giorni fa rivelò l'esistenza di questo disco, le richieste furono numerosissime, ma nessuno è riuscito a ottenerlo.

Riacquista la parola a una spiacevole astizia

Budapest, 31 notte.

In uno dei veglioni popolari di Budapest è accaduto ieri un caso interessante, anche dal punto di vista medico. Una donna trentacinquenne, muta dalla nascita, ha ripreso improvvisamente la favella per subitanea emozione. Una sua sorella aveva cominciato per iscritto, durante appunto lo svolgimento del veglione, alla muta che la diciannovenne di lì figliola aveva dato alla luce un bimbo mentre ancora era fidanzata. La donna, impressionatissima, esclamò: «E' una vergogna» e furono queste le prime parole pronunciate in vita sua.

Da ieri, sebbene la donna, provi ancora qualche difficoltà nel sillabare chiaramente, ha ripreso, come si è detto, la parola.

UN MODELLO SEMPLICISSIMO ED ELEGANTE che può essere realizzato con le nuove fibre tessili nazionali.

L'omaggio di Balbo alla memoria di Mermoz

Roma, 31 notte.

Le *Vie dell'Aria* riportano dal giornale *Intransigeant* l'omaggio reso dal Maresciallo Balbo alla memoria dell'aviatore Mermoz:

«La scomparsa di Giovanni Mermoz mi colpisce nel più profondo del cuore, come la morte di un fratello. L'amavo da parecchi anni ed avevo per il suo grande merito di pioniere, di navigatore e di uomo, ammirazione infinita. E' a lui che l'aviazione dell'Atlantico deve la sua prima traversata: i suoi progressi, la sua grande regolarità. Mermoz era e resta per tutti gli aviatori un esempio di coraggio, di valore e di fede operante per la grande idea dell'aviazione. Alla sua memoria, che diventa oggi sacra per tutti, vanno i miei pensieri e tutto il mio cuore di camerata e amico sincero. Alla famiglia i miei sentimenti profondamente devoti e la espressione del mio grande dolore. *Maresciallo Balbo*».

Omologazione dei primati di Mario Stoppani

Roma, 31 notte.

La F.A.I. ha omologato e iscritto nell'elenco ufficiale dei primati i seguenti risultati ottenuti dal pilota Mario Stoppani con idro *Cant 506*, motori Alfa Romeo, tipo Alfa 126 R.C. di 680 cavalli, classe C bis:

a) altezza con carico commerciale di Kg. duemila, metri 7831;

b) altezza con carico commerciale di Kg. cinquemila, m. 6727.

Nella città industriosa

"Stasera, come tutte le altre sere, centinaia di uomini nuovi, giovani, pieni di speranza, sono arrivati a cercare il lavoro, il pane, la fortuna,,

La grande fabbrica nella pianura occupa un'area di 400 mila metri quadrati, è servita da 25 mila metri di binario, e fa molto meno rumore d'un mulino. I grandi padiglioni in trasmutazione degli elementi chimici si svolge da soli: le macchine battono appena come un cuore umano, hanno il soffio d'un respiro. I veleni nelle enormi caldaie, marvittio, glare, affiorano alla crepa con strano efflorescenze. Un operaio non fa che segnare d'ora in ora le temperature dei forni su un registro, come si trattasse del decorso d'una febbre. La fabbrica compie la sua opera anche la notte come un organismo umano. E' la custodia perpetua del fuoco.

Gli uomini e la strada

Di si allontana la notte sulla strada lucida, nella nebbia della pianura. Dopo tante macchine è strano scorgere l'albero antico e il campo seminato. S'incontrano altre fabbriche vegliantì; quelle vecchie presso i corsi d'acqua e i fiumi, col rumore familiare delle cadute d'acqua; quelle nuove col lungo e cupo ululato dell'energia elettrica. Scivolano sulla strada le biciclette. Gente torna a casa, a chilometri di distanza, portando il pane della giornata lavorata.

Laggiù in città, a quest'ora, si desta il soprassalto; la folla sfila davanti alle vetrine delle merci che sono la sua invenzione quotidiana, gremisce i locali illuminati; gli antichi palazzi e le chiese illustri sono divenuti ormai marchi di fabbricazione, insegne di commerci e di industrie; il cielo di panno opaco sul fulgore dei lumi è come il ricordo d'una natura lontana che si villeggi nei giorni di festa: e la calca del traffico dove stiacca, come tutte le altre sere, continuo d'uomini nuovi, giovani, pieni di speranza, sono arrivati a cercare il lavoro, il pane, la fortuna, e il diritto di sedere a una tavola illuminata fra cento altre tavole, davanti a cui occhi cattivi misurano il vostro passato, il vostro avvenire, poichè la città industriosa è molto curiosa degli uomini e delle cose: è la città dove non ci si può stancare nè sostare nè invecchiare; dove le donne dividono la conquista della giornata poichè esse sono la fantasia della folla laboriosa, e lei decantano in mille modi i giornali, i libri, le insegne, i richiami delle merci. Questa città ha della corporazione chiusa, conosce i suoi principali personaggi, i loro atti, pensieri, abitudini; è riservata e chiusa un curioso di tutto; tutti fanno valentieri da spettatori all'ingegno fortunato; e sembra impossibile che l'ingegno non possa aver fortuna; il denaro sembra l'unico scopo e non è che un mezzo per sentirsi potenti e unici: la volontà del comando domina migliaia di teste. Città generosa e gretta, nostalgica e brutale, idealista e col registro delle cifre, brutta e incantevole, chiusa e solidale: sarebbe immorale se la moralità del lavoro non esigesse tutto il carattere dell'individuo. A quest'ora, la città divina, la produttrice, consumatrice, seguitando a parlare di merci e di milioni. La sua folla ha quasi odore di merci, di manufatti, di colori chimici, un odore acre e aspro. Nella grande miniera del lavoro, chi ha potuto s'è tagliato un diamante che porta al dito; lo porta come un militare porta i galloni della sua promozione. Attenzione: questa città è capace dei più grandi slanci in cui l'idealismo e l'interesse formano tutt'uno. E' l'idealismo nato dal materialismo moderno divenuto esso stesso capacità di vita, di conquista e d'arricchimento, di potenziamento dell'uomo.

Ricchezza e miseria

Si può riconoscere tra questa folla il capo d'industria e di fabbrica, quello che s'è seduto davanti al tavolo d'ufficio, seduto di tre quarti, col braccio posato sulle carte e il pugno chiuso, forte di tutta la solennità della fabbrica che gira attorno a lui. E' prudente come un ministro, orgoglioso come un creatore, è diffidente ma capace di darvi tutta la sua fiducia appena vi mostriate umano e intelligente. Egli è grotto e generoso insieme come chi dispone della fortuna materiale. Ha un senso mistico del dovere. Voi sapete che cosa significhi nella città lavoratrice la parola dovere. Sembra quasi di dover ritrovare agli angoli delle strade le scritte ammonitrici che si leggono sulle porte delle fabbriche.

La città industriosa è ricca. Ma v'è il pericolo d'una miseria più grande d'ogni miseria: la miseria del cuore, del sentimento, della fantasia, sarà e irrimediabile miseria dell'uomo. Contro questo pericolo la città industriosa lotta elevando agli onori della popolarità e alla fortuna quelli che detengono il segreto delle arti e che dal suo travaglio fanno materia di rappresentazione e di mito. Perciò essa è la città del libro, del melodramma, del teatro, del canto e della musica, del giornale illustrato. E' disposta ad accogliere tra le sue mura gli esperti di ogni arte, a stupirsi come il fanciullo della forza di rappresentazione dell'ingegno umano. Poichè ognuno degli esseri che la compongano si è guadagnato il pane e il companatico con un'attitudine simile a quella dell'artista, e per ciò è utile alla città necessaria.

Donne al lavoro

E' facile sentir dire, nella città industriosa, che essa sopporta il peso dell'intera nazione e che essa lavora per tutti. Non bisogna crederle; sono le esagerazioni di chi è contento del proprio lavoro. In verità è il resto della nazione che assorbe le sue merci e fa la sua ricchezza, che perdona alle sue prove mal riuscite, e che accoglie generosamente pur essa, da Pachino al Brennero, i missionari delle sue cravatte, dei suoi libri, delle sue stoffe. Tutta la nazione le ha fatto credito e l'alimenta oltre che del suo denaro, dei suoi uomini più grandi: nell'inno serale al suo lavoro risuonano tutti i dialetti d'Italia.

Mille geati si tornano a mente lasciando la città industriosa. Vedendo le sue donne, migliaia di altre donne al lavoro. Il lavoro in comune è un custode della bellezza e della salute. Nel gesto del lavoro la donna appare bella come l'uomo appare forte. Ricordo un padiglione di donne vestite di bianco, con cuffie bianche, attorno a tavole bianche; chiudono pacchi di cotone e di garza a migliaia, pacchi destinati ai mali del corpo umano, e sembrano tutte belle come sembrano belli i visi che si piegano sull'uomo infermo; in questo padiglione si misura quanto poco separi la salute dalla malattia, la pace della guerra; queste donne apprestano ai dolore le fasce, e in quel bianco, sulle morbide superficie del cotone, milula fantasticamente la macchia di sangue a cui il combattente si accorge d'esser ferito.

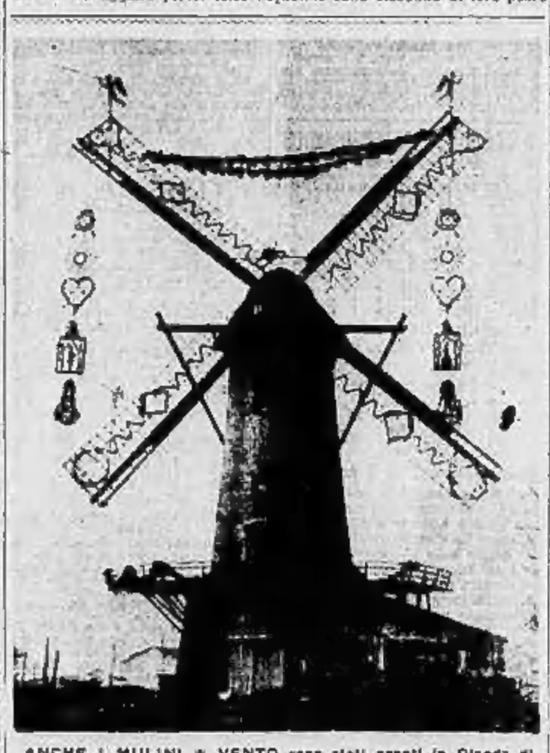
Forza morale

Altre donne stanno ad altri tavoli: tracciano su grandi fogli i rettangoli colorati delle stoffe seriche tessitorie; sotto questi rettangoli si leggono nomi esotici come l'odore dei coloranti chimici: giallo antimonio, rosso alizarina, verde antracrome, verde acido brillante; ognuno di questi colori è un grido di trionfo della fabbrica di Cesano Maderno. Le donne tagliano il rettangolino, lo incollano: ora è carta, ora è tela, ora pelle, ora pelliccia; ecco un campionario splendente di tutti i colori artificiali, che sembrano scavati in una miniera. Qui l'industria si attegia a rappresentazione, ha bisogno d'una messinscena, d'una manifestazione di potenza: le donne si vedono attraverso una lunga vetrata d'un corridoio. Questo spettacolo è la parata d'una grande stamperia di stoffe.

Ecco il posto di un'operaia in una fabbrica di terraglie; sta davanti a una macchina che svolge un nastro corrente largo due palmi; su questo nastro la macchina depone un piatto dietro l'altro, delicatamente, poichè il piatto è appena stampato in una polvere che soltanto il colpo vigoroso dello stampaggio riesce a tenere insieme: la mano della donna prende uno dietro l'altro coloati piatti e li depone in una cotta che andrà al forno; basterebbe un movimento poco meno sapiente e delicato per sbriciolare la polvere friabile in cui è stampato l'oggetto: non c'è una macchina al mondo che possa fare colesta operazione, e anche dalla mano di questa donna dipende, in definitiva, il rendimento della fabbrica.

Nel regno del lavoro, uomini e donne sono ciascuno al loro posto naturale: gli uomini alla fatica dura che richiede forza e logica e una parentela con la materia trattata; la donna a quello che è proprio di lei, le stoffe, i filati, le terraglie. Uno degli atteggiamenti più belli del lavoro è quello di chi tratta materie pericolose. Il fuoco il metallo incandescente, i veleni, l'uomo è qui armato terribilmente, al punto da far pensare a una sua potenza distruttrice. Ma il lavoro, ho detto, ha la sua moralità nella sua stessa funzione, nei mezzi di cui si serve. Ho veduto, a Volterra, nella cucina del manicomio criminale, alcuni pazzi criminali nel loro lavoro di cuochi: tagliavano un quarto di bue con certi coltellacci lunghi un braccio. Si erano pasti colpevoli di qualche feroce delitto, e confesso che mi accostai a parlare con loro non senza preoccupazione. Ma non c'era pericolo. Un giorno che venne a lite fra di loro, posarono i coltelli, buttarono i grembiuli e vennero alle mani. A sedare di così buona lidea di servirsi di quell'arma pericolosa che avevano in pugno: e questo non era più un'arma ma uno strumento. Non è questo uno dei segni più cloquenti della forza morale del lavoro?

Corrado Alvaro



ANCHE I MULINI A VENTO sono stati ornati in Olanda di nastri e ghirlande per festeggiare le imminenti nozze della Principessa Giuliana col Principe Bernardo zur Lippe Biesterfeld.

« Thermia Palace »

Un'ora ignorata e decisiva della grande guerra

Parigi, 31 notte.

La presenza a Pietany in Slovacchia di Ferdinando di Bulgaria, quando venne annunciata la morte dell'arciduca Federico d'Absburgo, ex-generalissimo degli eserciti austro-ungarici, formò l'occasione al corrispondente da Praga di *Paris Soir* di ricordare la scena di cui quella stazione termale, notissima per le sue virtù radioattive dei suoi fanghi, fu teatro nel 1917, scena che doveva segnare una delle fasi più decisive della grande guerra.

Al principio di febbraio del 1917 giunse al Thermia Palace di Pietany lo Czar Ferdinando di Bulgaria, accompagnato dal figlio Boris e da parecchi alti ufficiali. L'indomani giunse l'imperatore Guglielmo. All'ora stabilita egli scese dal treno di Vienna e fu ricevuto con tutta la pompa protocollare, musica, rivista e acclamazioni. Il giorno dopo giunse l'imperatore Carlo d'Austria-Ungheria che non usciva mai senza una scorta di poliziotti tanto si temeva un attentato contro la sua persona. Ed è nella cronaca segnata col numero 19 che venne tenuta una conferenza straordinaria che univa a uno stesso tavolo i tre uomini fra i quali si dovevano giocare i destini dell'Europa. L'imperatore Guglielmo, come sempre, si mostrava molto autoritario. Lo czar Ferdinando, intelligente e perspicace, protestava energicamente contro il progetto di una guerra sottomarina a oltranza. Se si fosse dato seguito al piano dell'ammiraglio Tirpitz per intensificare i siluramenti, gli Stati Uniti sarebbero intervenuti. In tal caso l'esito della guerra non era più dubbio. Lo czar Ferdinando vedeva giusto, ma Guglielmo rimase irrollabile. Egli era sicuro del suo affare. La conferenza intanto si prolungava. Le discussioni fra l'imperatore Guglielmo e lo czar Ferdinando continuavano, mentre l'imperatore Carlo non interveniva affatto. Insomma si segnava il passo quando giunse improvvisamente un telegramma: il conte Bernstorff, ambasciatore tedesco a Washington, lasciava gli Stati Uniti. Un silenzio di morte regnò per un istante nella camera numero 19. Ma bisognò riprendersi. Lo czar Ferdinando tentò ancora di protestare e di far udire la voce del buon senso. L'imperatore Carlo, come al solito, taceva e il Kaiser appose la sua firma in calce al documento: l'ordine di intensificare la guerra sottomarina era stato dato. Due mesi dopo gli Stati Uniti entravano in guerra, cosicchè si può dire che è il 3 febbraio del 1917 nella camera numero 19 del Thermia Palace a Pietany che gli Imperi centrali hanno perduto la guerra.

Ora il Thermia Palace è chiuso per trasformazioni.

Torre di guardia

Un vincitore

Il premio letterario Teofrasto Renaudot è stato assegnato quest'anno a Louis Aragon. Così hanno annunciato i giornali, aggiungendo che il nuovo laureato è uno dei fondatori del surrealismo. Non basta: Louis Aragon, come André Malraux e, fino a ieri, André Gide, è uno degli intellettuali francesi che con maggiore slancio militano a favore della III Internazionale, e per un certo tempo anzi egli coprì a Mosca la carica di commissario per i rapporti culturali con l'estero. Ciononostante, il vincitore del premio Teofrasto Renaudot non ha l'aspetto truto e l'abito impostacelo del classico sovversivo, ma è uno di quegli uomini che le donne chiamano «ricciutelli», ha un vezzoso comportamento più da fanciulla capricciosa che da sanculotto, e al posto degli occhi gli palpitano due mammole o vuoi margheritine, coi pètali che sopra e sotto fungono da ciglia. Cocca delle donne, Aragon è stato tirato al bolscevismo dal fascino slavo di una russa, s'è lasciato proteggere da miss Cunard, una delle damigelle più facoltose e attempate del Regno Unito, e avrebbe caldeggiato per altre forme politiche, qualora Eros faretrato avesse disposto diversamente. Pure, in fondo a quest'uomo dall'irreale e verniciato aspetto di figurino, rugge l'animo di un ribelle. I trascorsi politici di Louis Aragon, ingiustificabili altrimenti, derivano dall'odio invincibile che costui nutre per l'autorità in genere e per quella poliziesca in ispecie. E' una mania, una fissazione, uno struggimento diuturno. Chi indovinerebbe la ragione di tanto odio? Louis Aragon è il frutto degli amori illegittimi di un prefetto di polizia, uno di quegli uomini di ferro come Lépine o, più recentemente Chiappe, che hanno saputo tenere a freno i ribollimenti della metropoli francese. Notiamo di passaggio che dal tempo di re Lear a oggi, i sentimenti dei figli spuri per i propri padri si sono trasformati parecchio. Ora, per una di quelle forme mascherate inesplicabili ai più ma spiegabilissime in natureplene di contrasti e di negazioni, Aragon è irresistibilmente attratto, e anzi fascinato dall'oggetto stesso del suo odio: la polizia. Si potrebbe stupire d'altra parte che questo grande odiatore della polizia francese, sia così ligio per converso agli ordini di un'altra polizia, la G. P. U., ma questo è un altro discorso. A varie riprese, o schiamazzando nei teatri, e turbando l'ordine della strada, o offendendo gratuitamente la gente, Aragon ha tentato di soddisfare il grande desiderio della sua natura difettosa, e cioè farsi passare il *tabac*. Si chiama *passage à tabac* certa cura a base di calci e pugni che i poliziotti francesi praticano sul corpo vile, è il caso di dire, dei delinquenti comuni, e che costituisce una specie di aperitivo alle pene più gravi (ma ben più sopportabili, assicurano i pazienti) che assegnerà il tribunale. Invano! I poliziotti francesi non hanno mai preso sul serio le infrazioni alla legge di Louis Aragon, tanto da fargli l'onore di un *passage à tabac*. E' capitato a costui come al povero Crainquebille, quando non più come grido del cuore ma per semplici necessità di sussistenza gridava *mort aux vaches*, e nessuno gli dava retta. Basterà il premio Teofrasto Renaudot a consolare Aragon del suo desiderio inappagato?

Esempio di delicatezza

Restando in tema di surrealismo, voglio narrare un episodio che riguarda un altro surrealista, non scrittore questo ma pittore. Il nostro eroe è spagnolo ma risiede a Parigi, e recentemente è trasmigrato a Nuova York ove la fiesta dell'arte, si dice, gode in questo momento fortuna migliore che nella tribolata Europa. Ivi il surrealista spagnolo menando di pari passo attività artistica e vita mondana, si recarono una sera lui e la moglie in casa di conoscenti i quali avevano organizzato un «ballo di teste», cioè uno di quei trattenimenti coi s'intervisne mascherati parzialmente, cioè a dire combinando sopra un corpo lasciato allo stato normale, la testa o di Luigi XIV, o di Landru, o di Sesostris, o addirittura di un bue cornuto, di un martin pescatore, ecc. Ora il nostro surrealista, considerando che un surrealista ha il dovere di operare fuori del consueto e soprattutto fuori dei «pregiudizii della società borghese», fece una pensata tale, che gli doveva fruttare un successo clamoroso negli ambienti snob della metropoli americana. Gl'invitati a quel «ballo di teste» erano tutta gente di costumi meno rigidi dell'arcivescovo di Canterbury, ciononostante quando quei due fecero il loro ingresso nelle sale camuffati lui da *kidnapper*, ossia da rapitore di bimbi, e lei da *baby* Lindberg, o rievocando burlescamente uno dei drammi più spaventosi di questi recenti anni di vita americana, il gelo fu tale tra le teste di bue e i Sesostris, che dopo pochissimi eterni minuti di stasi e d'irrigidimento, il surrealista e la sua compagna dovettero eguagliarsene via come due ladri.

Alberto Savinio

PATRIA
MACCHINA PER SCRIVERE COMPLETA
PRATICA ROBUSTA
SIM
SOCIETÀ INDUSTRIALE MECCANICA
TORINO - Corso S. Maurizio, 33
MILANO - Corso Roma, 17
ROMA - Via Aurelliana, 75
E NEI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

1910-1937
Ventisette anni di guarigioni ottenute col Proton. Milioni di persone deboli rinvigorite con questo prezioso rimedio.
(A. P. Torino 6811. 10-6-29-VI P-971)

dal 15 dicembre
LA PROPAGANDA G.A.I. F.A.
regalerà
una caramella ai bambini

A tutti i compratori di apparecchi a Gas
PALAZZO DEL GAS
61 - Via XX Settembre - 61
VENDITE RATEALI

Tra porpore, incanutesimi e pugnali
La Duchessa di Montelanico
Donna Francesca Caetani, dell'antichissima e nobilissima famiglia che diè a Roma pontefici, prefetti, guerrieri illustri e gentildonne ornate di tutte le virtù e di tutte le bellezze, viene presentata nella sontuosa cornice della Roma del Cinquecento, tra le porpore della Corte Vaticana ed i velluti, le sete, i broccati e gli ormesini del più fastoso patriziato del mondo.
La bellissima dama sola una storia, breve storia, ma splendente di amore e rosseggiante di sangue; una di quelle storie a «tre» che, per varietà e novità di casi, sfidano ogni più fantasioso dramma o romanzo.
Tratta dalle dimenticate e polverose carte degli archivi gindiziari romani, questa storia appassionante è narrata a puntate, da T. M. Giuliani, autore di altre avvincenti cronache romanzate, nella rivista «Modella», a cominciare dal sontuoso numero in vendita dal 1° Dicembre, in tutte le edicole d'Italia, al prezzo di 75 centesimi. (494

"L'Ordine Corporativo"
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Viale delle Medaglie d'Oro, 35-C
Telefono 30-563
Un numero separato L. 1,50
Abbonamento annuo L. 18 —
L'«Ordine Corporativo», rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai lavoratori ed agli studiosi. Le inchieste svolte finora da «L'Ordine Corporativo» sono state: Il salario corporativo — Sindacati e Cooperazione — La disoccupazione — Il collocamento — La casa operaia — Il lavoro femminile — Il «dumping» giapponese — Il problema della montagna — La mutualità operaia — I problemi dell'emigrazione — Il lavoro a cottimo — I problemi dell'agricoltura — La organizzazione scientifica del lavoro — L'istruzione professionale — L'assistenza italiana in A. O. — Il lavoro impiegatizio — Le assunzioni — I premi — I Consorzi — Il piano regolatore dell'economia italiana — I giovani lavoratori. 4086

Concessionaria per la pubblicità:
Unione Pubblicità Italiana S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
Telefono 12-451 e sue Succursali

ANNUNZI SANITARI
EMORROIDI
Studio Dr. COTTI VIA BERTOLA 30 Telef. 46-337
Cura delle EMORROIDI con speciale metodo praticato dal Cavam. Dott. CARLO CHIURANO
Orario 10-12 e 16-18 Escluso festivi
DR ADLER SPECIALISTA Dipl. APPARECCHI ELETTRICI
VENEREE-PELLE-SIFILIDE ore 9-12-15-16-20 e 8-12
Via Cesare Battisti 2 sup. via Roma

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

Per la rinascita del canottaggio

NECESSITA' DI COLLABORAZIONE
fra organizzazioni giovanili e società

Nell'ultima riunione del Direttorio Nazionale della R. F. I. C., la Presidenza, in un'encomiabile relazione, ha ampiamente e profondamente illustrato le condizioni del canottaggio nazionale ed ha tracciato un vasto programma di riordinamento delle forze remiere, proponendosi come scopo principale da raggiungere una vasta e ben agguerrita partecipazione alle Olimpiadi di Tokio.

Una delle parti più importanti di tale programma è quella riguardante il reclutamento dei giovani che, quasi tutti inquadrati nelle organizzazioni del Partito, dovrebbero affluire alle società remiere in quantità ed in qualità tali da poter fronteggiare le sempre più vaste realizzazioni di altre Nazioni.

Ciò che occorre

Per la pratica del canottaggio occorrono locali, impianti ed attrezzi di non facile costruzione e che costituiscono il patrimonio messo faticosamente insieme e gelosamente custodito dalle società, mentre raramente i casi in cui le organizzazioni giovanili possano disporre dei mezzi necessari per praticare il canottaggio, tanto che la maggior parte di esse devono appoggiarsi alle società. La collaborazione tra le società e le organizzazioni giovanili si rende, quindi, necessaria e, affinchè essa sia efficace, deve essere basata sul riconoscimento delle reciproche esigenze e dei diversi scopi da raggiungere, poichè, mentre le organizzazioni giovanili intendono praticare lo sport in massa, le società, tutte inquadrate da una Federazione olimpica, devono tendere, col miglioramento dei propri equipaggi, alla difesa del buon nome del canottaggio nazionale nelle massime competizioni internazionali.

Fra le organizzazioni giovanili del Partito, i GUF vanno considerati con particolare attenzione, poichè essi sono un'ottima fonte di atleti. Inoltre la loro massima manifestazione, i Littoriali, è imperniata per quanto riguarda il canottaggio, sui sette tipi olimpici ed essi devono provvedere alla partecipazione dei campionati mondiali universitari. Praticano, quindi, il canottaggio con scopi essenzialmente agonistici.

I GUF che possono disporre di una sede con impianti e materiale proprio sono pochissimi e difficilmente il loro numero potrà aumentare, perchè le spese incontrate per l'attrezzatura e la gestione dei GUF autonomi è poco incoraggiante. La quasi totalità dei GUF deve ricorrere ancora alle società. Inoltre, la classe degli equipaggi che partecipano ai Littoriali va migliorando ogni anno, ma essa è ancora troppo arretrata, specie se si confronta col numero dei partecipanti.

Gli studenti hanno dato negli altri sport degli autentici campioni e delle ottime riunioni sportive; essi, quindi, sono in grado di dare anche degli equipaggi di classe elevata. Se ciò non avviene, non è soltanto per colpa delle società che non sono più in condizioni, salvo casi eccezionali, di sopportare oneri troppo pesanti e devono limitare la loro attività alle proprie possibilità finanziarie, sempre più modeste. Il materiale da corsa occorrente ad un GUF per disputare i Littoriali ha un valore di circa cinquantamila lire ed è tutto materiale delicato che, usato, deve essere riveduto ogni cinque o sei anni. Quale e quali sono le società che possono assumersi un onere simile, oltre a quello dei servizi per gli allenamenti? Nelle altre località le società sono diverse la situazione non è migliore. La ripartizione degli atleti fra le diverse società non è certo vantaggiosa per la classe degli equipaggi e molto spesso, dopo le necessarie selezioni, le società devono ricorrere alla formazione di rigiego. Gli equipaggi del G.U.F., dopo i Littoriali, si sciolgono, poichè la maggior parte del loro componenti non risiede nel centro di studi al quale appartiene; sono pochissimi gli elementi che restano a disposizione delle società, non sempre sono utilizzabili per gli equipaggi sociali, perchè sono lasciati liberi a stagione troppo inoltrata.

Nel canottaggio non è possibile improvvisare gli atleti, il periodo occorrente per l'impostazione dei vogatori è lunghissimo; come in tutti gli sport collettivi non è possibile lasciare libertà all'istinto dei singoli atleti, ma è necessario che i componenti si assoggettino ad un'unica disciplina ed adottino un unico stile. Un vogatore risulta completo solo il secondo anno di voga. Come è mai possibile pretendere di avere equipaggi pronti e regatare in tipo libero in soli pochi mesi con le lunghe interruzioni dovute alle vacanze di Natale e di Pasqua?

Accordi raggiunti

Accordi particolari sono stati raggiunti ed un buon numero di atleti affluisce alle società ma è necessario ed è possibile raggiungere un accordo su basi più vaste che permetta al G.U.F. di raggiungere risultati migliori e sia di maggior incoraggiamento alle società. Per raggiungere tale accordo è necessario i G.U.F. sappiano valutare seriamente le possibilità tecniche, finanziarie e morali delle società e siano disposti ad andare loro in aiuto per compensare, almeno in parte, i sacrifici che esse devono sopportare. Le società potranno a loro volta costituire un primo nucleo di vogatori già impostati e pronti per gli allenamenti e formare con essi soltanto quegli equipaggi che hanno possibilità di riuscire fisicamente e moralmente completi e concentrare su di essi le massime cure per migliorarne la classe.

Tali equipaggi potranno, così, rimanere in vita qualche anno nella stessa formazione, e non quelle sostituzioni che si renderanno necessarie per migliorarne il rendimento. Attorno al primo nucleo, le società potranno raccogliere gli elementi che risulteranno idonei fisicamente e moralmente da una accurata scelta fatta tra i numerosi elementi che i G.U.F. metteranno a loro disposizione e potranno determinare ogni anno quali e quanti equipaggi è possibile formare con essi.

Gli studenti che hanno i requisiti per diventare degli ottimi campioni di canottaggio sono molti. E' necessario coltivare in essi la passione per questo sport, disciplinando la loro attività sportiva, in modo da dar loro la possibilità di raggiungere risultati soddisfacenti, non solo in riunioni goliardiche, ma in riunioni nazionali ed internazionali.

I FF. GG. CC. hanno ammesso proprio in questi giorni tra gli sport obbligatori anche il canottaggio; essi fanno disputare ogni anno un campionato nazionale limitato alle yole da mare ed alle canoe, intendendo così praticare lo sport in massa. La preparazione dei loro equipaggi è, quindi, assai più semplice e le società possono soddisfare alle esigenze dei vari Comandi Federali con minore sacrificio, mentre potranno avere a loro disposizione un elevato numero di buoni elementi, scelti fra i componenti le yole da mare, e formare, così, i propri equipaggi.

Si tratterà solo di vincere la riluttanza delle società amanti del quieto vivere ed a questo penserà la Federazione.

Reclutamento di giovani

Affinchè il reclutamento di giovani forze, da operarsi in seno alle organizzazioni giovanili e studentesche del Regime, sia veramente efficace, si dovranno trovare il modo di estendere ai giovani Avanguardisti appartenenti all'O. N. B., alla quale è affidata per legge l'educazione fisica della gioventù. Il canottaggio è sport completo, che viene praticato all'aria libera, ed è particolarmente adatto allo sviluppo armonico di tutti i muscoli del corpo. I giovani che dai 17 ai 18 anni hanno la costituzione fisica per poter praticare il canottaggio sono molti, come anche molte le possibilità di ricavare da essi degli ottimi vogatori; è naturale, quindi, che la R.F.I.C. debba guardare con particolare attenzione e con speciale simpatia ai Giovani Avanguardisti, anziosa di vederne avviati un buon numero alla disciplina sportiva del remo.

Da vari anni si disputano corse riservate agli studenti delle scuole secondarie e l'esperienza ha dimostrato che l'impostazione dei giovani di 17 o 18 anni riesce meglio e molto più facilmente per la maggior elasticità del loro corpi. Essi possono benissimo sopportare lo sforzo richiesto per disputare le corse a loro riservate ed il beneficio fisico riscontrato è sempre stato evidente.

La responsabilità assunta dall'O.N.B. è grande e si comprende, quindi, come la sua opera sia svolta con disciplina rigida e severa, ma non si ammette che il canottaggio sia elemento di sana educazione fisica, non disponendo l'O. N. B. dell'attrezzatura tecnica necessaria, sarebbe difficile trovare con opportuni accordi con le società un sistema affinchè esso non sia da essa trascurata. Le società remiere, disciplinate dalla R.F.I.C., sarebbero lietissime di riconoscere le giuste esigenze dell'O.N.B., tanto più che in molti casi hanno già dovuto riconoscere la seria disciplina dei suoi dirigenti e l'ardente entusiasmo dei giovani, e non esiterebbero a mettere a disposizione la loro attrezzatura per dare al campionato degli Avanguardisti il successo adeguato all'importanza dell'O.N.B.

SUI CAMPI DI NEVE

Gli allenamenti a S. Martino

Un incidente a Gallarotti

S. Martino di Castrozza, 31 notte.

Il giorno di San Silvestro è stato occupato, come i precedenti, dagli allenamenti compiuti dagli universitari che si preparano per i prossimi littoriali. Gli atleti torinesi, dislocati in due alberghi, hanno preso contatto con la neve. Di essi mancano ancora Babini e Ferroglio, i quali hanno rimandata ancora di un giorno il loro arrivo a San Martino. Secondo i piani tattici della vigilia, sembra che, per il fondo, siano stati scelti Bonicchi, Robotti, Fillietroz e Chiabotti; per il salto, Babini e Buoni e, per la combinata di queste due specialità Bonicchi e Robotti, mentre la discesa sembra affidata all'eclettico Babini, a Ferroglio, Daniele e Malinverni. Questo è, almeno, quanto si dice nell'ambiente delle azzurre maglie torinesi.

I milanesi, coi canto loro, hanno disputato quest'oggi una severa gara di allenamento, che aveva valore di selezione per la rappresentativa che difenderà i colori del Guf Milano. Naturalmente, i tempi segnati lungo il percorso sono avvolti in un certo mistero, ma le ottime prove di Beletti, Larghieri, Verga e Molteni non hanno potuto passare inosservate.

Continuando la nostra rassegna per i varii gruppi di universitari presenti a San Martino, possiamo aggiungere un particolare tutt'altro che lieto: l'accademista torinese Gallarotti, Littore di discesa libera per l'anno XIV, è stato vittima la scorsa notte di un banale incidente, per cui ha riportato una ferita alla fronte, in seguito alla quale dovrà rimanere per qualche giorno a riposo. Comunque, l'incidente non è tale da influire sul rendimento dell'atleta, il quale potrà difendere validamente il titolo conquistato a Cortina.

La squadra di pattinaggio del Guf di Torino

La squadra rappresentativa del Guf di Torino per i Littoriali del ghiaccio è stata così formata per le prove di velocità: m. 500: Agudio, Bertoldi. Giorda; m. 1500: Agudio, Allaria S., Giorda; m. 5000: Agudio, Allaria S., Curti; m. 5000: Agudio, Allaria S. e Allaria M.

La squadra di disco sul ghiaccio è così formata: Bertoldi, Curti, Fiano, Ferrerolo, Festa, Giorda, Grassi, Patrucco, Pietramiglio, Serra, Trezzera.

Gli atleti partiranno questa sera per San Martino di Castrozza.

La Coppa Parioli al Sestriere

I figli del Duce premiano i vincitori

Sestriere, 31 notte.

Stamane ha avuto luogo la disputa della Coppa messa in palio dal Circolo Parioli di Roma. La gara consisteva in una discesa da effettuarsi dalla stazione Banchetta a Borgata Traverse, ed essa si è svolta in ottime condizioni di neve e di tempo.

Ecco i risultati: 1. Telfner (Sci Club Diclotto di Roma) in 6'17" e 2/5; 2. Marcellin Alberto (Circolo Sciatori Sestriere) in 5'18" e 3/5; 3. Bruno Mario (Circolo Sciatori Sestriere) in 5'25"1/5; 4. L. Awrence Guy (Sci Club Gran Bretagna) in 5'38"2/5; 5. Babini Giuliano (Guf Brescia) in 5'47".

Seguono altri 23 concorrenti. La premiazione ha avuto luogo nel pomeriggio all'Albergo Duchi d'Aosta con l'intervento di Vittorio e Bruno Mussolini.

I pesi dell'Optional 1937

Roma, 31 notte.

Sono stati pubblicati oggi i pesi dell'Optional 1937, pesi che tendono, come è noto, a costituire una prima graduazione dei valori dei puledri nati nel 1934. Come si prevedeva il pericolo è apparso in testa alla scala dei pesi, con 63 kg., *Donatello II*, di Tesio Incisa, seguito a solo mezzo chilo dal compagno di scuderia *El Greco* e a tre chili da *Colalto*, del nobile De Montel. La classifica comprende 147 puledri che hanno corso a due anni ed è chiusa dal modesto campione valutato a soli 32 kg. Ecco la classifica dei primi: *Donatello II* kg. 65; *Del Greco* 64 ½; *Colalto* 62; *Milazzo* 60 e mezzo; *Orlando Furioso* 60; *Feticcio*, *Angelo Bronzino*, *Alia* e *Orione* 59 1/2 *Moba* 58; *Osiglia* e *Sinni* 58 e mezzo.

La corsa ciclo-campestre per la « Coppa 3 gennaio »

Il Popolavoro Aziendale Magneti Marelli ed organizzazione dopodomani prima una corsa ciclo-campestre per la disputa della Coppa « 3 Gennaio », valevole quale 2ª prova del campionato piemontese e libera a tutti i corridori, di tutte le categorie, muniti della tessera della F. C. I. Il percorso è il seguente: Corso Breda, Novara, via Bologna, via Parini, via Parini, attraverso prati e campi sino alla Centrale elettrica di Stura, ponte Principe Piemonte, lato sinistro Stura, ponte Amedeo VIII, stradale di Settimo, via Bologna, via Parini, rettifilo via Montebianco, corso Novara, corso Breda da ripetersi due volte per un totale di km. 25. Le iscrizioni si ricevono fino a domani ore 2 corrente in corso Palermo 26-32 bis.

L'Olimpionico dello Sci Severino Menardi, con il suo più piccolo allievo della Scuola Nazionale di Sci di Cortina d'Ampezzo, partecipante al terzo corso della Scuola.

La squadra italiana

per l'odierno incontro di rugby con la Germania a Milano

Milano, 31 notte.

Questa sera alle 19,30 sono arrivati i giocatori della squadra nazionale germanica di rugby che giocherà domani all'Arena contro gli « azzurri », accompagnati dal presidente della loro Federazione, signor Meister, e dal commissario tecnico. La comitiva era formata da ventidue persone. Alla stazione gli ospiti sono stati ricevuti dal dott. Levi, segretario della Federazione italiana e da altri dirigenti italiani, nonchè da Vinci III in rappresentanza dei giocatori azzurri. Erano convenuti alla stazione anche il console di Germania e molti tedeschi residenti a Milano. Gli ospiti, accolti da applausi al loro apparire, si sono recati all'albergo e, in serata, hanno compiuto un breve giro per il centro della città.

L'incontro di domani, che opporrà per la seconda volta le due nazionali d'Italia e di Germania, è molto atteso ed è prevedibile un notevole concorso di folla.

Alla formazione del « quindici » italiano è stata apportata qualche variazione. Il ruolo di estremo verrà affidato al romano Zoffoli, e quello di mediano di apertura a Campagna, perchè il torinese Piana, convocato fin da mercoledì, non era ancora giunto stasera.

Ecco la formazione definitiva: Zoffoli (Amatori); Cassani (Amatori), Maffioli (Amatori), Vinci IV (Roma) e Vinci III (Roma); Campagna (Amatori); Caccia Dominioni (Amatori); Re Garbagnati (Amatori), Visentin (Amatori) e Sgorbati (Amatori); Bertolotto (Guf Torino) e Albonico (Guf Torino); Crespi (Amatori), Bottonelli (Amatori) e Fattori (Roma).

L'arbitro della partita, il francese Mailhan, è giunto pure in serata e nel pomeriggio è arrivato a Milano anche il Segretario del CONI, gen. Vaccaro.

Le punizioni del D. D. S.

Roma, 31 notte.

Il comunicato del D. D. S. reca le seguenti decisioni: ad evitare concomitanze con le gare di Coppa Italia, le seguenti partite del campionato riserve, fissate per il 6 gennaio, sono rinviate a data da destinare: Genova-Sampierdarena; Lucchese-Torino; Lazio-Napoli; Roma-Fiorentina. La partita Asti-Entella sarà ricuperata il 6 gennaio. La partita Pro Vercelli-Spezia, sospesa per la nebbia, sarà ripetuta il 14 gennaio. Eccetto le partite Palermo-Pisa e Cremapavia tutte le altre gare di serie A, B, C e Coppa Italia disputate nei giorni 24, 25, 27 dicembre, sono state omologate.

La Fiorentina è stata multata di L. 1000 per contegno scorretto del pubblico, durante la gara Fiorentina-Roma. Per il contegno gravemente scorretto e minaccioso del pubblico durante e dopo l'incontro Triestina-Bologna e particolarmente per il tentativo di aggressione contro l'arbitro, fuori del campo, è stata inflitta una multa di 3000 lire alla Triestina, limitando così la punizione per il fatto che l'energico contegno delle persone preposte alla tutela dell'arbitro ha evitato che il tentativo portasse a più gravi conseguenze.

Sono stati squalificati per due giornate: Stella (Fiorentina); Roncarolo (Pro Vercelli); Colaussi (Triestina); per una giornata Barisone (Acqui) e Savio (Atalanta). E' stato ammonito Serantoni, della Roma.

La « Coppa Italia »

Brescia-Molfetta rinviato per la nebbia

Brescia, 31 notte.

Sono scese oggi in campo per la disputa dell'incontro di qualificazione di Coppa Italia le squadre del Brescia e del Molfetta, ma l'arbitro avendo constatato che la fitta nebbia non consentiva la visibilità minima indispensabile, ha sospeso la partita rinviandola a domani.

Gli allenamenti calcistici

ALESSANDRIA: Sul campo del Littorio i giocatori dell'Alessandria sono stati convocati ancora una volta per una seduta di allenamento prima di partire alla volta di Bari: il commissario straordinario rag. Ricardi e l'allenatore Banchero hanno assistito a vari esercizi singoli e collettivi dei giocatori che, nel complesso, sono apparsi in buone condizioni: la formazione sarà resa nota domani sera.

SAMPIERDARENA: La Sampierdarenese si è allenata a Cervigliano in attesa della visita del Torino, giocando due tempi contro la Cervigliano-Cuniana tutte le altre gare di serie A, B, C e Coppa Italia disputate nei giorni 24, 25, 27 dicembre, sono state omologate.

La Fiorentina è stata multata di L. 1000 per contegno scorretto del pubblico, durante la gara Fiorentina-Roma. Per il contegno gravemente scorretto e minaccioso del pubblico durante e dopo l'incontro Triestina-Bologna e particolarmente per il tentativo di aggressione contro l'arbitro, fuori del campo, è stata inflitta una multa di 3000 lire alla Triestina, limitando così la punizione per il fatto che l'energico contegno delle persone preposte alla tutela dell'arbitro ha evitato che il tentativo portasse a più gravi conseguenze.

Sono stati squalificati per due giornate: Stella (Fiorentina); Roncarolo (Pro Vercelli); Colaussi (Triestina); per una giornata Barisone (Acqui) e Savio (Atalanta). E' stato ammonito Serantoni, della Roma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

31 Dicembre 1936 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Venezia	6,0	2,0	aum.	misto	cal.
Trieste	10,0	6,0	dim.	cop.	»
Firenze	10,0	5,0	aum.	»	—
Rimini	6,0	2,0	staz.	»	cal.
Roma	12,0	8,0	var.	piov.	»
Bari	12,0	4,0	aum.	ser.	mosso
Catania	15,0	7,0	»	misto	»
Messina	16,0	10,0	»	»	cal.
Trapani	12,0	6,0	»	»	mosso
Ancona	14,0	9,0	»	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	2,4
Minima	— 4,6
Press. barometrica	mm. 705,1
Umidità	95 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 3,5
Minima	— 0,6
Cielo: coperto.	

Previsioni del tempo

Il tempo rimarrà pressochè stazionario. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e pioggerelle sparse sulla media Italia e sui versanti prospicienti. Nebbie nelle pianure settentrionali e sui litorali. Temperatura quasi stazionaria o ancora in lieve aumento. Mare: mosso l'Jonio e i bacini meridionali, generalmente agitati i restanti mari.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo molto nuvoloso con qualche pioggerella lorale in Liguria e sull'Appennino. Annuvolamenti irregolari tendenti a intensificarsi verso sera nelle altre regioni. Venti deboli orientali. Nebbie dense nella pianura lombarda piemontese con temporanei diradamenti nelle ore meridiane. Temperatura stazionaria. Mare Ligure calmo.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Pensaci, Giacomino!* di G. Rigbelli.

Alla ribalta e sullo schermo calcano oggi Musco: uno abilissimo ed esteriore, sicuro del suo istinto e del suo pubblico, inesauribile nel presentare e ripresentare alcune sue formule predilette; un altro, poi, più umano e pensoso, capace d'esprimerti il chiaroscuro più delicato, la gamma più intensa di commozione; e si rivela allora attore come pochi. Di questo Musco che lo spettatore di buon gusto predilige, prima d'oggi, su gli schermi, s'era avuta una sola apparizione con *Fiat voluntas Dei*; la figuretta di quel prete era ed è indimenticabile. L'interpretazione d'oggi, del pirandelliano *Pensaci, Giacomino!*, è da porre accanto a quella; e forse la supera per aderenza e schiettezza di toni. E' certo questo il Musco più umano, più semplice e commosso che fin'ora ci abbia dato il nostro cinema. Pirotecnie, mimiche vorticose, strida gutturali da parere afone, ripieghi dialettali, e altro ancora, tutto ciò, qui, è dimenticato, lontano; il professore Agostino Toti vive con accenti felici la sua vita di bontà e di dedizione. Basterebbe che registi, e autori di soggetti e di sceneggiature, non dimenticassero quali e quante sono le possibilità dell'attore, perchè al nostro cinema, anzichè farsi con il nome di Musco, fossero offerte interpretazioni degne di un interprete. (Qualcuno si stringerà nelle spalle, « il pubblico vuole così ». Noi, in quel pubblico, abbiamo più fiducia; e non vorremmo che, proprio per questo film, fosse tradita). L'attore sarebbe stato ancora aiutato da una sceneggiatura più morbida e attenta. Quando, nel primo atto della commedia, all'inizio, il professore, rivolgendosi al preside, dice: « Ragazzini sono, Dio, ragazzini, cavaliere mio! Io il grande serio, non ero da: così! Ma le giuro che quando me li vedo davanti con certe facce da santi anacoreti, mentre sotto sotto son sicuro che ma ne stanno combinando qualcuna... », certe trovate, creda, così carine! farmi camminare la cattedra, per esempio, mentre ci sto appoggiato con le braccia... »; si offre allora al lettore un episodio che è stato compiutamente espresso dal commediografo con ciò che gli è proprio, la parola; tutto ciò, in un film, bisognerebbe farlo vedere; e si è scelto un esempio, fra i cento che i tre atti pirandelliani potrebbero offrire. Forse, volutamente, si è preferito dare alla vicenda una casalura lineare, quasi sommaria; ma non tutti i giorni capita la fortuna di avere, come « materia prima » di un film, un soggetto di Pirandello. La regia di Righelli, entro quello schema, è attenta e corretta; Dria Paola ed Elio Steiner sono efficaci; caratteristissima la Chellini; e la piccola Guglielmi (Nini) è d'una spontaneità davvero sorprendente.

m. g.

Prossimi concerti a Roma del maestro spagnolo Villa

Roma, 31 notte.

Per i profughi spagnuoli giunti a Roma in questi giorni si deve annoverare il noto maestro J. M. Villa, compositore e pianista di grande rinomanza, autore di numerose e apprezzate composizioni musicali che ottennero in Spagna grande successo.

Sembra che quanto prima avrà luogo a Roma un grande concerto in cui si produrranno i migliori artisti italiani e spagnoli qui residenti ed al quale prenderà parte anche il maestro Villa.

La « prima » della stagione al Teatro Carignano

La Direzione del Teatro Regio comunica: « E' confermata per la sera di mercoledì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, la prima rappresentazione della stagione lirica del « Regio » al Teatro Carignano con *Il matrimonio segreto*, il cui proseguono alacremente e con ogni cura le prove, sotto la guida del maestro concertatore e direttore Umberto Berrettoni, mentre il maestro Giovanni Binetti ha già iniziato da tempo quello del *Don Giovanni* di Mozart. Eugenio Bertuetti inaugurerà la stagione con brevi parole dette prima che abbia inizio lo spettacolo che avrà, così, maggior importanza, assumendo anzi il carattere di serata di gala, poichè sarà presente S. E. il Maresciallo Badoglio. La vendita dei posti s'inizierà il giorno 3 gennaio alle ore 10 presso la segreteria del Teatro Carignano ».

ALL'ALFIERI la Compagnia Merlini-Cialente ha ieri sera ripreso la nota commedia in tre atti di Ferenc Molnar « Un grande amore ». Il numeroso pubblico presente ha espresso agli attori la sua soddisfazione per la felice interpretazione con ripetuti applausi. « Un grande amore » si replica stasera, mentre, nel pomeriggio, verrà ripresa la commedia di Eugenio Bertati « La ragazza di Tunderlala ».

AL VITTORIO la Compagnia « Sarlino » ha ieri sera ripreso la nota operetta di Franz Lehar « Lo Zarevich », che verrà replicata oggi nel pomeriggio, mentre per questa sera è in programma una nuova replica del « Venditore di uccelli » di Carl Zeller.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 11-12: Messa cantata — 12: Spiegazione del Vangelo (don G. Pino) — 12,20: Concerto del violinista Enrico Pierangeli e della pianista Amalia Mezzetti — 13,35: Concerto di colora musicale — 13,40-14: Selezione di canzoni.

Ore 16,40: La cameretta dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Orchestra Cetra — 17,50-18: Bollettino presagi e sveli.

Ore 18,50: Musica varia — 19-20,5: Not. esteri — 20,30: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro alla Scala: « Mignon », opera in 3 atti di Thomas, diretta dal M.o Franco Ghione — Negli intervalli: Conversaz. di A. Cucella - Not. letterario - Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 12-20,5: Musica varia — 20,40: « La Befana », operetta in 3 atti di E. Canti, diretta dal M.o U. Fasano — Negli intervalli: Conversa. di Lucio D'Ambra e cronache del turismo — Dopo l'operetta: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava: Ore 21,10: « Sinfonia n. 5 », in mi minore, op. 64, di Ciaikovski — **Parigi P.P.:** 21,56: Trasmissione da un teatro — **Radio Parigi:** 24: Concerto notturno — **Toulouse:** 20,40: Musica militare — **Amburgo:** 20: « I pescatori di perle », opera di Bizet — **Francoforte:** 20: Musica romantica tedesca — **Droitwich:** 21,30: Concerto per viola e piano — **Londra R.:** 21,45: « Amore sigano », operetta di F. Lehar — **Madona:** 18,30: « Il canto del deserto », operetta in 3 atti di Romberg.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 31. — L'andamento favorevole del mercato continua con altari animati e risalti di preferenza ai comparti siderurgici. I Fondi Pubblici non si scostano dal contegno regolarmente sostenuto consolidando i corsi massimi. Progressi diffusi nei titoli industriali con rialzi maggiori sulle Meridionali, Fiat, Viscosa, Montecatini, Valdarno, Bastogi e Nebiolo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5%	99 90	Ferrovie El.	265 —
Id. 3,50	76 —	C. E.	87 25
Redimi 3½	94 80	Sesa	91 —
Id. 3,50	74 40	Lalleau	374 25
Rendita 5%	94 875	Dora	18 50
Id. 3,50	74 875	Savigliano	1145 —
B.T.N. 1940	100 45	Nebiolo	295 —
Id. '41	100 825	Zerboni	116 —
Id. 42-1	99 90	Boncambio	102 30
Id. 42-II	99 90	Ilva	240 —
Id. '44	97 95	Ansaldo	55 50
Torino 4½	93 75	Fiat	491 —
Id. 5%	101 —	L. I. R.	193 —
R. Parm. 4%	103 —	Schiapparr.	7 25
Id. 3½ %	100 —	Mira Lanza	153 —
Ferrov. 3%	303 80	Montecatini	577 50
I.R.I. 4½ %	95 20	M. Amiata	31 75
Litor. 4½ %	101 —	Montecatini	195 50
Cr. Aut. 4%	110 —	Acqua Pot.	495 —
Scat 4%	108 —	Elettr.	58 —
Lloyd Sab	4 70	V. Elettr.	48 —
Mediterr.	306 50	I gas Torg.	1495 —
Meridion.	94 —	Valli Lomb.	58 —
Torino Nord	101 75	Cot. Merid.	200 —
Navic. A. I.	100 —	Viscosa	667 25
Italgas	14 45	Ital Stabili	203 —
Sip	82 75	Cartiera It.	134 —
Terni	291 —	Burgo	272 50
Valdarno	128 —	Pom. Stur.	185 —

CAMBI: Svezia 446,60; Parigi 88,65; Belgio 320,15; Londra 93,35; Norvegia 466,60; Svizzera 436,60; Olanda 1040,50; New York 19; Danimarca 416,30; Polonia 358,25; Germania 765,30; Cecoslovacchia 66,61.

MILANO, 31. — Contr. 795; Assic. Gen. 4336; Medit. 670; Merid. 819; Costanz. 371; Rubattino 75; Cantoni 3710; Parter 142; Olona 110; Vidoni 1125; Olcese 374; Stamp. 996; Cant. 434; Linif. 467; Rosses 479; Rinaldi 450; Tosi 48,50; Fut. Merid. 200; Ut. Manif. 304; Gavardo 325; Rossi 3650; Targetti 98; Cucsani 427; Bernasconi 93; Sulz 453; Parabelli 80,50; Burgo 335; Ausaldo 58,50; Ilva 239,50; Metalli. 246; Aurisia 85,25; Montecatini 184,75; Dalmo 225; Breda 269,50; Pirelli 66; Isotta 36 1/8; Fiat 480; Bast. 85; Adr. Elette. 180,50; Piacentina 190; Cieli 320; Dinamo 295; Brosciana 297; Valdarno 176,75; Emil. 450,50; Trezzo d'A. 387; Cisalp. priv. 153, ord. 102,95; Reno 91,50; Edison 314; ud. Postero. 238; Sip 85,50; Tirso 171; Vicosa 473,50; Merid. Elettr. 281; Terni 298; Unes 12,40; Tecnomasio 90,50; Pirelli. 205,25; Brid. 497; Raffineria L. I. 560; Italgas 74,50; Ganna 155,75; Petroli 11,25; Ardea 91; Fond. Rez. 7 % 54; Fondi Rust. 107; Beni Stab. 600; Saturnia 29; Haroni 56,50; Gr. Alb. 72,50; Italcem. 196,50; Pirelli R. 1396; Pirelli e C. 412.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 56,25; Ferrovie It. 3% 304,50; Cogne 6% 806; Id. 5,50% 569,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 479; I.R.I. 4,50% 467; Riscr. 4,50% 470; Stet 4% 801,75; Pr. Austriaco 4,50% 411; Pr. Germanico 7% 935; Pr. Young 5,50% 545; Pr. Polacco 7% 483; Pr. Ungherese 7% 259; C. R. di Bologna 3,50% 414; Id. 4% 417; Id. già 5-6 4% 429; C. R. di Milano 3,50% 416; Id. 4% 421; Id. già 5-6 4% 439,50; Cons. Ital. Terr. 4% 405; Id. già 5,50 4% 421; Cons. Cred. Agr. Mist. 4% 405; Id. già 5-6 4% 418; Banca Naz. Lav. 4% 428; Id. già 5-6 4% 426; C.F.M.P. Siena 3,50 % —; Id. 4 % 423,50; Id. già 4,50-5-6 4% 437; Cred. Fond. Sardo 4% 411; Id. già 4,50-5-6 4% 431; Id. C. F. Trid. 4% 406; Id. già 5-6 4% 424; Id. C. F. Veneta 4% 420; Id. già 5-6 4% 427,25; Consorzio Pubbl. Util. 5% 497,50; Id. (c. Tel.) 6% 493; Cred. Navale 6,50% 504,50; Ist. Fond. Roma 3,50% 421,50; Id. 4% 417; Id. già 4,50-5-6 4% 433; I.M.I. 5% 981; I.M.I. Edilizia 3,50% 342,25; Id. 6% 488,50; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 393; Id. 3,75% 486; Id. già 5 4% 436; Cons. Acqua Pot. 6% 487,50; Unif. di Milano 4% 85,60; Ast. Bergamo 6% 498,50; Ast. Toscana 6,50% 483; Mediterranea 4% 440; Id. 5% 502,50; Meridionali 3% 393; Nord Milano 4% 428; Id. 4,50% 460; Id. 5,50% 489,50; Id. 6% 512,50; Adriatica 6% 502; Edison 6% 503; Emiliana 6% 500; Sel 6% 489,25; Sfil 6% 491; Forze Idrauliche 5% 493; Trezzo 6% 494,50; Cis. 1930 6% 492; Cis. Concenter 6% 499; Cis. 1934 6% 491,50; Beni 6% 490; Id. 6% 490; Meridl. Elettrica 5% 451,50; Id. 6% 497,50; Silzel 6% 497; Unes 6% 498,50; Cons. Prov. Bron. 4,50% 499; La Centrale 5% 467; La Rinascente 6% 500; Linificio Canapificio Naz. 6% 461.

GENOVA, 31. — Cr. Mipl. 4 % 418; S. Paolo 4 % 438; Merid. 815; Medit. 670; Rubatt. 76,75; Lloyd Sab. 4,60; Alta It. 228; Polsre 5; Cotor. Merid. 202; Sita 467; Monter. 185,50; Amiata. 55; Ilva 239,50; Ansaldo 55; Metalli. 244; S. Giorgio 355; Fiat 481; Unes 1240; Sip 84; Terni 290; Zucch. 1652; Raffin. 562; Distill. 204; Molini 310; Acciai 81; Beni Stab. 600.

TRIESTE, 31. — Adria 44,50; Cosulich 28,50; Libera Triestina 73,50; Premuda 406; Ass. Gen. 4500.

CONSOLIDATI (31 dicembre 1936-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 —	76 —	76 80	76 80
Id. I. m.	91 05	93 90	— —	— —
Red. 3,50%	74 85	74 70	74 50	74 80
B. N. 1940	100 80	100 75	100 70	100 90
» » 1941	100 80	100 85	100 825	100 90
» 4% lordo	99 80	99 50	99 50	99 80
» 5% 1944	95 825	95 60	95 850	95 75
Id. 5 % e.	102 75	94 10	94 025	94 075
Ven. 3,50%	87 825	87 85	87 80	87 90
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 95	93 95	93 925	93 95
Svizzera	89 65	89 60	89 15	89 65
Belgio	426 50	426 50	426 75	426 50
Argentina	— —	5 805	— —	— —
Belgio	320 15	320 10	— —	— —
Cecoslov.	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	765 75	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 31. — Granoturco al qt. L. 76-77; crusca 41-42; cruschello 40-41; riso 167-236; fave 77-82; ceci 90-100; fagiuoli bianchi e colorati 150-220.

Castelnuovo Scrivia, 31. — Granoturco al qt. L. 80-84; crusca e cruschello 46-48; fagiuoli secchi 130-160; ceci 130-150; ceci 90-100; avena 95-105.

CRONACA CITTADINA

PER I FIGLI DEL POPOLO

In ogni casa un sorriso nella giornata della Befana

Trascorse le intime sempre commoventi ricorrenze delle feste natalizie si avvicina ormai, con gioia di tutti i bimbi, la data della Befana. Anche per questa festività il Partito ha disposte quest'anno, come già negli anni passati, una particolare opera di assistenza perché in quella data ogni bimbo possa ricevere con un dono la testimonianza dell'affetto con cui il Regime segue le nuove generazioni e ne comprende non soltanto le necessità materiali, ma altresì, profondamente, quelle spirituali.

Nel nostro Paese il nome della Befana è ormai intimamente invito alla gualificazione di fascista; infatti sembra che in quel giorno si riveli ancor più chiaramente il carattere della politica del Fascismo che vuole una maggior giustizia sociale per tutte le categorie nazionali. Richiamare in un giorno di festa un sorriso più luminoso sulle labbra di molte migliaia di bimbi che fortuna ha disceduto è il nobile intento che si propone l'opera assistenziale del Partito; quel sorriso, infatti, può illuminare, come un raggio di sole, tutta una famiglia e far felici tante persone.

Molte migliaia di pacchi saranno distribuiti ai bimbi nel giorno della Befana; sarà un lieto accorrere di questo schiere giovanili al vario sedi delle organizzazioni fasciste ed un lieve palpitante senso di gioia si aprigionerà da queste adunate gioconde. Nel Regime la assistenza ha acquistato una fisionomia nuova, che è stata indicata dal Duce nel suo memorabile discorso nella nostra città: non più beneficenza, ma umana solidarietà, per cui cosi chi dona come chi riceve può essere illuminato dalla stessa gioia e il beneficato può sentirsi pari a qualsiasi altro della collettività nazionale e non più derelitto ed un peso per la società.

Nello scorso anno sono state distribuite nella ricorrenza della Befana delle divise per Balilla e Piccole Italiane. Quest'anno invece saran donate le mantelline, dimodochè i bimbi avran così la gioia di possedere completa l'uniforme. Naturalmente il pacco-dono sarà completato di regali particolarmente adatti all'età; un panettone di mezzo chilo e una tavoletta di cioccolato.

Negli ospedali inoltre saranno distribuiti giocattoli ai bimbi ricoverati perchè possano ingannare coi giochi le lunghe ore in cui la loro giovanile impazienza è costretta dalle cure mediche.

In tutti i Gruppi rionali, nelle sedi del Dopolavoro, nelle case del Fasci in provincia nessun luogo le distribuzioni dei doni. Ancora una volta il popolo accorrerà là dove brilla il segno del Littorio per ricevere dal Partito una testimonianza di amore e di umana solidarietà.

La lieta ricorrenza avrà un carattere particolarmente giocondo nelle colonie permanenti del Partito. Alla «3 Gennaio» ed alla colonia di Ceres in quei giorno verranno distribuiti i doni ai piccoli ospiti e sarà spettacolo, seppur già noto, sempre commovente, la gioia che traluce dai gai visetti tanto cari.

Anche oggi alla grande colonia torinese sarà una giornata di festa. Infatti i tre noti artisti «Fratellini» offriranno un completo spettacolo per allietare il primo giorno dell'anno alle centinaia di bimbi ospiti della grande opera del Fascismo torinese. Sarà uno spettacolo in cui non si saprà se compiacersi di più della bravura degli artisti o della gioia dei bimbi. Certo un memorabile spettacolo ed un grande richiamo per quelle giovani schiere. Così domani come in ogni giorno dell'anno sarà il segno del Littorio che vigilerà la vita materiale e spirituale delle nuove generazioni.

I commercianti per l'E.O.A.

Ieri il comm. Benso, liquidatore della vecchia gestione del Padiglioni di piazza San Carlo, ha rimesso al Segretario Federale, a nome di tutti i partecipanti alla gestione stessa, la somma di lire trentamila, che è stata destinata all'E. O. A.

L'on. Viantino ha rimesso al Federale la somma di lire trentaduemila, ulteriore contributo dei soci dell'Unione dei Commercianti per l'Ente Opere Assistenziali.

Il Federale ha espresso ai due camerati il ringraziamento del Partito, perchè se ne restano interpreti verso gli offerenti.

La medaglia di bronzo a un tenente torinese

Con R. Decreto 10 settembre XIV è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor Militare «sul campo» al concittadino tenente Pier Carlo Boccardi.

I funerali di Enrico Porfido

Questa mattina, alle ore 9,45, arriverà a Porta Nuova la salma del diciannovista Purino. Il corteo si muoverà dalla stazione alle ore 10.

Comporto dei dirigenti del Cut

Tutti i gerarchi del C.U.F. convocati per il rapporto di S. E. Starace sono tenuti a trovarsi dopodomani 3 gennaio alle ore 8,30 precise alla R. Università, in perfetta uniforme.

Al Dopolavoro Fiat

Ieri mattina il senatore Agnelli, accompagnato dal prof. Valletta e dai direttori centrali della Fiat ha visitato il Dopolavoro aziendale inaugurandosi nuovi locali che accrescono le comodità della sede. Erano presenti il cav. Romano Stefanelli, Segretario provinciale dell'O. N. D., il Console Salvetti, Presidente del Comitato Provinc. dell'O. N. B., il Ten. di vascello Radicioni, Comandante la Legione marinara, una rappresentanza della Corte «18 novembre» col Comandante Seniore Lubiani e l'Aiutante maggiore Brambilla, e rappresentanze dei pro-Avieri e del Marinaretti Fiat. Il Senatore Agnelli e le Autorità sono stati ricevuti dal Direttorio del Dopolavoro Aziendale e dal suo Presidente comm. Follis, che ha pronunciato brevi parole di circostanza. E' seguita una applaudita rappresentazione in costume dei piccoli allievi della Scuola di recitazione diretta dalla Contessa Adele Morozzo della Rocca.

Tesseramento

Continua la distribuzione dei mandati di pagamento per il rinnovo della tessera dell'anno XV dei camerati i cui cognomi incominciano con la lettera E. L'orario dell'Ufficio Tesseramento (via Principe Amedeo 8, piano primo) è il seguente: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Commemorazione di S. Silvestro

I Cavalieri piemontesi dell'Ordine Equestre di S. Silvestro Papa, hanno celebrato ieri mattina la ricorrenza del sedicesimo centenario del loro Patrono. La funzione si è svolta alle ore 8 in San Domenico, dove, presenti numerosi cavalieri qui radunatisi dalla città e dalla Provincia, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, monsignor Maurilio Fossati, ha celebrato la Messa, pronunciando quindi un elevato discorso. I dirigenti della sezione piemontese dell'Ordine hanno consegnato al Cardinale un'offerta destinata ad opere di carità. E' stato pure inviato al Pontefice un messaggio con il quale si esprimono auguri per la salute del Santo Padre.

Il Cardinale Arcivescovo indice preghiere per la Spagna

S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, in una lettera rivolta al clero, invita a pregare per l'infelice Spagna. Egli scrive: «Dobbiamo moltiplicare le nostre preghiere dinanzi alla culla del Bambino Gesù, perchè al mondo, che tante preoccupazioni procura a quanti ancora hanno un po' di buon senso, dia finalmente la pace di cui abbisogna e che Egli solo può dare. Come tornare insensibili alla sfacciata propaganda che il comunismo va facendo in quasi tutte le Nazioni per sconvolgerle a mandarle alla rovina? Povera Spagna, che fu un ben triste esperimento del benessere e dell'uguaglianza annunciati e promessi dal comunismo! E guai, guai, se dinanzi agli orrori fino ad oggi compiuti dai rossi, le forze dell'ordine non si uniranno per fermare un regime di dilagare di quelle pazzesche teorie!».

Simpatiche dichiarazioni di un parlamentare francese

La brillante colonia italiana e francese di Cervinia s'accresceva, nei giorni di Natale, d'un nome che è ormai celebre nei circoli politici e negli ambienti forensi della capitale francese, e, d'altra parte, nuovo alle cronache italiane: il signor Jean Jacques Dumoret, ex deputato alla Camera francese, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, ex-segretario della Conferenza degli avvocati, collaboratore apprezzatissimo del *Journal* della *Gazette du Palais* e di altri periodici, nonchè vice-Presidente della Commissione dell'Aeronautica ha svolto, nel nostro paese, che egli ama ed ammira profondamente, varie missioni di studio. L'ondata radical-comunista in Francia, il successo riportato alle ultime elezioni dal Fronte Popolare ed il conseguente rivolgimento della rappresentanza nazionale lo hanno escluso da ogni carica, ma non dalla politica attiva, poichè egli è una vicepresidente del nuovo Partito Radicale Francese, che ha, fra i suoi postulati, la necessità assoluta ed inderogabile di una sincera, duratura amicizia e di una profonda, attiva collaborazione in tutti i settori della politica internazionale, con l'Italia Fascista.

Una telefonata da una delle primarie cliniche torinesi, sita ai piedi della collina, ci avvisava, ieri, che il signor Dumoret era stato vittima di un accidente di sci e giaceva con la gamba ingessata nella camera numero 35, ove era stato trasportato dal Breuil, e manifestava il desiderio di esprimere, per mezzo della stampa, la sua riconoscenza per le cure delle quali era stato fatto oggetto, da parte dei carabinieri e dei militi confinari che lo avevano raccolto e soccorso. Ci siamo naturalmente affrettati a visitare il gradito ed infortunato ospite, il quale è accompagnato ed assistito dalla gentile signora e che ha tenuto a ripeterci, di viva voce, le espressioni già formulate a suo nome, per telefono, dalla direzione della Clinica.

«Il disgraziato incidente del quale sono stato vittima — ci ha detto il signor Dumoret — interrompe all'inizio un interessante viaggio nel vostro paese, del quale ammiro incondizionatamente la grande opera sociale e politica. Me ne dispiace tanto più che avevo una lettera di presentazione per S. E. Federzoni e mi riprometteve di conoscere, mercè sua, più profondamente il Fascismo. Contavo anche di poter essere ricevuto da S. E. Mussolini. Ora mi avrà per quaranta giorni di immobilità e non è probabile che io possa trattenermi così a lungo in Italia. Sono lieto, però, che i rappresentanti della stampa, in questa bella città di Torino che è la prima a tenderci le braccia quando valichiamo le Alpi, abbiano voluto visitarmi, per poter dire quanto mia moglie ed io siamo rimasti ammirati dell'ordine assoluto, anche nelle infime cose, che regna fra voi, della stupenda attrezzatura turistica ed alberghiera che avete saputo creare, pur mentre affrontavate grandi imprese storiche».

Nell'atto in cui prendevamo congedo, l'eminente uomo politico ci ha ancora pregati di esprimere pubblicamente i suoi ringraziamenti al dott. Golzio, che lo cura e lo assiste amorevolmente, ed al personale tutto della sua clinica.

ISTANTANEE

ONESTA'

— Vede, signora, quanta polvere? — mi dice una signora mentre la carrozza dell'ultima, del tram, lo osserva, e lui, con la scopa fresca raccoglie in mezzo ai marciapiedi ogni sorta di rifiuti.

— Bisogna — prosegue la spazzino incoraggiato dal mio sorriso compiacente — che la polvere contenga milioni di microbi... Micrubi terribili capaci di spedire un uomo all'altro mondo senza il biglietto di ritorno. In quarant'anni che faccio questo mestiere avrò respirato parecchie tonnellate di polvere, eppure non sono mai stato ammalato. I microbi non ce la fanno con me.

La spazzino cioè contenta di sè mentre, amorevolmente con la scopa dà gli ultimi ritocchi al terzo mucchietto di spazzatura.

— I tempi sono cambiati — prosegue spiegandomi sul marciapiede della scopa e dirigendosi il cadere. — Gli anarchici dei bei tempi d'oggi, non appoggiano più il nostro mestiere. Una volta saper ben scopare una strada rappresentava un'arte. Oggi invece, con quelle macchine che ti arrotolano la polvere e la spazzatura come niente fosse... con quegli spazzini che vanno in motocicletta... il progresso, signora mia, si mette da una parte. Capirà, alla mia età non posso imparare ad andare in automobile o in motocicletta. Piuttosto di mettermi in pensione e chi s'è visto s'è visto. Se giorni che il giorno che non potrò più prendere la scopa in mano, morirò di disperazione.

Le spazzino scuote il capo sconsolato. Una mitra passa per la sua mente.

Prosegue:

— Signora, questo mestiere, ha le sue soddisfazioni. Si figuri che una volta trovai un portafogli e, per scrupolo di onestà, lo portai subito al suo proprietario.

— Siete un brav'uomo! esclamo ammirato. — Vi era molto denaro dentro?

— Magari! — risponde riprendendo a scopare — Non c'era che una tessera del Dopolavoro...

Gim.

Nel Salone de «La Stampa»

Saluto nostalgico alla tavola imbandita

Lo scenario apprestato nel Salone a terreno de «La Stampa» per la manifestazione natalizia è stato smontato ieri sera. Considerevoli folle hanno dato un ultimo saluto... nostalgico alla tavola imbandita ed al relativo «cantuccio del focolare» che completava la superba mostra. Il Podestà ing. Ugo Sartirana e il vice Podestà marchese De la Forest si sono anch'essi nella giornata di ieri soffermati ad ammirare l'imponente insieme che aveva un tono di suprema ricchezza ed eleganza. Della manifestazione sorta per iniziativa de «La Stampa» rimangono ancora le vetrine sparse in tutta la città. Il nostro Salone è stato agombrato per preparare la Mostra di caricatura che il nostro Golia approntà.

Un grave lutto dell'ing. Luigi Burgo

L'ing. Luigi Burgo, il notissimo industriale piemontese e pioniere dell'industria cartotecnica italiana, è stato colpito da gravissimo lutto. E' deceduta ieri mattina la di lui consorte, signora Maria Antonietta Burgo-Asserio. Malgrado l'infermità lunga e dolorosa, l'eletta signora, sempre dedita ai opere di bene ed a filantropiche iniziative a sollevare le pene altrui, aveva voluto, ancora in questi ultimi tempi, essere almeno in spirito vicina ai suoi beneficati.

Al camerata Burgo la più viva condoglianze de *La Stampa*.

NOTERELLE

AMBULATORIO GRATUITO PER LE MALATTIE TROPICALI

Dal 1o gennaio 1937-XV, presso la clinica medica generale della R. Università, al nuovo ospedale delle Molinette, viene aperto un ambulatorio gratuito per le malattie tropicali e sempre-Varie, che funzionerà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 11.

CORSI POPOLARI D'INSEGNAMENTO AGRARIO

In seguito agli accordi presi dalla R. Accademia di Agricoltura con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, anche quest'anno avranno luogo presso l'Orto sperimentale dell'Accademia in V. Valperga Caluso 35, dieci corsi popolari d'insegnamento agrario. Il primo, di Innesto e Potatura, il secondo di Frutticoltura, e rispettivamente dal 3 al 9 gennaio, e dal 10 gennaio al 3 maggio, tutte le domeniche. Le iscrizioni si ricevono in via V. Caluso 35.

AL DOPOLAVORO S.I.P.

Il 6 gennaio avrà luogo, in vista, la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista Anno XV, ai figli dei dipendenti.

COMANDO DELLA I LEGIONE MILIZIA O.N.C.T.

Sabato 2 gennaio, ore 9: riunione alla Caserma Cascine dei graduati e specialisti 13.a Batt. c. n. Domenica 3: ore 9: adunata alla Caserma Cascine di tutti gli appartenenti alla 16a Batteria reduce dall'A. O. I. residenti in Torino. Domenica 5, ore 9.30: adunata Premilitari del 1.o e 2.o Corso nella stessa caserma.

Disavventure d'ogni giorno

Due investimenti automobilistici. Il dirigente Giacomo Rondo, di anni 55 e residente in via Leyni 10, mentre traversava ieri in bicicletta per corso Giulio Cesare, è stato investito e gettato a terra dall'auto di proprietà del cinquantaseienne Giacomo Presta. Trasportato all'Antonini Martini, il Rondo è stato medicato per contusioni alle spalle, guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Ieri mattina, alle 10,30, mentre attraversava il ponte S. Pietro di Mucrilleri, il ventiduenne Francesco Fabbiocchi di Giaveno, nato e residente a Castelnuovo Bormida, è stato investito dall'auto 35501 To, di proprietà della ditta Quaglia-Preve Marmi, AVO-specialità Molinette, dove il Fabbiocchi venne trasportato sulla stessa macchina che lo aveva investito. Il dott. Gainaldo gli riscontrava contusioni al bacino e ferite lacero contuse al ginocchio sinistro, guaribili in giorni venti, salvo complicazioni.

Trotto con assegni a vuoto. — Allo scopo di lucrare un debito verso Felice Pietro Falcomieri di via Bligny n. 11, certo Leone Mingardo rilasciava un assegno bancario di 500 lire che in seguito risultava essere stato emesso a vuoto. Il Falcomieri è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Scalone Dora.

Ladri di gallina. — Dieci galline sono state rubate da ignoti ladri dal pollaio esistente nel cortile della signora Teresa Alocco.

Una ginnasta contenente documenti ha smarrito l'autista Martino Passolli, abitante in via Nizza 356. Egli l'aveva deposta sull'autocarro e nel successivo tragitto verso via Arquata vi ha indubbiamente rotolato e caduta dal veicolo. Nella tasca della giacca era un pacco di fatture da riscuotere di un confettiere all'ingrosso di frutta.

Bollettino Demografico

31 dicembre 1936 XV

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	35
Matrimoni (esercitti)	18

STATO CIVILE

Ieri sono morti: Giuseppa Di Carlo, anni 66, di Fresine, direttore dirig. v. Marenco 1 - **Oppedisano Maria Teresa** in **Brunelli**, a. 87, di S. Paolo Jonio, agiata, v. Re Umberto 58 - **Barra Pietro** di Benedetto, a. 8, di Torino, scolaro, v. Maria Vittoria 48 - **Ramasso Bruna** di Domenico, mesi 2, di Torino, strada Reaino 2 - **De Marco Vittoria** fu Antonio, a. 73, di Zolda Alto, falegname, v. Castelnuovo Lanze 4 - **Spezia Maria** m. **Guerra**, a. 46, di Settimo Vers., c. Palermo 171 - **Asdente Maria Antonietta** m. **Burgo**, a. 65, di Chivasso, agiata, v. Andrea Doria 14 - **Fea Angelica** v. **Prelasniglio**, a. 80, di Cuneo, agiata, v. Bertola 25 - **Cromo Carlo** fu Giuseppe, a. 65, di Sabiano, impiegato, v. Sacchi 4 - **Torchio Rosa** m. **Bianchieri**, a. 29 di Torino, operaia, v. Cesana 66 - **Liberati** prof. **Domenico Sagondo** fu Giuseppe, a. 55, di Pozzuoli, professore ordinario R. U., v. Belfiore 35 - **Falegonio Luigia** m. **Rocca**, a. 65, di Illella, casal., v. Artisti 1 - **Strapiliana Firmina** fu Biagio, a. 81, di Mazzolo casal., p. Montebello 38 - **Oria Lucia Grazia** m. **Pancini**, a. 39, di Saracinesco, commerc., v. C. Alberto 18 - **Braietto Vittoria** m. **Zaino**, a. 41, di Torino, casal., v. Barcelli 26 - **Casavecchia Maria**, a. 66, di Torino, v. Clemente 6 - **Soltani Anna Maria** fu Giacomo, a. 85, di Vinovaun, pens.-ist., v. Oporto 56 - **Ferrero Francesco** m. **Ceppa**, a. 62, di Carmagnola, marattore, p. Barcellona 48 - **Fiori Alfredo** fu Gaetano, a. 76, di Porto S. Giorgio agiato, c. S. Maurizio 81 - **Marocchelli Luigia** v. **Bosco**, a. 83, di Chivasso, agiata, via Artisti 18 - **Lovera Amedeo** fu Ernesto, a. 12, di Ferrere di Susa, studente - **Garibotti Paola** di Francesco, giorni 17, di Torino - **Manfredi Antonio** di Antonio, mesi 11, di Torino - **Carli Arnaldo** di Filippo, a. 4, di Torino - **Dellera Emilio** fu Carlo, a. 48, di Abbiamate, trafilatore - **Spigliati Anna** v. **Fruttero**, anni 75, di Savigliano, casal. - **Sarticrali Michele** di Paolo, a. 35, di Ripto Garullo, contadino - **Boschino Francesco** fu Ignazio, a. 60, di Moncalvo, cameriere - **Schneider Maria** v. **Valenti**, a. 46, di Ampezzo, donna servizio - **De Stefano Domenico** fu Natale, a. 68, di Reggio Calabria, casal. - **Maino Maria** v. **Oggero** a. 75, di Verzuolo, casal. - **Bellotti Gertrude** di Gaspare, a. 42, di Cumiana, casal. - **Cravino Anna** fu Achille, a. 73, di Siellano, maestra elementare - **Franco Francesco** fu Antonio, a. 67, di S. Damiano d'Asti, cantoniere - **Carrera Ruggero** di Bartolomeo, a. 54, di Barletta, operaio.

Farmacie aperte oggi

Allevatino e Benichelle, piazza Vittorio Veneto 10 — Anglesio-Marlieri, via Milano (piazzetta Rubiffei — Resenzo del Dott. Geymonat, piazza Carignano 2 — Biasino, corso Vittorio Emanuele 76 — Reggio dei Dott. Degregna, via Berthollet 14 — Borelli, via S. Donato 9 — Bocca Pr, via Roma 2 — Cavoretto, piazza Franklin — Cooperativa N. 3, via Pietro Micca 2 — Cooperativa N. 5, via Sicria 65 — Cooperativa N. 6, via Montegrappa 28 — Dora, corso Pr. Oddone 35 — Dutto, corso Giulio Cesare 48 — Carasso e Donati, c. Vittorio 68 — Madonna degli Angeli, via Bardonecchia 10 — Mantelluzzi alla Società, via Mazzini 24 — Mijno, via Freyus 103 — Marchisotti, piazza Vittoria 7 — Muratore, via Garibaldi 14 — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Parvis, corso Pr. Umberto 30 — Pellerino, corso Sempione 112 — Rubinelli, corso S. Maurizio 30 — S. Agnese, strada di Settimo 65 — Santa Barbara, via Cernaia 26 — Savoi, corso Cairoli 305 — Tritti Fre, via Nizza 314 — Università, via Po 14.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI per la BEFANA

«Bianchi» ha prontamente ricostruito tutte le sue riserve di balocchi, non solo, ma vi ha aggiunto quelli ritardatari, non giunti in tempo utile per il Natale.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Valchirie 1937 sulle Alpi italiane

Il radioso sorriso di queste due avvenenti ragazze tedesche, ospiti di una grande stazione invernale vicinissima alla nostra città, attesta nel modo migliore l'entusiastico ambientarsi dell'elemento straniero nelle splendide località sciistiche delle nostre Alpi. Il fotografo ha sorpreso l'affacciarsi... integrale delle due belle al primo sole, e un loro assai insolito gesto di sollecitazione. S'affrettino i due impertonabili ritardatari ad obbedire al gaudioso invito, altrimenti esse spiccheranno da sole il loro volo felice... (Foto P. Wolff).

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE
ZAREVICH
di FRANZ LEHAR

che ha ottenuto un brillantissimo successo, si replicherà oggi

in mattinata, alle 15,15
Nello spettacolo serale
alle 21.15

IL VENDITORE D'UCCELLI

l'incantevole operetta dello Zeller. Ci avviciniamo alle «ultime» della Compagnia «Berlino».

SAVOIA DANZE: ore 16 e 21
Orch. Springher: Lagrangia 20.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, con Angelo Musco.
CHIARELLA: Ore 15: film «Bullo al Savoia» e Tenente Tempo Fratellini.
BALOO: «L'albero di Adamo» di Marshall, Antonio Gandusio. Ult. giorno.
IDEAL: «Fanciulla galante» e Varietà.
STATUTO: «Joe il Boxeur» commedia poliziottesca con Armando Falconi.
ALPI: Nel mondo della luna. Sottotitoli.
MAFFEI: «L'antenato» c. A. Gandusio; nel Varietà: «Il terzo Saltatino» Compagnia comico Riccio Baccarini.
NAZIONALE: Vita del Dottor Pasteur.
MASSIMO: «Lo smemorato» Angelo Musco, Paola Borboni e F. Cimo.
ITALIA: «Il sergente di ferro». Ultimo giorno.
SAVOIA: Ragazza di bronzo. Celi-Cervi.
DORA: «Il lago delle regine».
REGINA: Sogno di prigioniero e Varietà.
IMPERIALE: Il re dell'Opera. Tibaldi.
PRINCIPE: «La duchessa di Bard».
TORINESE: Ammutinamento Elsinore.
ITALIANO: «Colombo 25» Rose-Marie.
IMPERO: «Scaramuccia» il gigante nero.
SOCIALE: «Re dell'Opera». Tibaldi.
OLIMPIA: Spaccalone bianco di Genova.
CORSO: «Vigoni» con Tito Schipa.
REX: «L'uomo che sorride». Revisione.

Farmacie aperte stasera

Allevatino e Benichelle, piazza Vittorio Veneto 10 — Anglesio-Marlieri, via Milano (piazzetta Rubiffei — Resenzo del Dott. Geymonat, piazza Carignano 2 — Biasino, corso Vittorio Emanuele 76 — Reggio dei Dott. Degregna, via Berthollet 14 — Borelli, via S. Donato 9 — Bocca Pr, via Roma 2 — Cavoretto, piazza Franklin — Cooperativa N. 3, via Pietro Micca 2 — Cooperativa N. 5, via Sicria 65 — Cooperativa N. 6, via Montegrappa 28 — Dora, corso Pr. Oddone 35 — Dutto, corso Giulio Cesare 48 — Carasso e Donati, c. Vittorio 68 — Madonna degli Angeli, via Bardonecchia 10 — Mantelluzzi alla Società, via Mazzini 24 — Mijno, via Freyus 103 — Marchisotti, piazza Vittoria 7 — Muratore, via Garibaldi 14 — Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72 — Parvis, corso Pr. Umberto 30 — Pellerino, corso Sempione 112 — Rubinelli, corso S. Maurizio 30 — S. Agnese, strada di Settimo 65 — Santa Barbara, via Cernaia 26 — Savoi, corso Cairoli 305 — Tritti Fre, via Nizza 314 — Università, via Po 14.

NOTERELLE

QUANDO AVRETE VEDUTO KERMESSE EROICA VOI DIRETE: FEYDER è il più grande regista che vanti oggi la cinematografia

Non per nulla egli ottenne alla IV Mostra Internazionale di Venezia, un primissimo premio, la Coppa del Ministero Stampa e Propaganda per il miglior regista. Gli avessero aggiudicato, come altro premio, anche la Coppa Mussolini per il miglior film straniero, sarebbe stupito.

KERMESSE EROICA

è un film superbo. Come è stato rilevato a suo tempo, è un lavoro tipicamente francese, strettamente imparentato con quelle *gaudoiseries* di cui gli scrittori d'altrajpe, da Rabelais a Balzac, ci hanno dato dei gustosissimi esempi. In realtà il Feyder è un belga, l'operatore Stadling è inglese, lo scenografo Meerson è russo, ma si è fatto alla scuola di René Clair di cui rimase il fedelissimo collaboratore da *Cappello di paglia* fino *A noi la libertà*. La felice unione dei mirabili temperamenti ha creato il capolavoro.

KERMESSE EROICA

è una vicenda piccante. Sono le donne della città di Boom che, all'avvicinarsi del Duca di Olivares e delle sue soldatesche, prendono in pugno i destini della loro piccola città, nel che gli uomini (a cominciare dal Borgomastro che vorrebbe fingersi morto) non danno prova di eccessivo coraggio.

KERMESSE EROICA

è dunque una grande beffa che avviene nella memorabile notte del 17 settembre 1616, in cui le donne di Boom, usando di tutta la loro fine astuzia e di tutte le arti femminili (non escluse, anzi avanzando in prima linea, quelle di più pronto e sicuro risultato) ammanano e sbanguidiscono i truculenti spagnoli avidi di bottino, e li inducono a partire all'indomani senza aver fatto male di sorta. Anzi (udite, udite!) lasciando alla città una esenzione dalle tasse per un anno con grande scorno di quei signori dell'imposta. Ma non sarà lo scorno più grave.

Domani, al *Cine Balbo*, questo dilettevolissimo film, carico di malizia e di risate, è finissimamente interpretato da *Françoise Rosay, Jean Murat* e *Aimos*, comicissimo nella sua parte di borgomastro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Bertini-Ciaiurri). — Ore 15,15: «Le ragazze di Trudfer-lek» di R. Bellai. - Ore 21,15: «Un grande amore» di P. Molnar.
VITTORIO EMANUELE ore 15,15: «Zarevich»; 21,15: «Il venditore di uccelli».
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 15,15 e 21,15: «L'albergo del paradiso d'oro» di Mettoni e Parotto.
CIANDUJA (Piccinelli e Lupi). — Ore 15 e 21: «Viaggio di Cianduja al centro della Terra».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 36a Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 2a Mostra sindacale d'architettura.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino, 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle 17 alle 19.
MILANO: Scelta Balletto unchevre.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo 1.
ROSSI DANZE v. Monte Pietà 16 e 21.

I divertimenti

VITTORIO EMANUELE
ZAREVICH
di FRANZ LEHAR

che ha ottenuto un brillantissimo successo, si replicherà oggi

in mattinata, alle 15,15
Nello spettacolo serale
alle 21.15

IL VENDITORE D'UCCELLI

l'incantevole operetta dello Zeller. Ci avviciniamo alle «ultime» della Compagnia «Berlino».

SAVOIA DANZE: ore 16 e 21
Orch. Springher: Lagrangia 20.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello, con Angelo Musco.
CHIARELLA: Ore 15: film «Bullo al Savoia» e Tenente Tempo Fratellini.
BALOO: «L'albero di Adamo» di Marshall, Antonio Gandusio. Ult. giorno.
IDEAL: «Fanciulla galante» e Varietà.
STATUTO: «Joe il Boxeur» commedia poliziottesca con Armando Falconi.
ALPI: Nel mondo della luna. Sottotitoli.
MAFFEI: «L'antenato» c. A. Gandusio; nel Varietà: «Il terzo Saltatino» Compagnia comico Riccio Baccarini.
NAZIONALE: Vita del Dottor Pasteur.
MASSIMO: «Lo smemorato» Angelo Musco, Paola Borboni e F. Cimo.
ITALIA: «Il sergente di ferro». Ultimo giorno.
SAVOIA: Ragazza di bronzo. Celi-Cervi.
DORA: «Il lago delle regine».
REGINA: Sogno di prigioniero e Varietà.
IMPERIALE: Il re dell'Opera. Tibaldi.
PRINCIPE: «La duchessa di Bard».
TORINESE: Ammutinamento Elsinore.
ITALIANO: «Colombo 25» Rose-Marie.
IMPERO: «Scaramuccia» il gigante nero.
SOCIALE: «Re dell'Opera». Tibaldi.
OLIMPIA: Spaccalone bianco di Genova.
CORSO: «Vigoni» con Tito Schipa.
REX: «L'uomo che sorride». Revisione.

al CINE BALBO
Oggi un regalo a tutti gli spettatori

La Direzione del *Cine Balbo*, in occasione delle ultime repliche de

L'ALBERO DI ADAMO

(uno dei più brillanti successi del 1936) *offrirà oggi a tutti gli spettatori un biglietto per un posto gratuito*, da utilizzarsi entro il corrente mese di gennaio.

Domani, prime rappresentazioni di *Kermesse eroica* del Feyder.

OGGI BISOGNA RIDERE! Al CINEMA ALPI

Il brioscantico film «Paramount»

NEL MONDO DELLA LUNA

un'arguta, scapigliata, divertente commedia comico-sentimentale con *Margaret Sullavan* e *Henry Fonda*

NAZIONALE: PAUL MUNI in LA VITA DEL DOTTOR PASTEUR

il più *grande successo mondiale*.

Italo: ultimo di Sergente di ferro
Fredric March e Charles Laughton

La neve al Sestriere

Telefonano dal Sestriere che la neve caduta in questi giorni ha un'altezza di circa 70 centimetri. Il tempo è buono.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI macchina produzione tubi carta cartone automatica semiautomatica. Scrivere cassetta 14 S. Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 352

COMPERO giubbetto cuoio aviatori lunghi usati. Scrivere cassetta 5 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 351

OA Mucrisco, Casa del Cucciolo, corso Vittorio 29, troverete metà valore contumilia cucciolotti vista mille imporre nuovi acquisti. 6532

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese. Oporto 10 bis, Torino. 276

CEDESI argenteria causa malattia, prezzo di blocco avvista libreria cartoleria vicinanze scuole college. Provincia Cuneo. Scelta affezionata clientela. Ottimo affare. Scrivere cassetta 300 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 97376

SANREMO. Colori causa trasferimento azione parrucchiere unico centralissimo avviatissimo. Trattative Rossi, Bazzi 55. 59019

VOLUME rivista industria stampa concedesi massima garanzia ed impiego personale. Scrivere cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59010

3) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE lattaiaro conferisce cascina a mezzo corna Garda Bonmolo, via Cesare Battisti 3. 50001

ABITI lanerie assicurasi ricevita irreprensibile e molta Voglia. Cibrario 1, lunedì ore 9 e martedì ore 14. 77921

CAMERIERA cercasi quarantenne all'incirca, piccola, energica, da tenere il caso nuovo padronale distinta casa, cercasi. Indirizzare offerte cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10019

CASA signorile cerca seconda cameriera ma che abbia seramente volontà di rendere buona causa cercasi da casa signorile. Indirizzare offerte dando dettagli cassetta 34 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10017

CERCASI giovane volonterosa buona cameriera sia che abbia seramente volontà di rendere buona causa cercasi da casa signorile. Indirizzare offerte dando dettagli cassetta 34 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10017

CERCHIAMO giovane bellissima presenza vendita liquori stand piazza Vittorio. Presentarsi domenica, ore dieci-undici. Catania 31. 77940

CHIMICO profumi cosmetica cercasi per collaborazione anche esterna. Scrivere cassetta 157 P. Unione Pubblicità Italiana, Parma. 59015

COMPTOMETRISTA pratica rilevazione costi industriali cercasi. Curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 57 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10027

CORSI Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia. Consolmetrico, Italiani Siet, via Po 2. 59018

GIOVANE volonteroso buone cognizioni elettrotecniche pratico riparazioni apparecchiature elettriche telefoniche cercasi per mansioni direttive piccolo laboratorio. Dettagliare referenze e pretese. Scrivere cassetta 30 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10005

IMPORTANTE industria meccanica stenodattilografa corrispondente italiano francese. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 29 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10004

PERSONA di carattere anche se di campagna ma che abbia seramente volontà di rendere buona causa cercasi da casa signorile. Indirizzare offerte dando dettagli cassetta 34

L'abbonamento a « LA STAMPA » per il 1937 costa L. 52,30. Compreso il numero del lunedì L. 60,30. Abbonamenti cumulativi sono offerti, a condizioni vantaggiose, con diversi interessanti periodici illustrati.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Tango spagnolo

GUERRA

Le agitazioni in Francia

DUE ALBERGHI DI NIZZA
occupati dai rossi
Fuga precipitosa di turisti

Nizza, 31 notte.

La crisi alberghiera sulla Costa Azzurra, dopo i disastrosi scioperi dello scorso luglio che avevano portato alla chiusura provvisoria della maggior parte degli alberghi della riviera francese, sembrò in un primo tempo risolta con la imposizione, da parte della Confederazione generale del lavoro, ai proprietari di albergo di un contratto collettivo di lavoro.

Questo contratto però, dopo tre mesi di prova, si dimostrò non atto alla risoluzione della crisi, date le condizioni durissime imposte ai proprietari i quali, fatta prova, lo rigettarono. Soli rimasero assoggettati al contratto della Confederazione generale del lavoro gli alberghi appartenenti alle grandi società, mentre i proprietari di tutti i rimanenti cominciarono a discutere privatamente con i loro dipendenti. Le cose rimasero in sospeso fino a pochi giorni or sono, benchè la crisi fosse in questi ultimi tempi più acuta. Ma finalmente il 29 corrente, mentre i grandi « Palaces » rinnovavano il contratto collettivo di lavoro stabilito dalla Confederazione generale del lavoro con i loro lavoratori, le altre categorie di alberghi stipulavano con i loro dipendenti, riuniti in sindacati fuori dell'orbita della Confederazione generale del lavoro, un nuovo contratto collettivo, dato che i lavoratori di questi, (in maggioranza assoluta gli addetti all'albergo e mensa, e quindi costituenti l'organizzazione sindacale più rappresentata) avevano potuto constatare le difficoltà economiche gravissime attraversate dai loro padroni.

Questo accordo che, creando un precedente, era stato accolto favorevolmente da altre masse di lavoratori non aderenti alla Confederazione generale del lavoro, ha invece inasprito la piccola minoranza degli impiegati di albergo di marca C.G.T., e cioè quelli dei grandi *Palaces* e coloro che pur essendo impiegati di albergo non lavorano nè nei grandi alberghi e neppure nei piccoli, vivendo col sussidio di disoccupazione; e il conflitto latente da ieri mattina, dopo la riunione degli impiegati di albergo aderenti alla confederazione generale del lavoro tenutasi ieri sera, è improvvisamente entrato quest'oggi in una fase acutissima.

Stamane un corteo composto di lavoratori di albergo e mensa aderenti alla C.G.T., al canto dell'Internazionale, ha sfilato per le vie cittadine sottomandosi direttamente agli alberghi che a detta confederazione non aderiscono. Questo fatto ha prodotto l'immediata partenza di numerosi turisti. Di seguito, sempre nella mattinata, il cartello dei lavoratori dell'industria alberghiera ha preso la gravissima decisione di occupare in segno di protesta alcuni alberghi. Difatti gli alberghi *Le Méditerranée* e *Angleterre*, posti sulla Passeggiata degli inglesi, vennero occupati dai rossi. Gli impiegati aderenti alla confederazione generale del lavoro, al canto dell'internazionale, hanno impedito l'uscire e l'entrare ai clienti di detti alberghi occupati.

La minaccia di occupazione di alberghi si estende e nella serata di oggi pare che le cose volgano al peggio, dato che la Federazione dei sindacati albergatori ha significato al prefetto delle Alpi Marittime il suo netto rifiuto di entrare in discussione con i delegati operai di un sindacato, che esso pure della confederazione generale del lavoro, che non sia l'organizzazione più rappresentata.

Il rinnovarsi degli scioperi e delle occupazioni di locali e stabilimenti ha gettato un senso di malessere e di allarme nelle popolazioni della Costa Azzurra, le quali temono che detti fatti compromettano seriamente e definitivamente la stagione invernale.

Bela Kun in Francia?

Parigi, 31 notte.

Il temibile agitatore Bela Kun, sanguinoso dittatore dell'Ungheria, era ieri a Tolosa e vi è ancora? A questa domanda il « Jour » risponde che non si può affermare. Fatto è però che martedì scorso correva insistente la voce che quell'immondo carnefice di era fermato a Tolosa al suo ritorno dalla Francia. Malgrado una inchiesta severissima, è stato impossibile rilevare le tracce di Bela Kun che del resto avrebbe avuto tempo di rifugiarsi in un ricovero sicuro. Tuttavia martedì sera si è potuto identificare in un ristorante di Tolosa la presenza di un quartetto internazionale assai inquietante: un russo, un tedesco, un israelita ed uno spagnolo delle milizie. Si sa troppo bene che dove Bela Kun è presente, ivi esiste o sta per scoppiare o è in moto un movimento di discordia e di dissoluzione. Ma, questo quartetto è improvvisamente scomparso da Tolosa, nella notte fra martedì e mercoledì. Che cosa vi sarà in gestazione, in questi torbidi giorni per la Spagna?

Algerini cittadini francesi
grazie a un progetto di Blum

Parigi, 31 notte.

I parlamentari algerini presenti a Parigi sono stati ricevuti da Blum il quale ha dichiarato loro che il Consiglio dei Ministri aveva discusso il giorno prima le modalità da darsi al progetto di legge permettente a certe categorie di indigeni l'accesso alla cittadinanza. Il Presidente del Consiglio ha fatto loro conoscere la formula finale emersa dalla loro riunione dai membri del governo: concessione dei diritti elettorali in vista della rappresentanza parlamentare a certe categorie di indigeni che andranno a integrare il collegio elettorale dei cittadini francesi pur conservando il loro statuto personale. Questa incorporazione aggiungerebbe cioè dall'inizio un decimo al corpo elettorale francese attuale, cioè circa ventimila elettori, e non sarebbe accresciuta che gradualmente e progressivamente.

I parlamentari algerini cercarono di far conoscere la loro opinione su questa riforma, ma il Presidente del Consiglio dichiarò loro nettamente che questa riunione non aveva per oggetto di aprire una discussione ma semplicemente di partecipare loro una decisione già presa e definitiva. E siccome il deputato di Orano on. Sauvin insisteva: « Ma, signor Presidente del Consiglio, è un problema di razza che voi sollevate », Blum replicò con alterigia: « E' troppo tardi per discutere sul principio di una misura che è già stata presa, ed è per darvene conoscenza che vi ho convocati ». I parlamentari algerini hanno espresso al Capo del governo quanto la votazione di tale progetto li impressionasse e quale intensa emozione solleverebbe in tutta l'Algeria. Essi hanno dichiarato di declinare ogni responsabilità circa le ripercussioni che questa decisione potrà avere. Ma il governo potrà contare su qualche deputato comunista di più, e più che mai sull'appoggio degli algerini di cui, come sapete, il Fronte popolare facilita l'immigrazione in massa in Francia reclutando fra di essi le sue truppe d'assalto in vista di quel « putsch » che finora non ha potuto fortunatamente realizzarsi.

Scuse dell'Olanda al Reich
per gli insulti alla bandiera crocuncinata

Berlino, 31 notte.

In seguito alle rimostranze fatte ieri da tutta la stampa tedesca, con alla testa l'agenzia ufficiosa *D. N. B.*, circa gli incidenti capitati in occasione dei preparativi delle nozze della Principessa di Olanda Giuliana con il Principe tedesco Lippe-Biesterfeld, incidenti che possono turbare i rapporti tedesco-olandesi, si annuncia oggi ufficialmente che il Ministro degli Esteri d'Olanda ha fatto esprimere al Governo del Reich il suo rincrescimento per gli spiacevoli episodi in cui la bandiera tedesca esposta in talune case private di sudditi tedeschi è stata insultata dalla folla. Il Ministro ha aggiunto che sono state prese disposizioni per la punizione dei colpevoli.

I giornali si compiacciono di questo passo; notano però che nel frattempo un altro incidente è cospravvenuto: durante una partita di calcio ad Amsterdam, dopo l'inno olandese è stata suonata una canzone scherzosa di Lippe-Detmold, patria del principe sposo, invece dell'inno tedesco.

Una legge argentina
per reprimere il comunismo

Buenos Ayres, 31 notte.

Il Senato argentino, dopo diciassette riunioni, ha approvato, in una seduta durata dodici ore, la legge sulla repressione del comunismo presentata e illustrata dal senatore Sanchez Sorodo. La legge comprende cinque articoli che condannano e proibiscono qualsiasi azione diretta a sovvertire l'ordine sociale e ad instaurare una dittatura del proletariato o qualsiasi altra forma di regime basato sul sistema della proprietà collettiva e dell'abolizione della proprietà privata. La legge è stata approvata con diciassette voti contro quattro.

Missione italiana a La Paz
per organizzare la polizia boliviana

La Paz, 31 notte.

(*S. I. A.*) - E' qui giunta la missione italiana chiamata dal Governo boliviano per l'organizzazione dei servizi di polizia.

Della missione, che comprende complessivamente sei funzionari e tre impiegati in sott'ordine, è a capo il comm. Ravelli, ispettore generale di Pubblica Sicurezza, il quale ha per collaboratori principali il console della Milizia Pallotta e il tenente colonnello dei Carabinieri, Bertarelli.

Lo scambio dei prigionieri

Le trattative riprese
con le autorità di Bilbao

St. Jean de Luz, 31 notte.

Junod, delegato della Croce Rossa Internazionale è giunto ieri da Salamanca, con i delegati del governo di Burgos, portando con sè la lista dei prigionieri. Le negoziazioni per lo scambio di questi prigionieri sono cominciate oggi pomeriggio stesso con i delegati di Bilbao. Si apprende in serata che delle difficoltà vengono avanzate da una parte e dall'altra. Le trattative continuano e si spera di approdare ad una prossima felice soluzione.

La « Pasionaria » uccisa
durante un combattimento?

Berlino, 31 notte.

I giornali ricevono dalla Spagna che, stando alle dichiarazioni di un disertore bolscevico, la famosa deputatessa di Oviedo detta la « Pasionaria » sarebbe rimasta uccisa durante un combattimento sul fronte di Madrid.

Il « Palos » fu catturato
fuori acque territoriali

St. Jean de Luz, 31 notte.

In relazione con la polemica provocata dalla cattura del *Palos*, riflettente ora il diritto e meno di trattenere a Bilbao il viaggiatore di nazionalità spagnola e le merci considerate come contrabbando di guerra, viaggiatori giunti a bordo dell'incrociatore inglese *Fame*, testimoni oculari della cattura, confermano che questa avvenne molto al di fuori delle acque territoriali.

Madrid bombardata

Madrid, 31 notte.

I nazionali, alle 17, hanno ripreso a bombardare la capitale. Diverse granate sono cadute nel centro della città.

(United Press)

Una esploratrice inglese
ritorna con... trentamila cadaveri

Londra, 31 notte.

Accompagnata da trentamila cadaveri di insetti, pesci e rettili, ha fatto ritorno in Inghilterra la signorina Cheeseman, che ha compiuto un viaggio di esplorazione e ricerche all'interno della Nuova Guinea olandese. Il bottino da lei fatto sarà consegnato al museo britannico i cui specialisti — dichiara la signorina Cheeseman — avranno lavoro per venti anni se vorranno catalogare questa imponente collezione.

La signorina è penetrata in regioni finora sconosciute della Nuova Guinea, dove nemmeno gli indigeni vollero seguirla. Essa ha narrato che la notte terrorizza gli indigeni: e che perciò essi andavano a nascondersi nelle caverne fino al sorgere dell'alba, lasciandola sola dinanzi al fuoco che essa accendeva per attirare gli insetti e catturarli con la rete.

Più divorzi che matrimoni
nella capitale del cinema

Parigi, 31 notte.

Mentre da Hollywood che, durante il 1936, gli uffici di Stato civile della capitale del cinematografo hanno registrato più divorzi che matrimoni. E' stato pure notato che le stelle del cinematografo americano divorziano quattro volte di più degli altri cittadini degli Stati Uniti.

Una slitta si capovolge
uccidendo un professore

Ginevra, 31 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta in Engadina, nelle vicinanze di S. Moritz. Una slitta, trainata da due cavalli, e nella quale avevano preso posto il prof. Jackson di Londra e l'attrice americana Joyce, viaggiava sullo stradale tra St. Moritz e il villaggio di Cellerina, quando, a un tratto, i cavalli s'impennavano. Il veicolo si rovesciava e i due occupanti venivano violentemente proiettati sul ghiaccio, ferendosi gravemente.

In serata il prof. Jackson decedeva all'ospedale di Damaden, ove era stato ricoverato.

I discendenti di Liszt
intentano causa allo Stato

Budapest, 31 notte.

I discendenti di Francesco Liszt hanno intentato causa allo Stato ungherese, reclamando il versamento di dodici milioni di pengö, come corrispondente valore dell'eredità del grande musicista che è in possesso dello Stato. Nell'eredità di Liszt erano compresi il pianoforte di Beethoven, rari spartiti musicali e preziosi cimeli.

SARAH CHURCHILL, la figlia di Winston Churchill, è tornata in Inghilterra dopo la sua clamorosa fuga in America. La giovane aveva giurato di sposare l'attore austro-americano Vic Oliver e lo ha raggiunto oltre Oceano facendo ritorno con lui in viaggio di nozze. Ecco i giovani sposi a bordo dell'« Aquitania ».

Il processo di Ciang Sue Liang

Dieci anni di reclusione
e moltissimi inchini

I dieci anni ridotti praticamente a ventiquattro ore perchè la grazia sarà concessa oggi stesso

Sciangai, 31 notte.

Con grande solennità e etichetta si è svolto oggi a Nanchino dinanzi alla Corte speciale militare nominata dal Governo, il processo contro il maresciallo Ciang Sue Liang, reo di avere catturato e tenuto prigioniero il suo comandante Ciang Kai Shek primo ministro della Cina.

Tre generali sedevano al banco dei giudici e Ciang Sue Liang si è presentato loro accompagnato dal direttore generale della banca di Cina, Sung. Appena entrato, l'imputato ha fatto un profondissimo inchino ai giudici i quali si sono alzati ed hanno risposto con un inchino non meno profondo. Egli ha quindi ascoltato l'atto di accusa e poi ha pronunciato la sua arringa di difesa dicendo che l'unico obbiettivo della sua azione era la libertà e l'unità della Cina. « Io ho il massimo rispetto per il mio grande e onorato comandante Ciang Kai Shek — ha detto Ciang Sue Liang inchinandosi ancora una volta fino a terra — e lo rispetterò fino al giorno della mia morte ».

Il processo è durato un'ora e mezza. E' stata quindi pronunciata contro il Maresciallo ribelle una sentenza di condanna a dieci anni di reclusione.

Ciang Sue Liang si è alzato ed ha ringraziato con parole commosse i suoi giudici per la clemenza da loro dimostrata, si è inchinato e si è detto felice di essere in procinto di scontare il grave errore commesso. I giudici hanno ricambiato il profondo inchino, indi il presidente si è nuovamente alzato ed ha annunciato senza l'ombra di un sorriso che Ciang Sue Liang sarà domani graziato, ma che le prossime 24 ore egli sarà costretto a trascorrerle in prigione — e cioè, come nei giorni scorsi, nel palazzo del ministro delle finanze Kung il quale, affinchè il prigioniero non tenti una evasione, lo farà circondare da una adeguata forza di polizia.

Non occorre aggiungere quanto il condannato si sia battuto il petto e quanto umilmente egli abbia a questo punto riaffermato la bassezza del proprio carattere e la gravità delle proprie colpe, e quindi, tra altri inchini, i giudici hanno ripetuto che si sentivano profondamente addolorati di aver dovuto applicare all'accusato i rigori della giustizia cinese. Il prigioniero è stato quindi fatto uscire. Egli è salito nella cellulare, che, nel caso presente, era rappresentata da una lussuosa automobile del ministro delle Finanze, e al popolo cinese è stato annunciato dai giornali che in Cina i delitti contro il regime politico non sono mai lasciati impuniti.

La cittadinanza di Nanchino si è data stasera a pazza gioia. Si apprende ad ogni modo che la situazione politica ha anche i suoi lati seri. In febbraio si riunirà alla capitale una conferenza plenaria speciale del Comitato esecutivo del Kuomintang per decidere sul futuro, e vi ritiene negli ambienti politici di Nanchino che le discussioni si svolgeranno sul retroscena del recente episodio di Sianfu.

Si prevede addirittura che alla conclusione dei lavori della conferenza potranno essere annunziati mutamenti sensazionali nella politica estera cinese. La Cina, dichiarano gli esperti dell'Estremo Oriente, deve decidere quale posizione assume di fronte a Potenze che da un lato la minacciano, come il Giappone, e dall'altro la lusingano con magniloquenti promesse, come la Russia sovietica. La richiesta principale dei Soviet sarebbe che la regione nord occidentale del paese venga pacificata e resa in tal modo refrattaria alla penetrazione politica ed economica del Giappone. In cambio la Russia eserciterebbe tutta la sua influenza allo scopo di ridare a Nanchino anche in sostanza quella sovranità sul Sinkiang (o Turchestan cinese) che ora possiede solo in teoria e che praticamente è divisa invece tra la Russia a nord e l'Inghilterra a sud. Si comprende ciò che le discussioni del Kuomintang dovranno estendersi a un terreno molto ampio coinvolgente i rapporti di Nanchino con Tokio, Mosca e Londra e le relazioni fra questo tre ultimi capitali.

C. Galimberti

Il rapimento di Carlo Mattson

Il prezzo del riscatto
è già stato versato

Tacoma, 31 notte.

Da persone intime di Carlo Mattson è stato dichiarato che « il piccolo Carlo è ritorno in famiglia da un momento all'altro poichè la

IL PICCOLO MATTSON che è stato rapito in America da un audace gangster il quale ha chiesto un riscatto di diciottomila dollari.

somma del suo riscatto è già stata pagata ».

Non si sa ancora se la famiglia Mattson abbia trattato direttamente o a mezzo di intermediari con i rapitori del figlio, ma si sa che il versamento del denaro è avvenuto durante la notte scorsa.

Un aereo britannico
sceso in mare presso Le Havre

Le Havre, 31 notte.

Un apparecchio britannico commerciale è disceso nel pomeriggio in mare. L'apparecchio, che aveva lasciato l'aerodromo del Bourget diretto a Londra con a bordo il pilota ed un passeggero, durante il volo subiva un guasto al compasso di direzione. Il pilota, non sapendo più dove si trovasse, volava a caso sino al momento in cui scorgeva il faro di Le Havre; discendeva allora il più rapidamente possibile riuscendo a posarsi sulle onde. L'apparecchio galleggiava: ma i due decidevano di buttarsi in acqua e potevano essere soccorsi e tratti a riva. L'apparecchio è stato ricuperato.

La somma versata da Lindberg
pel riscatto del bimbo rapito
in parte trovata in un nascondiglio

Filadelfia, 31 notte.

Il giornale Philadelphia Record, *dà una notizia destinata a suscitare la più vivo impressione.*

Il corrispondente da Trenton informa il giornale che un agente della milizia statale della Nuova Jersey ha scoperto, in un nascondiglio di un magazzino, 21.850 dollari in biglietti di Stato convertibili in oro, biglietti che si ritiene rappresentino una parte della somma versata dal colonnello Lindberg, con la speranza di ottenere la restituzione del suo bambino.

Il giornale aggiunge che il Governatore della Nuova Jersey Hoffmann ha promesso di fare a tale riguardo una comunicazione, annunciando anche l'identificazione di un tale che egli ritiene sia stato l'esecutore materiale del rapimento di Baby Lindberg.

Il Governatore Hoffmann
dice di saperne nulla

Trenton, 31 notte.

Il Governatore Hoffmann dichiara di non sapere nulla circa la scoperta di 21.650 dollari che proverrebbero dalla taglia pagata per il riscatto di baby Lindberg.

Le tasse di circolazione
per motocicli, motocarrozzette e autoveicoli in prova

Roma, 31 notte.

Con R.D.L. pubblicato stasera dalla « Gazzetta Ufficiale » si stabilisce che le tasse sulla circolazione di prova, sono stabilite in L. 2200 per gli autocarri e autovetture e L. 220 per i motocicli e motocarrozzette e 150 per gli autoscafi, su cui si applica la riduzione del 6 per cento in favore delle fabbriche nazionali per autoveicoli e autoscafi e delle officine di riparazione per autoveicoli nonchè dei rappresentanti di fabbriche italiane di auto. Le autovetture adibite al trasporto di persone al servizio pubblico di piazza sono soggette alla tassa fissa di circolazione annuale di L. 80; gli autoscafi in servizio di posteggio sono soggetti alla detta tassa nella misura annuale di L. 30. Le motocarrozzette da piazza sono soggette alla tassa di L. 25.

Le tasse di circolazione per i motocicli e motocarrozzette sono stabilite nella seguente misura: Cavalli vapore:

Cav. 1: motocicli a sè stanti per uso privato, tassa annuale L. 50; motocarrozzette per uso privato tassa L. 90. Cav. 3: rispettivamente 70 e 100; cav. 5: rispettivamente 80 e 115; cav. 4: rispett. 95 e 130; cav. 5: rispett. 110 e 155; cav. 6: rispett. 130 e 185; cav. 7: rispett. 150 e 220; cav. 8: rispett. 170 e 260; cav. 9: rispettivamente 195 e 300; cav. 10: rispett. 230 e 340; cav. 11: rispettivamente 260 e 380; cav. 12: rispett. 300 e 470; cav. 13: rispettivamente 350 e 480; cav. 14: rispett. 400 e 580; cav. 15: rispettivamente 460 e 630; cav. 16: rispett. 560 e 780; cav. 18: rispettivamente 680 e 865; cav. 19: rispett. 790 e 950; cav. 20: rispett. 720 e 1000.

Per i motocicli a sè stanti di cilindrata non superiore a 175 cmc. se con motore a scoppio e fino a tre cavalli, se con motore di altro tipo è dovuta la tassa fissa di L. 42.

Per i motocicli e motocarrozzette di potenza superiore ai venti cavalli si applicano le tasse stabilite per le autovetture a uso privato. Il provvedimento entra in vigore col 1.o gennaio 1937.

Le udienze di S. E. Starace

Roma, 31 notte.

S. E. il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Giorgio Pisorotti Cel che gli ha fatto omaggio della raccolta delle due ultime annate della rivista *Doc*.

200 liriche presentate
al premio « Golfo di Napoli »

Napoli, 31 notte.

Al Comitato organizzatore per il Premio di poesia « Golfo di Napoli » sono pervenute entro la mezzanotte di oggi, termine del concorso, duecento liriche.

SPORT

Il River Plate
campione d'Argentina

Buenos Ayres, 31 notte.

La partita decisiva del campionato argentino di calcio 1936, ha sconvolto le previsioni degli sportivi. Il Club San Lorenzo de Almagro, che per buona parte del campionato ha capeggiato la classifica; e del quale era provista sicura la vittoria finale, nell'incontro con la squadra del River Plate non ha trovato la forza di cosicchè che l'aveva portato fin sulla soglia della vittoria, ed ha dovuto cedere il posto alla squadra antagonista dalla quale è stato battuto per 4 a 2.

La classifica porta al secondo posto il Club San Lorenzo de Almagro. Il Boca Junior campione delle due precedenti stagioni, è nelle posizioni di centro.

La partita finale si è svolta allo Stadio del Club Independiente alla presenza di 50.000 spettatori.

LA PRINCIPESSA MARIA DI SAVOIA assiste alla ripresa di alcune scene del film « I Condottieri ». (Telefoto).

Il nome di Cavalieri di Neghelli
al quarto Gruppo autocarrato

Roma, 31 notte.

Si apprende che a partire da domani, primo gennaio, il quarto gruppo aquadroni autocarrati che nel gennaio scorso compì l'impresa di Neghelli, assumerà il nome di Gruppo « *Cavalieri di Neghelli* ». Gli squadroni oggi denominati « *Cavalieri di Neghelli* » si costituirono nella primavera dell'anno XIII, presso il centro di mobilitazione dei reggimenti *Genova Cavalleria, Lancieri Aosta*, con il concorso di *Nizza, Piemonte Reale, Savoia* e di tutti indistintamente gli altri reggimenti di cavalleria.

Inviati in Somalia, furono destinati al settore di Dolo, ed iniziarono nel gennaio quell'operazione che pochi giorni dopo doveva portare i cavalieri d'Italia nelle lontane regioni che già ricordavano l'ardire dei nostri esploratori pionieri della civiltà italiana oltre i confini di Roma.

Un milione offerto al Duce
per l'Ente del Tessile italiano

Forlì, 31 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. Morletti ed il grand'uff. Marinotti i quali, a nome delle società da essi rappresentate (Snia Viscosa, Italrayon, Linificio Canapificio Nazionale e Rinascente), gli hanno offerto la somma di un milione per la costituzione dell'Ente del tessile italiano in Forlì. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

Nella Casa militare
del Re Imperatore

Roma, 31 notte.

Il tenente colonnello, Roero di Cortanze, cessa, per compiuto quadriennio, dalla carica di aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re, ed è nominato aiutante di Campo onorario.

Il maggiore Cordero di Montezemolo viene nominato aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re Imperatore.

Sedici nuovi piloti civili

Roma, 31 notte.

Durante l'ultima settimana di dicembre sono stati rilasciati sedici brevetti di pilotaggio civile di primo grado, conseguiti da allievi delle scuole di pilotaggio della R.U.N.A.

Nello stesso periodo sono stati rilasciati un brevetto di motorista e un brevetto di marconista civile.

Istituzione di un'addizionale
per fini di assistenza sociale

Roma, 31 notte.

Con decorrenza dal primo gennaio 1937 è istituita una addizionale per fini di assistenza sociale da applicarsi nella misura di un centesimo per ogni lira dei seguenti tributi erariali: a) imposte dirette sui redditi di ricchezza mobile (limitatamente alle categorie a, b, e c1); complementare progressiva sul reddito, personale progressiva sui celibi; b) imposte di registro, di successione, di manomorta e ipotecarie, nei confronti dell'imposta di cui alla lettera b) l'addizionale viene applicata nella misura di un centesimo anche per frazione di lira con un minimo di cinque centesimi trascurando poi nelle liquidazioni maggiori la frazione fino a due centesimi e arrotondando fino a cinque centesimi quelle superiori, a tale cifra.

La tassa di scambio
sul bestiame da macello

Roma, 31 notte.

Per opportuna norma degli interessati si avverte che agli effetti della riscossione della tassa di scambio sul bestiame da macello, a decorrere dal primo gennaio 1937 entra in vigore la nuova tariffa pubblicata con circolare 20 dicembre 1936 n. 77433 del Ministero delle Finanze, direzione generale delle tasse sugli affari, che determina la quota fissa di tasse da riscuotersi per ogni capo di bestiame al momento della macellazione in base alla nuova tariffa stabilita con R. D. L. 22 marzo 1932 n. 206.

Francobolli fuori corso

Roma, 31 notte.

Col primo gennaio 1937-XV non sono più validi per l'affrancatura della corrispondenza i francobolli emessi a ricordo della 17.a Fiera internazionale di Milano. Tali francobolli sono ammessi al cambio presso qualunque ufficio postale del Regno fino al 31 dicembre 1937-XVI.

Il maggiordomo di Lou Viei
e una sua recente lettera

Mantova, 31 notte.

Nella clamorosa vicenda della signora Wallis Simpson è apparsa sovente la figura del « maggiordomo Gabriele », non sovrintende al funzionamento dei servizi della villa Lou Viei dei signori Rogers, a Cannes. Egli, divenuto improvvisamente famoso, è, come si sa, il mantovano Gabriele Fantoni, nato 36 anni or sono da una famiglia celebre per i suoi allevamenti di cavalli e da essa avviato, fin dalla prima giovinezza, alla carriera di fantino. La sua rara perizia di domatore e di cavalcatore gli valse numerosi successi in patria ed all'estero, e fu appunto durante una gara a Cannes, dieci anni or sono, che il Fantoni conobbe i Rogers, i quali lo presero senz'altro al loro servizio.

Ora il Fantoni, che ha compiuto il suo dovere di guerra combattendo in un reparto di mitraglieri e che ha a Mantova dieci fratelli viventi (sei maschi e quattro femmine), ha scritto in questi giorni ai familiari informandoli che verrà presto a Mantova per far loro visita. Ciò è sicuramente supporre che l'illustre ospite di villa Lou Viei sia per partire, il che concorderebbe con le previsioni dei giornali.

Le nozze Badoglio-Rota
Il Maresciallo a San Remo

San Remo, 31 notte.

Stamane col treno delle 10.14 è giunto a San Remo il Maresciallo Badoglio salutato alla stazione dal Prefetto di Imperia, dall'on. Guidi podestà di San Remo, dall'on. Parodi, da un folto stuolo di ufficiali superiori, dalle altre autorità e da numerosa folla plaudente. Il Maresciallo è giunto a San Remo per il matrimonio del proprio figlio capitano aviatore con la contessina Rota, che avrà luogo domenica 3 corr. alle ore 11.

Lo scoppio sul *Cesare Battisti*

Altre quattro vittime
sono state identificate

Roma, 31 notte.

Sono state identificate le seguenti altre vittime dello scoppio avvenuto la sera del 25 corrente a bordo del piroscafo *Cesare Battisti* nel porto di Massaua:

Capitano marittimo Silvestro Maffei, impiegato società coloniale; ingrassatore marittimo Bertello Vincenzo da Torre del Greco (matricola 11.015); milite forestale Casaella Vittorio da Campobasso; lavoratore Maccolini Pietro di Vincenzo da Faenza; lavoratore Cavagna Angelo di Carlo da Alfonsine di Romagna.

Si rettifica il nome di Buldini da San Vitale (Ravenna) in quello di Baldrini Enea di Biagio, da Lugo di Romagna.

Gli armatori meridionali
per le vittime del « Battisti »

Napoli, 31 notte.

I soci del Sindacato interprovinciale fascista degli armatori dell'Italia Meridionale, con il concorso della società armatrice del *Cesare Battisti*, hanno promosso una sottoscrizione, raccogliendo oltre 50 mila lire, che sono state messe a disposizione del Ministro delle Comunicazioni, a favore delle famiglie delle vittime dello scoppio a bordo del *Cesare Battisti*.

La caduta di due acrobati
al Teatro Verdi di Bologna

Bologna, 31 notte.

Questa sera al Teatro Verdi due acrobati ungheresi, certi Istvan Sabol e Istranne Pocombai, eseguivano un difficile esercizio, quando per la rottura di un anello del trapezio volante sono precipitati dall'altezza di alcuni metri sul tavolato del palcoscenico. I due disgraziati sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale di Santa Orsola, dove versano in gravissime condizioni.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

In seguito a lavori di dissodamento eseguiti in frazione Marengo, in località ove si è svolta la memorabile battaglia, sono venute alla luce due tombe e ruderi di mura ritenuti appartenenti all'epoca romana.

DA VERCELLI

A Celio, durante un diverbio sorto in casa del contadino Maffeis Giovanni, di anni 57, tra questi e il muratore Filippo Ferrari, di anni 64, il Maffeis colpiva ripetutamente l'avversario con un falcetto predecendogli gravi lesioni in varie parti del corpo, e rendendosi quindi latitante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

NELLA CATASTROFE MINERARIA DI POIDIL, nella provincia indiana di Bihar, duecento minatori sono rimasti sepolti. La folla dei parenti si addensa angosciata all'ingresso della galleria che saranno riaperte solo per recuperare le salme delle vittime.